Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6567 nuova erie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NESSUNA RIFORMA IN QUESTA LEGISLATURA

SI È RESO IMPOSSIBILE LO «STRALCIO» PER GLI ATENEI

Decisa opposizione manifestata dai comunisti e dai liberali
Tutto ormai fa ritenere che le Camere chiuderanno sabato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Lo stralcio della riforma universitaria, data l'impossibilità di superare in questi ultimi giorni di lavori parlamentari l'ostilità delle opposizioni, con ogni probabilità non potrà essere varato dalla Camera e dal Senato, che dovrebbero chiudere i battenti sabato prossimo: questo il risultato di una intensa giornata di colloqui e di riunioni dedicati alla crisi universitaria.

Un attento esame della situazione e delle prospettive di varare il provvedimento-stralcio è stato fatto dal Presidente del Consiglio con i maggiori esponenti della D.C. Moro in mattinata si è recato a far visita in clinica a Rumor, e in serata ha ricevuto a Palazzo Chigi i vicesegretari Forlani e Piccoli, i quali pure avevano avuto un colloquio con Rumor.

Moro si è incontrato anche con i segretari delle organizzazioni giovanili dei partiti di maggioranza, per conoscere il loro punto di vista sulla difficile situazione negli atenei.

Una valutazione delle possibilità di far varare la legge-stralcio è stata fatta dal Presidente del Consiglio con il Ministro Gui nella tarda mattinata. Nel colloquio è emersa la volontà di insistere per l'approvazione del provvedimento, malgrado la linea di condotta quasi ostruzionistica delle opposizioni. Ma in giornata sono avvenuti altri fatti nuovi.

Per le 16 il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci aveva convocato una riunione dei capigruppo, appunto per discutere sullo stralcio della riforma universitaria. I comunisti, però si sono immediatamente opposti. «Nessuna discussione utile — ha dichiarato l'on. Barca — è possibile circa i provvedimenti legislativi riguardanti l'università, e a nessuna riunione su tali provvedimenti il nostro gruppo può partecipare fino a che continuano le misure poliziesche contro gli studenti in lotta, e fino a che l'Università non sarà sgombrata dalle forze di polizia sulla base di contatti diretti con le forze decisive del movimento ed in primo luogo con gli studenti».

Malagodi che già ieri aveva reso nota la opposizione del PLI «ad un tentativo di contrabbandare sotto il nome ipocrita di stralcio alcune delle norme più discutibili della proposta governativa, magari peggiorate per comprare l'adesione dei comunisti», oggi ha espresso il suo punto di vista immediatamente dopo la dichiarazione di Barca. «Imbaldanziti dalla confusione e dalla debolezza della maggioranza e del Governo, i comunisti — ha dichiarato il segretario liberale — cercano non il vantaggio delle Università, ma una loro vittoria di parte contro lo stato democratico».

Dopo aver sottolineato l'impossibilità di trattare un tema di delicatissimo ordine etico-politico come l'università, quando i comunisti subordinano la trattativa ad una resa dello Stato alle loro richieste ultimative, dirette ad umiliare lo Stato medesimo nel suo diritto-dovere di tutelare l'ordine civile e la convivenza democratica contro qualsiasi tentativo di violenza, Malagodi ha posto l'accento sull'opportunità di realizzare molte cose utili, che sono tra le giuste richieste degli studenti, con atti amministrativi e cioè ammodernamento ed intensificazione dell'attività didattica, aule, corsi serali, generale assistenza agli studenti bisognosi.

Sta di fatto che, in realtà, anche i liberali si oppongono alla legge-stralcio così come la sinistra democristiana, che in una nota apparsa stasera sull'agenzia «Forze nuove» ha definito il provvedimento «un regalo fatto proprio a quelle forze che maggiormente hanno osteggiato la riforma universitaria». Infine anche i missini sono schierati con gli oppositori dello «stralcio».

Diverso, ovviamente, il giudizio dei gruppi di maggioranza. Il vicepresidente del gruppo socialista della Camera De Pascalis ha affermato che i comunisti cercano di stare con il piede in due staffe, ma a questo punto devono decidere: o abbandonare le posizioni più intransigenti degli universitari, oppure si schierano sulle posizioni più democratiche, alle quali appunto mira lo stralcio, avanzando proposte democratiche come l'istituzione dei dipartimenti e l'inserimento degli studenti nei consigli accademici.

Il problema è stato esaminato anche dalla direzione del PRI che, in un documento diramato al termine dei lavori, ha impegnato i parlamentari repubblicani ad insistere perchè, prima della fine della legislatura, siano soddisfatte almeno alcune esigenze fondamentali di un migliore ordinamento universitario, che le aspirazioni degli studenti e le valutazioni di molti docenti hanno, da molto tempo a questa parte, continuamente messo in luce.

Dalle varie dichiarazioni emerge chiaramente l'orientamento delle opposizioni su un provvedimento che per essere approvato in questo scorcio di legislatura avrebbe avuto bisogno dell'accordo di tutti i gruppi.

Il Governo e la maggioranza erano orientati a prorogare di altri 7 giorni la chiusura delle Camere oltre la data dell'11 marzo, che da tempo viene indicato come ultimo giorno di lavori, ma data la netta ostilità delle opposizioni alla legge, i vicecapigruppo, riunitisi in serata, non hanno potuto non tener conto di questa realtà, approvando un calendario di massima dei lavori che, come si è detto, prevede la fine della legislatura per sabato prossimo e conseguentemente la rinuncia allo stralcio della riforma universitaria.

Andata, infatti, deserta per l'opposizione dei comunisti, la riunione dei capigruppo convocata da Bucciarelli Ducci, alle 18 si sono riuniti i vice, mettendo a punto, dopo un animato dibattito, il seguente calendario di lavori: la Camera voterà domani i decreti per la Sicilia e comincerà l'esame dei provvedimenti sull'aumento delle pensioni per concluderlo giovedì; venerdì approverà il disegno di legge sul riassetto degli statali e sabato varerà la legge sulla scuola materna statale. Le pensioni agli invalidi civili e l'aumento delle pensioni per i combattenti saranno discussi dalle commissioni in sede legislativa. Nell'aula di Palazzo Madama, dato che questa assemblea ha una minore mole di lavoro arretrato, il Governo — secondo quanto ha precisato il vicecapogruppo democristiano della Camera Zanibelli — risponderà nei prossimi giorni sui risultati dell'inchiesta condotta dalla commissione Lombardi sul SIFAR.

Questo in sostanza il calendario dei lavori. Non è da escludere che quanto prima ci sia un nuovo incontro tra i rappresentanti della maggioranza per il definitivo esame dei provvedimenti che si possono ancora approvare e di quelli che devono essere rinviati, e conseguentemente per fornire al Capo dello Stato gli indispensabili elementi di conoscenza perchè egli possa decidere la data definitiva dello scioglimento delle Camere. Comunque, ormai appare certo che, terminati i lavori sabato, lo scioglimento verrà proclamato domenica o lunedì, ed appare anche certo che in questo incandescente finale l'opposizione è riuscita ancora una volta a segnare punti a suo favore.

C. M.

ESALTANTE AFFERMAZIONE DEL PUGILE TRIESTINO NEL DECISIVO INCONTRO CON IL NEGRO

BENVENUTI DI NUOVO MONDIALE PERDE AI PUNTI EMILE GRIFFITH

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

Nino Benvenuti è ritornato campione del mondo dei medi. Emile Griffith, forte, ricco di orgoglio e di temperamento, si è battuto da leone, fino all'ultimo, e ha cercato con la forza della disperazione di rovesciare, proprio nell'ultima ripresa, un verdetto che sentiva essergli ormai sfavorevole. Nino non ha ceduto. Ha retto fino agli ultimi secondi, terminando il round con una ultima impennata di orgoglio. L'incertezza per il verdetto è durata poco più di un minuto, ma si sentiva che il match era di Benvenuti. Quando l'annunciatore ha comunicato il risultato dell'incontro, il Nuovo Madison Square Garden è esploso in una ovazione interminabile, nei confronti del nuovo campione.

Benvenuti ha vinto il confronto fin dalle prime riprese. E' partito subito bene, ha mostrato subito di essere in buona giornata, di non essere il Benvenuti di settembre ma quello di aprile, quello stesso cioè che aveva tolto la prima volta il titolo al suo grande antagonista.

Griffith ha subito l'impennata del triestino, ha reagito bene nella quarta e quinta ripresa, poi gradatamente ha ceduto l'iniziativa, fino a un crollo clamoroso nella nona ripresa, in cui il triestino ha mostrato tutta la sua classe, la sua forza, la sua lucidità. E' stata una ripresa drammatica, in cui Griffith, colpito da due sinistri d'incontro, si è fatto contare. Benvenuti non gli ha dato tregua alla ripresa del combattimento, convinto ormai di avere l'incontro in mano. Ed è stato un Benvenuti intelligente, implacabile, attento, quello che si è visto in seguito. Aveva il titolo di nuovo in mano, doveva badare a non lasciarselo sfuggire. Quando non riusciva ad assumere l'iniziativa, si limitava a frenare Griffith. Dall'angolo Golinelli e Amaduzzi invitavano il triestino ad assumere l'iniziativa, nelle ultime riprese, per non farsi sorprendere. Ma la fase più drammatica del confronto doveva verificarsi proprio nella quindicesima ripresa.

Griffith ha gettato tutto il suo temperamento negli ultimi tre minuti del combattimento. Ha attaccato con disperazione, ha colpito con un destro Benvenuti, che ha accusato il colpo, vacillando. Ma il gong conclusivo era ormai vicino, ormai pochi secondi separavano Nino dal grande trionfo. Nino è tornato a vincere, ha ripreso il titolo mondiale, entusiasmando, facendosi acclamare da tutti i giornalisti italiani presenti attorno al ring. Era la pace che ritornava, dopo la guerra fredda di questi ultimi giorni. Chi vince ha ragione, davvero.

Ecco il punteggio del match: arbitro e un giudice: Benvenuti 8 riprese, Griffith 6 riprese, una ripresa nulla; secondo giudice: Benvenuti 7 riprese, Griffith 7 riprese, una ripresa nulla.

Circa ventimila gli spettatori presenti nella vasta sala del nuovo Madison Square Garden, un «tutto esaurito». Arbitra lo incontro lo statunitense Johnny Lobianco.

PRIMA RIPRESA. I due contendenti entrano subito in clinch e Griffith si dimostra più insidioso col sinistro. E' mancata praticamente la fase di studio che precede di solito gli incontri così importanti; il pugile negro sembra più vitale di Benvenuti il quale, però, replica con un gancio destro alla testa. Griffith attacca ma l'italiano ferma l'avversario con un montante. Scambi ripetuti di sinistro mentre Griffith sembra usare un po' troppo la testa bassa. Altri scambi a vuoto al centro del ring; poi Benvenuti entra con un montante destro nella guardia del campione.

Si chiude la prima ripresa con leggero vantaggio di Benvenuti.

SECONDA RIPRESA. Griffith parte con un destro che scivola sulla faccia di Benvenuti; il negro insiste ma Benvenuti si rifugia nel corpo a corpo. L'italiano è molto mobile e sciolto nei movimenti mentre Griffith appare più nervoso; poi in uno scambio al centro del ring Benvenuti piazza un montante preciso alla mascella. Benvenuti continua l'azione e riesce a mettere a segno colpi di disturbo di sinistro al volto del campione del mondo, che risponde con un montante. Il pubblico rumoreggia per gli attacchi scomposti di Griffith che si getta letteralmente su Benvenuti appoggiando la testa sul petto dell'italiano. L'arbitro Lobianco deve intervenire per dividere i due contendenti.

Ripresa in parità.

TERZA RIPRESA. Dopo un accenno di scambio i due pugili tornano in clinch ma Benvenuti dà la sensazione di poter controllare l'avversario, che ancora una volta attacca a testa bassa. Scambi di sinistri in prevalenza; poi Griffith parte a due mani e la replica di Benvenuti va a vuoto con un gancio di sinistro. Le azioni sono prevalentemente veloci ma i colpi finora non sono molto potenti. A un attacco di Benvenuti, Griffith colpisce al fianco sinistro l'italiano, che risponde con un montante e poi ripete l'azione con un montante al mento. Improvvisamente poco prima del gong Benvenuti piazza un gancio sinistro al volto.

L'italiano sembra aumentare il suo lieve vantaggio sul campione.

QUARTA RIPRESA. In apertura di ripresa il pugile negro avanza con la testa ma la boxe sciolta ed efficace di Benvenuti costringe il campione a indietreggiare. Ancora la testa di Griffith infastidisce l'italiano, mentre si intensificano i corpo a corpo. Benvenuti arriva a segno con un sinistro di incontro, poi due destri ancora dell'italiano colpiscono il campione. Lo statunitense usa di prevalenza il sinistro, poi alle corde i due pugili accennano a uno scambio violento ma Benvenuti evita lo scontro. Griffith viene richiamato ufficiosamente dall'arbitro in quanto la sua boxe non è corretta, al contrario di quella di Benvenuti che è anche più spettacolare.

La ripresa si chiude praticamente alla pari.

QUINTA RIPRESA. Un corpo a corpo caratterizza questo inizio di ripresa, interrotto però dall'arbitro; poi Griffith scaraventa Benvenuti alle corde con una spinta e l'arbitro interviene ancora riprendendo verbalmente il campione. Benvenuti dà la sensazione di essere infastidito dal tipo di boxe dell'avversario poi finalmente riesce a frenare l'avanzare dello americano con due montanti destri, il secondo del quale però non è molto preciso. Griffith continua a punzecchiare col sinistro. Griffith ha l'occhio destro un po' tumefatto. Egli però aumenta la sua azione e colpisce con un destro Benvenuti, il quale fa una smorfia di dolore; il negro continua nel tentativo di mettere ancora in difficoltà l'italiano; poi nel finale i due pugili si scontrano con la testa ma senza gravi conseguenze.

Questa ripresa è la prima che si può assegnare a Griffith.

SESTA RIPRESA. Subito i pugili entrano in azione e Benvenuti, con una combinazione di sinistri e destri, frena l'attacco del campione. Una pausa caratterizza questa prima parte della ripresa poi i pugili cercano entrambi di aprirsi la strada col sinistro e Benvenuti appare più preciso. Dopo due sinistri di seguito di Benvenuti, l'italiano riesce a piazzare un destro non molto forte. Griffith cerca ancora di colpire con la testa e il combattimento viene spesso interrotto dall'arbitro.

Soltanto il finale a favore dell'italiano permette a questo ultimo di pareggiare la ripresa.

SETTIMA RIPRESA. Benvenuti tenta di allungare il sinistro ma viene colpito da un gancio destro alla mascella. Griffith appare molto più vitale che in precedenza. Il negro appare adesso più deciso mentre i colpi di Benvenuti sembrano meno convinti. L'italiano va a vuoto col sinistro mentre Griffith rientra al corpo con un identico colpo. L'italiano dà la sensazione di avere paura degli attacchi dell'avversario. Finalmente lo sfidante mette a segno un gancio sinistro alla mascella che scuote nettamente il negro poi, dopo uno scambio a due mani.

La ripresa si conclude con leggero vantaggio di Benvenuti.

OTTAVA RIPRESA. Azioni di disturbo imprecise da ambo le parti precedono un attacco molto largo di Griffith, ben contenuto dall'italiano. Sotto l'incalzare del negro, Benvenuti si difende con colpi d'incontro sempre scoccati senza forzare. Il combattimento sembra diventare un po' più caotico anche se i due pugili intensificano le loro offensive. Griffith fa ancora uso della testa e i clinch si ripetono a dismisura.

Benchè non si siano visti colpi spettacolari, la ripresa può essere assegnata a Griffith per la maggiore iniziativa.

NONA RIPRESA. Ancora Griffith imposta il combattimento. Su attacco del negro, Benvenuti riesce a piazzare un gancio al volo di sinistro al volto e Griffith va al tappeto e viene contato fino a otto; quando si rialza non sembra ancora del tutto lucido e Benvenuti incalza con montanti. Il negro sembra in balìa dell'italiano, e incassa un altro gancio al volto. Il campione appare affaticato e non riesce a frenare l'irruenza di Benvenuti che dà la sensazione di volere concludere. Griffith è sempre più scomposto ed è scosso da un altro gancio sinistro al volto.

Un diretto destro di Benvenuti alla mascella chiude la ripresa a netto favore dello italiano.

DECIMA RIPRESA. Griffith è ancora disorientato; va a vuoto negli attacchi mentre Benvenuti riesce a piazzare i suoi sinistri al volto. Il negro, comunque, dimostra di possedere enormi doti di recupero, subendo un'altra scarica di Benvenuti con un gancio sinistro e un diretto di destro al volto. L'occhio destro di Griffith è sempre più tumefatto. Nei corpo a corpo ha sempre la meglio Benvenuti, in quanto l'azione del negro, che fa uso della testa, è monotona.

Benvenuti sembra avere in pugno il combattimento e chiude in vantaggio anche questa ripresa.

UNDECIMA RIPRESA: Subito un clinch caratterizza l'inizio di questa ripresa, ma Benvenuti si difende ancora molto bene. Griffith entra sempre con la testa bassa. Un gancio sinistro di Benvenuti si stampa sul volto di Griffith, mentre il negro era proteso all'attacco. L'italiano si disimpegna bene anche nelle improvvisazioni di Griffith e riesce a chiudere l'avversario all'angolo. Gran da fare per l'arbitro che deve frenare i due pugili, portati a colpire irregolarmente. Un attacco largo di destro di Benvenuti va a vuoto, poi l'italiano blocca il negro alle corde e piazza una serie con ambo le mani.

La ripresa si chiude quasi in perfetta parità.

DODICESIMA RIPRESA. Il negro Griffith parte subito con un sinistro-destro ma Benvenuti risponde con un gancio al volto di sinistro; poi l'italiano prende l'iniziativa e dopo avere punzecchiato l'avversario col sinistro tenta un affondo di destro, in parte evitato da Griffith. Un gancio destro, violento, di Benvenuti, centra il volto del negro, il quale è sempre proteso all'attacco. Una fase scomposta da ambo le parti e Benvenuti è costretto a voltare le spalle a Griffith. Un destro del campione va a segno; poi Benvenuti tenta di piazzare due ganci di sinistro e destro al bersaglio grosso e l'americano è scosso da un gancio, netto e preciso, di Benvenuti, che chiude in lieve vantaggio anche questa ripresa.

TREDICESIMA RIPRESA. Il negro tenta l'attacco sempre a testa bassa ma Benvenuti lo tiene a distanza. Gli interventi dell'arbitro si intensificano per dividere i due contendenti, in quanto sia Griffith che Benvenuti si rifugiano spesso nei corpo a corpo. Benvenuti va a vuoto con un gancio sinistro; anche un successivo destro non giunge bene a bersaglio. Duri scambi in mezzo al ring: i colpi sono alterni. Griffith sembra più deciso nel colpire durante i corpo a corpo ma sono colpi che Benvenuti può assorbire bene. Un attacco improvviso di Benvenuti va ancora a vuoto.

La ripresa, piuttosto fiacca, non ha visto nessuno dei due pugili prevalere sull'altro.

QUATTORDICESIMA RIPRESA. Un attacco improvviso di Griffith è parato da Benvenuti che però deve subire due ganci di sinistro e destro di Griffith. L'italiano si rifugia in clinch. Seguono colpi larghi da ambo le parti; un gancio al volo di Benvenuti va a segno. Griffith tenta un attacco e colpisce con la testa Benvenuti. Il negro è molto deciso ma nello stesso tempo molto scorretto; e Benvenuti non appare pronto a frenare l'azione del campione. Gli interventi dello arbitro servono a dividere i due pugili. Benvenuti è in leggera difficoltà e solo con un gancio sinistro riesce a frenare la persistente offensiva del negro. Benvenuti piazza poi un diretto sinistro ma sono azioni sporadiche e la ripresa si può assegnare a Griffith.

QUINDICESIMA RIPRESA. Griffith parte subito all'attacco, improvvisamente, con un sinistro al volto. Benvenuti risponde con un destro e su un altro attacco del negro piazza un gancio destro. Griffith attacca con disperazione e l'italiano fa fatica a bloccare l'azione dell'avversario. Benvenuti anticipa Griffith e poi piazza un destro al volto ma deve subire una combinazione di colpi di sinistri e destri a corta distanza. I pugili sono affaticati ma Benvenuti forse più del negro. Un destro di Griffith mette in difficoltà Benvenuti. E' stato un destro portato con estrema potenza. Benvenuti sembra vacillare e Griffith piazza ancora un altro destro, poi il suono del gong sancisce la fine mentre i due pugili sono ancora allacciati in un ultimo tentativo di capovolgere la situazione.

F. N.

In nona pagina altri servizi sulla vittoria di Benvenuti

ATTACCATE DODICI BASI DEGLI AMERICANI E QUATTRO CAPOLUOGHI

Offensiva ridotta dei comunisti dal 17.o parallelo al Mekong

E' stata colpita anche la grande base di Danang - Numerose vittime civili
Criminale assalto a un ospedale di vietnamiti diretto da una americana

Saigon, 4

Questa sera i vietcong hanno bombardato la periferia della capitale. La polizia ha appreso che i comunisti avrebbero intenzione di far saltare la maggior parte dei ponti della città. Concentramenti di truppe sono stati disposti attorno a Saigon per impedire eventuali colpi di mano.

Durante la scorsa notte le forze vietcong e nordvietnamite hanno attaccato complessivamente dodici basi americane e quattro capoluoghi di provincia, nonchè diverse unità governative. Nella maggior parte dei casi si è trattato di bombardamenti con mortai e lanciarazzi. E' la terza volta, da quando è cominciata l'offensiva del «Tet», che le forze comuniste lanciano una serie di attacchi coordinati.

Gli attacchi più rilevanti sono stati diretti contro le truppe sudvietnamite. Nel pomeriggio (ora locale) aspri combattimenti erano ancora in corso a Trung Hoa, un villaggio fortificato a 360 chilometri a Nord-Est di Saigon, invaso dai vietcong. Le forze governative sono state costrette a chiedere rinforzi. Un portavoce governativo ha dichiarato che sono stati uccisi 32 guerriglieri. Nella stessa provincia, ha aggiunto il portavoce, truppe regolari nordvietnamite hanno attaccato, a ondate successive, la città di Ban Me Thuot. Gli attaccanti, appoggiati da mortai, miravano soprattutto ad alcuni depositi militari.

Venticinque persone, tra le quali venti civili, sono morte e altre 80 sono rimaste ferite a Duc Duc, nella provincia settentrionale di Quang Nam. Qui, dopo un violento fuoco di mortai, unità vietcong sono riuscite a penetrare nel piccolo centro, incendiandovi 180 case, ma sono poi state respinte dalle forze governative. Vicino a Xuan Loc, a una settantina di chilometri a Nord-Est di Saigon, un autobus vietnamita è saltato in aria su una mina vietcong. Quattordici passeggeri, tutti civili, sono morti.

Fra le basi e le installazioni americane colpite dai vietcong e dai nordvietnamiti sono la grande base di Danang, il vicino eliporto della Montagna di marmo, la base aerea di Bien Hoa e il più grande deposito petrolifero del Vietnam del Sud, a otto chilometri da Saigon. Anche la base della Marina americana a Nha Be è stata cannoneggiata con i pezzi senza rinculo. I danni al deposito petrolifero e alla base navale sono definiti lievi dal Comando americano. All'ospedale della base di Danang cinque pazienti e due sanitari sono rimasti feriti. Nella base militare vera e propria i danni sono definiti «moderati».

Un centinaio di razzi, proiettili di mortaio e di altro genere sono stati sparati contro la base di Khe Sanh, provocando perdite «leggere». A loro volta i «B 52» hanno continuato a bombardare le posizioni d'artiglieria e le installazioni dei nordvietnamiti intorno alla base. Nel delta del Mekong, elicotteri armati americani hanno attaccato una flottiglia di sampan vietcong, distruggendone 15 e danneggiandone nove.

I comunisti si sono poi impadroniti dell'ospedale di Nat Kontum, sugli altipiani centrali, diretto da una dottoressa americana. Hanno fatto saltare in aria la stanza di radiologia ed hanno sparato indiscriminatamente in alcune corsie. La dottoressa americana, Patricia Smith, e quattro infermiere, due americane, una danese e una tedesca, sono rimaste illese. Un'altra infermiera tedesca e una indigena sono state rapite assieme ad un inserviente locale. I vietcong si sono poi serviti della zona attorno all'ospedale per sparare con mortai sulla pista di atterraggio di Kontum. Soltanto un proiettile è caduto sulla pista.

Le corsie erano piene di pazienti, due e anche tre per letto, fra cui numerosi bambini di poche settimane. Le mamme, che portano all'ospedale i figli, solitamente dormono sul pavimento accanto ai loro letti. I vietcong cercavano gli americani, i quali di sera se ne vanno in città.

La dottoressa Smith che da otto anni cura i montanari sudvietnamiti, ancora ieri si diceva convinta che i vietcong non avrebbero mai attaccato l'ospedale, sapendo che era di grande importanza per la popolazione locale.

MINACCE COMUNISTE anche in Thailandia

Manila, 4

Il vice-Primo Ministro thailandese generale Praphas Charusathien, il quale è arrivato nelle Filippine per una visita di quattro giorni, ha dichiarato a Manila che la Thailandia ha deciso di inviare rinforzi di truppe nelle sue regioni settentrionali e una divisione nel Vietnam del Sud, in seguito alla minaccia costituita dalla presenza di truppe nordvietnamite nelle regioni del Laos che confinano con la Thailandia.

NON ACCOLTE DAL GOVERNO LE INSISTENTI RICHIESTE DI SGOMBERO

A Roma la polizia mantiene la vigilanza nell'Università

Delegazione di professori e di studenti ricevuta a Palazzo Chigi dagli on. Moro e Scaglia
Interrogati in carcere i quattro universitari arrestati - Una dichiarazione del Rettore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Questa mattina il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carlo Santoloci, ha convalidato la denuncia in stato di arresto presentata dalla polizia venerdì sera, nei confronti di quattro studenti universitari associati subito a Regina Coeli a seguito dei gravissimi incidenti di Valle Giulia. Il magistrato ha preso il provvedimento dopo aver interrogato in carcere i quattro studenti. Essi sono: Mohsen Olia di 23 anni, di nazionalità iraniana; Massimo La Perna di 35 anni, Payer Ivica di 34 anni, e Edgardo Ferreri di 29. La polizia aveva denunciato all'Autorità giudiziaria i quattro perchè responsabili di incendio, resistenza e oltraggio. Come si ricorderà, nel corso degli incidenti di venerdì gli studenti hanno dato alle fiamme un pullman, una camionetta della polizia e automobili private. Il dott. Santoloci procederà contro i quattro con il rito sommario.

Nello stesso tempo il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pianura, dopo aver attentamente esaminato il rapporto inoltrato dalla polizia sabato mattina nel quale figurano i nomi di 288 studenti che hanno partecipato ai disordini di venerdì, ha deciso di aprire un procedimento istruttorio, sempre con il rito sommario, nei confronti di un centinaio di giovani. Questi verranno quanto prima interrogati dal dott. Pianura per l'accertamento delle loro responsabilità.

Anche oggi si sono svolte alcune assemblee studentesche: una, come è avvenuto nei giorni scorsi, ha avuto luogo in una sede comunista in via dei Frentani; è durata parecchie ore e al termine è stato chiesto il rilascio degli studenti arrestati, l'allontanamento della polizia dall'Università e il rifiuto della legge-stralcio della riforma universitaria. Nel tardo pomeriggio un folto gruppo di studenti si è radunato davanti a Palazzo Chigi, per manifestare a favore di una completa ristrutturazione dell'Università italiana. Gli studenti si sono schierati ordinatamente in quadrato in piazza Colonna, cantando e gridando «slogans» con i quali, tra l'altro, invocavano il rilascio dei colleghi fermati e chiedevano una maggiore democratizzazione della Università.

Prima delle 20 una delegazione è stata ricevuta dal Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Scaglia. L'incontro è durato due ore ma, a detta dei delegati, non ha portato ad alcun risultato positivo. «Noi abbiamo chiesto in via pregiudiziale — hanno detto — lo sgombero immediato della polizia dalle sedi universitarie. Da parte nostra abbiamo assicurato l'autodisciplina e lo svolgimento dell'attività accademica secondo i criteri che avevamo adottato e cioè gli esami secondo le modalità già fissate da noi e l'occupazione «aperta» delle facoltà. Tali condizioni non sono state accettate e pertanto il ritiro della polizia non è stato accordato».

E' stato anche riferito che erano state chieste notizie al Ministro Scaglia circa gli studenti arrestati, sollecitandone il rilascio. Il Ministro — hanno detto i delegati — ci ha risposto che la questione è «di competenza della Magistratura, la quale agisce, come è noto, in piena autonomia dal potere esecutivo. In queste condizioni — hanno concluso — è necessario riprendere la lotta, sia pure nella forma civile e ordinata che ci siamo imposti». A questo scopo gli studenti hanno concordato di tenere una nuova assemblea domani mattina nella sede comunista di via dei Frentani. La manifestazione si è quindi sciolta.

A loro volta i docenti universitari Visalberghi, Teccè, Liquori, Urbani e Salvini sono stati ricevuti a Palazzo Chigi del Presidente del Consiglio. Al termine dell'incontro, i docenti hanno detto ai giornalisti di aver consegnato all'on. Moro un documento firmato da trecento professori universitari. Essi hanno aggiunto di aver chiesto al Presidente del Consiglio di esaminare l'opportunità di disporre affinchè la Polizia venga ritirata dalle sedi universitarie.

In un colloquio con alcuni giornalisti, il rettore D'Avack ha dichiarato che probabilmente terrà una conferenza stampa domani o dopodomani, «In tutti i modi prima che si riapra l'Università. La riapertura dell'Ateneo — ha aggiunto — avverrà quando le autorità saranno certe che non vi è da temere per l'ordine pubblico; io, personalmente, non vedo l'ora di farlo al più presto».

Il prof. D'Avack ha poi voluto precisare il numero dei docenti che hanno chiesto le sue dimissioni: si tratta — ha detto — di 17 professori di ruolo e di 24 professori incaricati su un totale di 700 insegnanti; e inoltre di 17 assistenti ordinari, di sei assistenti incaricati, di un assistente straordinario e di 22 assistenti volontari. Il Rettore ha poi mostrato ai giornalisti un fascio di telegrammi di adesione al suo operato.

R. P.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi ridotti

Milano, 4

Mercato resistente, stamane alla Borsa di Milano, con scambi poco attivi. A corto di nuove iniziative la clientela ha ridotto il suo interessamento sugli immobiliari di riflesso alla tensione sul mercato dell'oro verificatosi nei giorni scorsi sulle piazze internazionali. Lo inizio della riunione è avvenuto su basi più calme per una certa prevalenza di realizzi sui valori speculativi.

La ripresa degli immobili ha permesso poi alle azioni guida di riportarsi intorno alle chiusure di venerdì. Trascurato e poco attivo il resto della quota che iscrive solo modeste differenze nei due sensi.

Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare le flessioni subite dalle Westinghouse, Tosi Franco, Trafilerie Chatillon, Viscosa Priv. e Terme Acqui, e i nuovi rialzi conseguiti dalle Lepetit, Miralanza, Beni stabili, Aedes, Imm. Roma, Nebiolo, Magona, Cantoni, Man. Tosi, Italcementi e l'Ausiliare. Poco mosso il reddito fisso attraverso ridotti scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 19 milioni; Buoni del Tesoro: 71 milioni; Obbligazioni: 804.621.850; Azioni: n. 1.513.775.*

Dopoborsa: mercato senza affari. Generali 102.700 - 102.800; Fiat 2735-2740; Montedison 1135-1137; Viscosa 3260-3270. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-3	4-3
Alimentari		
Certosa	2726	2745
Eridania	2816	2825
Es. Molini	2850	2835
Motta	7035	7049
Rom. Zucc.	146	146.25
Rom. Zucc. pr.	387	387
Assicurativi		
Ass. Generali	102700	102740
Ass. Milano	36030	36030
Ass. Mil. pr.	26590	26590
Ass. Torino	10638	10540
Ass. Tor. pr.	6775	6750
Incendio	10199	10200
Fond. Vita	20650	20585
L'Assicuratrice	70900	70500
Ras	41490	41490
S.A.I.	25950	25875
Bancari		
Mediobanca	71600	71300
Chimici		
Anic	1438	1430
Brioschi	10790	10690
Gas Napoli	905	900
Caffaro	281.75	284.50
Erba	10997	10970
Erba priv.	7050	7000
In. Ind. Com.	2720	2715
Italgas	1191	1191
Lepetit ord.	4805	4859
Lepetit priv.	5125	5200
Liquigas	182.50	182
Mira Lanza	38680	38980
Ossigeno	1402	1410
Pibigas	89	89
Rumianca	1400	1402
Saffa	4900	4900
Sarom	1027	1020
Montedison	1137	1136
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1201	1195
Marelli	667	667
Sip	2782	2784
Tecnomasio	1284	1284
Terni Nuova	277	276
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2627	2615
Bastogi	2063	2054
Breda	4235	4190
Finmare	341	339.25
Finsider	602.50	603
Generalfin	870	878
Gim	3999	3975
Invest.	2973	2953
Italpi	2695	2690
La Centrale	6899	6898
Pirelli & C.	4325	4292
Sifir	909	910
Sme	2397	2392
Stet	2990	2980
Sviluppo	2032	2030
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2830	2848
Beni Stab.	3720	3779
Bonifiche	1228	1295
Co. Ge.	9415	9415
Imm. Roma	588	594
SAGI	1611	1611
IN. Edilizia	2682	2690
Milano Cen.	26350	26450
Risanamento	6395	6405
Silos Gen.	3135	3135
SACIE priv.	875	882
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	860	842
Fiat	2741	2738
Fiat priv.	2201	2197
Nebiolo	658	678
Olivetti ord.	3289	3274
Olivetti priv.	3418	3391
Tosi Franco	1598	1560
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3740	3750
Acc. Falck pr.	3700	3700
Broggi-Izar	1140	1142
Dalmine	1214	1213
Ilssa-Viola	730	736
Italsider	849	845
Magona	1780	1810
Metalli	3380	3409
M. Amiata	7575	7570
Monteponi	364	364
Siele	3489	3480
Trafilerie	659	635
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3765	3725
Cot. Cantoni	13750	13950
Olcese	240	239
Cucirini	6980	6990
De Angeli	3475	3475
Cascami Seta	5900	5900
Fisac	432	432
Lanerossi	3335	3328
Gavardo	1700	1700
Scotti	108	108
Linificio	375.25	380
Marzotto pr.	1835	1835
Rossari	9800	9850
Rotondi	23300	23300
Man. Tosi	2410	2460
Pacchetti	482	482
Snia Visc.	3281	3264
Snia priv.	2365	2332
Bernasconi	447	447
Tilane	265	266
Un. Manifatt.	21515	21750
Trasporti		
Nord Milano	4700	4711
L'Ausiliare	—.—	2660
Mittel	10095	10050
Diversi		
De Ferrari	1438	1438
Cart. Binda	31100	31250
Cart. Burgo	15210	15210
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4270	4270
Cer. Pozzi	146	147
Cer. Pozzi pr.	272	274
Cer. Ginori	409.50	408
Ciga	3650	3650
Acque Pot.	1215	1215
Eternit	3430	3430
Italcementi	17699	17740
Cond. Acqua	696	691
Rinascente	367	367.75
Rinasc. pr.	264	263.75
Mondadori p.	3512	3515
Pirelli S.p.A.	3983	3960
Rejna	900	900
Smeriglio	87	90
SES ex Sarda	4295	4295
SGES ex Seso	1877	1858
Terme Acqui	2798	2700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	4 marzo	TITOLI	4 marzo
Rendita 5%	104.95	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.60
Redimibile 134 3.50%	100.65	» » (trent) 6%	96.90
Ricostruzione 3.50%	83.—	» » (vent) 6%	95.40
» 5%	99.35	I.M.I. XII 6%	100.—
Redim. Trieste 5%	96.55	» XVIII 6%	98.55
Riforma Fond. 5%	97.10	» XIX 6%	99.90
Redimibile '54 5%	95.60	» XX 6%	98.05
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXI 5%	94.15
» » '70 5%	100.10	» XXII 5%	91.25
» » '71 5%	100.20	» XXIII 5%	88.50
» » '73 5%	100.10	» XXIV 5.50%	91.50
» » '74 5%	100.025	» XXV 6%	95.90
» » '75 I 5%	100.05	» 1964 6%	99.25
» » '75 II 5%	100.025	» XXVI 6%	95.15
IRI Sider 1953 5,50%	97.50	Credito Navale 6%	96.40
Op. Pubbliche 5%	87.85	ENI 1956 6%	99.90
» » 5.50%	91.65	» Gela 5.50%	92.80
» » 6%	95.65	» 1957 6%	98.95
» s.s. I 6%	96.05	» 1958 6%	98.50
» s.s. II 6%	96.20	» 1958/78 6%	98.50
» s.s. III 6%	96.40	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.—	» 1966 6%	96.40
» 1953 5.50%	96.50	» Sud - 1959 6%	97.40
» 1955 5.50%	94.60	» Sud - 1960 5.50%	93.65
» 1959 5.50%	93.55	» Sud - 1961 5.50%	93.60
» 1960 5%	89.30	» Sud-IV 5.50%	92.65
» 1961 5%	88.70	» Sud-V 5.50%	92.70
» 1965 I 6%	96.05	» Sud-VI 5.50%	93.10
» 1965 II 6%	96.20	» Sud-VII 5.50%	93.80
» 1966 I 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.95
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.20
» 1967 6%	96.20	IRI 1954/69 6%	100.—
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.25	» 1956/74 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	97.10	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.II 6%	96.90	» 1958/74 6%	98.90
» » SS.C.I 6%	95.90	» '57/77 (XX) 6%	99.15
» » SS.C.II 6%	95.15	» 1958/78 6%	99.10
ENEL 1965 6%	97.20	» 1959/79 5.50%	93.20
» 1966 I 6%	97.10	» 1960/80 5.50%	92.35
» 1966 II 6%	97.40	» 1961/86 5.50%	91.50
» 1967 6%	97.85	» 1963/83 5.50%	91.70
» Europa '65 6%	96.85	» 1964/82 6%	96.90
E.N.I. 65 II. 6%	96.40	» 1965/83 6%	97.10
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.95

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,665; dollaro canadese 574,20; corona danese 83,85; corona norvegese 87,457; corona svedese 120,942; fiorino olandese 173,22; franco belga 12,585; franco francese 127,037; franco svizzero 143,787; lira sterlina 1499; marco tedesco 156,112; scellino austr. 24,164; escudo portoghese 21,81; peseta spagnola 8,954.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1500; franco svizzero 143,50; franco francese 126,95; franco belga 12,40; marco tedesco 155,75; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

TRIESTE

Chiusure contrastate, con alcuni valori in cedenza come le due Viscosa, Pirelli e Fiat priv., mentre recuperano notevolmente le Beni Stabili. In buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.500.000; azioni 100.

Bastogi 2055; Finmare 340; Finsider 603; Stet 2980; Ass. Generali 102.700; Ass. Italiana 70.500; Ras 41.500; Gerolimich 5870; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3265; Viscosa priv. 2335; Italsider 845; Montedison 1136; Cantieri 200; Meridielettrica 2390; Terni 276; Liquigas 182; Beni Stabili 3780; Immobiliare 594; Pirelli S.p.A. 3960; Anic 1430; Fiat ord. 2738; Fiat priv. 2195; Sip 2785; Dalmine 1214; Rinascente 367; Rinascente priv. 264; Marzotto 1835.

NEW YORK

(Chiusura con perdite)

Il listino ha chiuso ieri con perdite rilevanti a Wall Street, al termine di una giornata che ha registrato sin dall'inizio una accentuata tendenza al ribasso I cotoni alla borsa merci hanno chiuso da 45 cents a 1,90 dollari in meno la balla: marzo 31,50, maggio 31.70-75, luglio 31.90. A Chicago i grani futuri hanno chiuso da ¼ di cent di bushel in meno a ½ in più: marzo 1,46 1/8 - 1/4.

Le quotazioni italiane: Fiat 4.33-4.42, Olivetti 5.38-5.47, Snia 5.18-5.27, Montedison 1.79-1.84, Pirelli S.p.A. 6.29-6.38.

LONDRA

(Industriali perdono terreno)

Alla Borsa di Londra ieri sono continuati ingenti acquisti di titoli auriferi. Alla forte richiesta delle azioni diamantifere di fronte ai timori suscitati dalla stabilità della valuta, Le De Beers hanno avuto un rialzo di 23 scellini. Alcuni fra i più importanti valori industriali hanno perduto terreno. Le Glaxo sono scese di quasi 2 scellini. Flessioni di circa 6 pence hanno colpito le ICI, Unilever, EMI, Dunlops e Rank Organization. Migliorati gli assicurativi. Piccoli guadagni hanno registrato i petroliferi.

Per la prima volta dalla svalutazione, la sterlina è scesa ieri al di sotto della nuova parità con il dollaro, raggiungendo il livello di dollari 2,3992 (la parità dopo la svalutazione è di dollari 2,40), mentre il corso di chiusura di venerdì sera era stato di dollari 2.4006.

DOPO LA LORO CONDANNA PER DIFFAMAZIONE

Offerto a Scalfari e Jannuzzi un posto nelle liste del PSU

I divorzisti dal canto loro chiedono che l'on. Fortuna sia candidato in più collegi Scelba, Pella, Togni e Delle Fave passerebbero dalla Camera a Palazzo Madama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Si fanno più frequenti le indiscrezioni sulle prossime candidature alla Camera ed al Senato. Domani a casa di Nenni si riunirà la segreteria del PSU. Sarà la prima presa di contatto del leader socialista con il massimo organo del partito dopo l'operazione, cui è stato sottoposto il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri. Tra qualche giorno Nenni partirà per Formia e poi per la Svizzera dove si fermerà per una lunga convalescenza: un mese. La riunione di domani è stata convocata appunto in vista di questa lunga assenza e riguarderà le candidature. Il problema non è facile per la necessità di equilibrare le rappresentanze ex socialiste con quelle ex socialdemocratiche in una situazione nella quale appare improbabile che tutti i deputati e senatori uscenti possano essere rieletti.

Comunque nel corso della riunione si proporrà di offrire a Scalfari e Jannuzzi, i due giornalisti dell'«Espresso» condannati per diffamazione a carico del generale De Lorenzo, una candidatura. Se eletti essi si sottrarrebbero al giudizio di appello. Appunto data la difficile situazione elettorale in quasi tutte le federazioni del PSU, si era pensato che qualche ostacolo al progetto potesse sorgere in sede locale. La candidatura dei due giornalisti significa infatti il sacrificio delle aspirazioni di altrettanti militanti. Da Milano però e dalla Calabria, gli organismi locali del partito hanno rimosso questi dubbi. La Federazione milanese del PSU ha infatti chiesto che a Scalfari sia offerto il posto di capolista nella lista dei candidati alla Camera. Da Crotone è stato invece offerto a Jannuzzi un posto nella lista dei socialisti calabresi. Quanto al PSU milanese va ancora notato che proprio oggi il sen. Lami Starnuti ha scritto una lettera di rinuncia alla riconferma della sua candidatura.

Sempre nel campo socialista da segnalare che la legge per la istituzione del divorzio ha chiesto che l'on. Loris Fortuna deputato uscente del PSU sia ripresentato quale candidato alle elezioni per la Camera dei Deputati, non solo nella sua circoscrizione elettorale di Udine, ma anche nelle circoscrizioni di Roma e di Milano. «La lega — informa un comunicato — ritiene indispensabile, al fine fine di portare avanti nel prossimo Parlamento una intensiva politica divorzista o laica, garantire al movimento divorzista la rielezione dell'on. Fortuna attraverso la presentazione nelle città che sono state protagoniste di grandi raduni e manifestazioni divorziste». Una richiesta in tal senso è stata inviata anche alle Federazioni provinciali interessate.

La segreteria politica della Democrazia Cristiana comincerà invece nei prossimi giorni lo esame dei vari orientamenti locali delle candidature. Com'è noto la sentenza ha avocato a sè la scelta dei candidati per nove collegi senatoriali che sono quelli aventi la caratteristica di essere, a cavallo tra due province. Si fanno con insistenza i nomi degli on. Scelba, Pella, Togni, Delle Fave, tra i nuovi senatori della D.C. Senatore sarà anche il segretario di Rumor dott. Orlando che si presenterà in un collegio pugliese. E' stata intanto riconfermata la decisione dell'on. Dossetti di non ripresentarsi. «Considero la mia decisione di non riassumere il mandato parlamentare come una riconferma di fedeltà immutabile agli stessi ideali di civiltà e di democrazia che in un posto o nell'altro modestissimamente servo da alcuni decenni e che, se Dio mi darà vita e forza, servirò ancora secondo le mie più vere attitudini, in atteggiamento di ubbidienza alla mia coscienza di cristiano e di devozione alla Chiesa». Con queste parole l'on. Ermanno Dossetti ha precisato i motivi della propria decisione di non accettare una nuova candidatura in una lettera indirizzata ai dirigenti della D.C. reggiana.

«Politicamente sono convinto — afferma inoltre l'on. Dossetti — che la Democrazia Cristiana ha ancora un suo ruolo importante nella vita del Paese».

M. I.

TRE CASI DI MENINGITE registrati a Mussomeli

Caltanissetta, 4

Tre casi di meningite si sono registrati nelle ultime ore a Mussomeli, in provincia di Caltanissetta. I colpiti sono un bambino di 4 mesi che è stato ricoverato all'ospedale di isolamento di Caltanissetta e due bambini di 11 e 12 anni.

UNA DIAGNOSI DEI MALI DELL'UNIVERSITÀ

I professori danno la colpa ai politici

A essi risale, afferma una mozione del congresso dell'ANPUR, la responsabilità della fallita riforma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 4

Si sono conclusi ieri i lavori del XVIII Congresso dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo) dopo tre giorni di ampi e approfonditi dibattiti sulla situazione in cui versano le Università italiane e le cause che l'hanno determinata. I congressisti, rappresentanti di 2300 su 2600 professori che sono raggruppati nell'Associazione stessa, dopo aver proceduto al rinnovo delle cariche, hanno approvato alcune costruttive mozioni nelle quali si definiscono «gravi e fondati» i motivi di insoddisfazione degli studenti, si chiedono sostanziali riforme nelle strutture universitarie e, da parte dei professori, si domanda una stretta osservanza dei loro obblighi accademici.

Nella più importante e conclusiva di queste mozioni, il Congresso si è detto sensibile alle istanze di fondo del mondo universitario, che non possono trovare soddisfazione in soluzioni autoritarie o nell'impiego della violenza. Chiede al Governo, come provvedimento di emergenza, una legge stralcio che attribuisca agli organi accademici la facoltà di determinare la propria composizione e i propri ordinamenti come prima sperimentazione di una più larga autonomia che permetta realmente alle Università di risolvere da sè i propri problemi.

La mozione chiede inoltre ai propri iscritti di impegnarsi a promuovere, nelle rispettive Facoltà, speciali corsi sperimentali per studenti interni, organizzati in gruppi ristretti; la sperimentazione delle strutture dipartimentali; la convocazione di Consulte di Facoltà per la elaborazione dei programmi e lo studio dei problemi di competenza degli organi accademici; la prosecuzione degli appelli di esame a date fisse mensili per gli studenti che non hanno obblighi di frequenza. Si chiedono anche provvedimenti legislativi intesi a rivedere le norme e l'ammontare del presalario agli studenti e la situazione economica dei docenti a pieno tempo, nonchè l'impegno finanziario per l'edilizia e le attrezzature universitarie.

Sia i provvedimenti di emergenza, sia gli obiettivi prossimi debbono, a giudizio dell'Associazione, tendere alla ricerca di strutture generali e ordinamenti di studio moderni e differenziati per le diverse Facoltà, in rapporto agli scopi scientifici e professionali di ciascuna. Questi debbono dare alla Università forme e contenuti adeguati alle esigenze della società. L'ANPUR ha infine affermato il dovere della classe accademica di «cogliere e impersonare le reali istanze del mondo universitario, promuovendo dall'interno dell'Università le necessarie trasformazioni di struttura e di costume».

In un altro documento approvato dal Congresso, si rileva che la responsabilità del fallimento della progettata riforma universitaria è imputabile essenzialmente alla classe politica, nei confronti della quale l'ANPUR ha rivolto una costante e purtroppo vana azione di stimolo ai fini della realizzazione della riforma universitaria. Contrariamente a quanto avevano chiesto alcuni delegati, è stato deciso di non denunciare a un tribunale inglese il direttore del giornale «The Economist» che aveva pubblicato recentemente un articolo sull'agitazione degli universitari in Italia, nel quale attribuiva molte colpe a «una dozzina di professori che fanno parte dell'attuale Governo, alcuni dei quali ogni tanto si prendono un giorno di vacanza dalla politica per fare lezioni o attendere agli esami».

Il Congresso pisano ha anche rivelato una frattura tra i professori di ruolo. Tredici di essi, infatti, hanno abbandonato l'ANPUR, motivando il dissenso in un documento in cui fra l'altro si accusano i colleghi dell'Associazione di non avere saputo dimostrarsi sensibili verso ogni riforma concreta dell'organizzazione universitaria.

S. T.

Protesta al Prefetto

PERCOSSI IN QUESTURA due giornalisti a Roma

Roma, 4

L'Associazione della stampa romana comunica che il suo presidente, on. Barzini ha inviato al Prefetto di Roma il seguente telegramma: «L'Associazione della stampa romana eleva vibrata protesta per i gravi episodi denunciati dai giornalisti Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini del settimanale «L'Espresso» fermati e percossi nell'esercizio dell'attività giornalistica venerdì 1 marzo. L'Associazione professionale, è investita in modo particolare dalla denuncia dei citati colleghi relativamente alle percosse nei locali della Questura di Roma. Richiedo l'intervento dell'Eccellenza vostra per l'accertamento delle responsabilità sui gravi episodi lesivi della libertà personale e della libertà di stampa».

RISULTATA VERA LA VERSIONE DEI FATTI DATA DALL'ACCOLTELLATO

Vittima dei sicari del FLN l'algerino ferito a Torino

E' una vendetta per fatti risalenti ai tempi della guerra di Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 4

L'algerino Ali Dani che sabato notte è stato ridotto in fin di vita a colpi di pugnale a Porta Palazzo, contrariamente a quanto era sembrato in un primo tempo, è davvero vittima della vendetta dei connazionali. I carabinieri ricercano due arabi che sarebbero venuti espressamente a Torino per eseguire la condanna a morte decisa contro il Dani, collaborazionista dei francesi durante la guerra contro il Fronte nazionale di liberazione di Algeria. «E' dalla fine della guerra che cerco di sfuggire alla vendetta» ha detto ieri il ferito. Tra le poche cose che gli appartengono, in una vecchia valigia di cartone, il maresciallo Erbosetti del Nucleo investigativo dei carabinieri, ha trovato i documenti che provano le clamorose affermazioni dell'algerino. Egli ha realmente fatto parte del «Deuxième Bureau» ed ha partecipato, per sua stessa ammissione, a numerosi "interrogatori", nei confronti dei compatrioti reticenti che venivano arrestati dai francesi nell'ultima parte del conflitto, sanguinosa e spesso crudele. «Ho lasciato l'Algeria con i francesi, il FNL mi aveva condannato a morte — afferma Ali Dani —. E da quel momento non ho fatto altro che fuggire. Credevo di aver trovato un rifugio sicuro...».

L'algerino è un uomo robusto e ha un fisico eccezionale. Tamponandosi con le mani, le orrende ferite, è riuscito ad alzarsi in piedi ed a raggiungere il portone dei magazzini. Ha suonato il campanello lasciando sul muro una traccia di sangue. «Quando mi sono affacciato — ricorda il custode Ivano Pacella, di 49 anni — Ali si stava già allontanando. Lo affiancava un uomo di bassa statura, che gli parlava». Quest'uomo è ancora sconosciuto, ma probabilmente si tratta di un passante, che ha cercato di soccorrere il ferito e poi se n'è andato per paura di avere delle noie. Malgrado le ferite e la imponente perdita di sangue, l'algerino ha percorso circa un chilometro e mezzo fino al posto di «pronto intervento» dei carabinieri. «Voglio guarire, devo vendicarmi» ha detto al piantone, poi è crollato a terra.

«In Algeria, poco prima della mia fuga in Francia, ho già fatto da bersaglio ai giustizieri del FNL — racconta Ali Dani —. Mi hanno sparato con il fucile a cannocchiale, ma mi hanno mancato. Dopo mi sono nascosto: non ho mai avuto un indirizzo fisso: anche a Torino ho dormito dove mi capitava, in alberghi, pensioni, spesso nei magazzini dove lavoravo, ma è stato inutile. Se mi salvo la pelle, devo di nuovo scomparire».

Paolo Amerio

LETTERA A JOHNSON dei marinai della «Pueblo»?

Washington, 4

Al Presidente Johnson è pervenuta una lettera che sarebbe stata scritta dall'equipaggio della «Pueblo», per sollecitarlo a prendere ogni iniziativa diretta ad accelerare il ritorno in patria degli uomini prigionieri dei nordcoreani. Negli ambienti governativi ci si limita a dichiarare che il documento è all'esame, e si crede di sapere che solo dopo il completamento di questo esame si avrà una risposta ufficiale.

Fonti autorevoli riferiscono tuttavia che, da una prima analisi delle firme in calce alla lettera, risulta che almeno alcune di esse sono state contraffatte.

CHIUSA FINO A SABATO l'Università di Milano

Milano, 4

Aule chiuse e lezioni sospese da oggi fino a sabato nell'Università di Stato milanese. La decisione è stata presa dal rettore e dal senato accademico ed è servita a diminuire la tensione all'interno dell'Ateneo, nel quale restano gli occupanti che presidiano le aule e la porta d'ingresso. Nelle vicinanze dell'Università sono stati distribuiti, in centinaia di esemplari, volantini che riportano alcune massime di Mao Tse-tung.

A Napoli gli studenti universitari che sabato scorso hanno occupato la sede centrale dello Ateneo, hanno stamane lasciato l'edificio. La decisione è stata presa, nel corso di un'assemblea svoltasi fino a tarda notte, per consentire il libero svolgimento della sessione di esame. E' stato inoltre deliberato che subito dopo la fine della sessione di esami, gli studenti torneranno alle agitazioni nelle forme e nei modi che verranno stabiliti nei prossimi giorni. Situazione normale anche a Messina.

A sole 24 ore dall'attentato

INCURSIONE ALL'AIA nell'Ambasciata di Spagna

L'Aia, 4

Una incursione è stata compiuta, la notte scorsa, da ignoti nella sede della cancelleria dell'Ambasciata di Spagna. Il fatto è avvenuto solo dopo 24 ore gli attentati contro le rappresentanze diplomatiche spagnola, portoghese ed ellenica nella capitale olandese. I funzionari giungendo questa mattina negli uffici si sono trovati davanti a un incredibile disordine: mobili sfasciati, documenti sparsi in terra, inchiostro rovesciato, le pareti imbrattate, macchine per scrivere rotte. Sono stati, inoltre, asportati un orologio antico e alcuni documenti non importanti.

L'edificio in cui ha sede la cancelleria non era sorvegliato dalla polizia e gli sconosciuti visitatori vi sono penetrati attraverso una finestra sul lato posteriore che non era ben chiusa. La polizia, che sta conducendo le indagini, ha detto che, a quanto pare, l'episodio non è da mettere in relazione all'attentato di ieri. Il servizio di vigilanza davanti all'Ambasciata è stato rafforzato.

La paternità dei gesti dinamitardi è stata rivendicata da un organismo che si definisce «comitato di appoggio rivoluzionario del primo maggio» ai giornali olandesi e alle agenzie di stampa. Il comitato dichiara di aver voluto colpire, con gli attentati, «i dirigenti della "crociata del 20.o secolo" sottomessi agli ordini del Governo americano, responsabile dei massacri del Vietnam». La lettera, che è stata impostata all'Aia, è una lunga requisitoria contro il regime di Franco e gli Stati Uniti, che vengono indicati come i «principali sostenitori della dittatura greca, spagnola e portoghese».

Da Mosca si apprende che il Governo sovietico ha protestato energicamente presso il Governo degli Stati Uniti «a proposito dei nuovi atti criminosi perpetrati contro l'Ambasciata sovietica a Washington nella notte tra il 28 e il 29 febbraio scorso». Il Governo sovietico, nella nota, esige l'adozione immediata di misure atte a garantire la sicurezza della sua Ambasciata e la punizione dei colpevoli di tali «atti criminosi». In caso di mancate garanzie la nota minaccia «conseguenze che possono essere poco piacevoli per gli Stati Uniti».

Soltanto oggi si è appreso dalla rivista «Newsweek» che la stessa settimana in cui avvennero le esplosioni all'Ambasciata sovietica, l'Ambasciata italiana venne sgomberata in seguito alla telefonata di un anonimo con la quale si annunciava un imminente attentato. La rivista dice che altre missioni diplomatiche straniere a Washington hanno ricevuto minacce telefoniche dello stesso tenore.

LA SITUAZIONE

Secondo il calendario di lavoro stabilito dai vicepresidenti dei gruppi parlamentari della Camera, il Parlamento verrà sciolto domenica o lunedì. Infatti, il programma di lavoro presuppone la fine della legislatura per sabato, con l'approvazione dei decreti a favore della Sicilia, del disegno di legge per le pensioni, dei provvedimenti per gli statali, per la scuola materna statale e le pensioni agli invalidi civili e agli ex combattenti.

Per quanto concerne il progetto di stralcio della riforma universitaria, il Governo si è trovato di fronte all'opposizione intransigente dei comunisti, dei socialproletari, dei liberali e dei missini, per cui in definitiva dovrà rinunciare allo «stralcio» stesso. I comunisti infatti hanno rifiutato di discutere il progetto finchè non sarà ritirata la polizia dalle università e saranno rilasciati gli studenti arrestati per gli incidenti dei giorni scorsi. I liberali hanno fatto presente invece che intanto il Governo potrebbe provvedere con semplici atti amministrativi a talune istanze avanzate dai settori universitari.

Nel Vietnam, i vietcong hanno sferrato una terza offensiva, attaccando complessivamente dodici basi americane e quattro capoluoghi provinciali, nonchè molti reparti sudvietnamiti; sui risultati dell'offensiva comunista il Comando americano non ha fornito molte notizie, giacchè in taluni settori la situazione è tuttora fluida.

In un'intervista, Nasser ha ammesso di essersi sbagliato quando affermò che aerei americani appoggiavano le truppe israeliane nell'attacco del giugno scorso; ha ribadito anche che nessun dirigente arabo acconsentirà a prendere parte a negoziati di pace con Israele, ma ha aggiunto che «forse» si potrebbe discutere una neutralizzazione della penisola del Sinai. A Budapest, la conferenza consultiva comunista è giunta alla fase finale: la intenzione di alcuni partiti di consurare apertamente la Romania ha incontrato una forte opposizione, capeggiata dalla delegazione del PCI.

IL BERRETTO ANNI 30

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

San Juan — Johnson a Portorico con in braccio il nipotino Patrick Nugent. Il Presidente porta un berretto degli Anni 30 tornato di moda dopo il successo del film «Bonnie and Clyde»

ASPETTANO L'APPROVAZIONE DELLE PROVVIDEN

Continua l'«assedio dei siciliani alla Camer

Mortificanti notizie sulla situazione esisten nella tendopoli di Santa Margherita Beli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

«Viviamo come bestie! Se non si corre subito ai ripari, dopo il terremoto avremo l'epidemia, e morremo tutti come topi». Ecco la denuncia disperata che alcuni rappresentanti dei terremotati siciliani che assediano da qualche giorno la Camera dei deputati hanno lanciato in una conferenza stampa svoltasi questa mattina in un albergo di piazza Montecitorio. Gli stessi rappresentanti hanno detto che tenteranno di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dal Papa, per illustrare le «inumane» condizioni in cui sarebbero costretti a vivere sia quelli che sono rimasti nelle zone devastate dal terremoto sia quelli che sono profughi a Roma, a Milano, a Firenze e in altre città.

I circa mille dimostranti giunti nella capitale alla f
della scorsa settimana si fer
ranno, e magari trascorreran
davanti alla Camera anche
notte, sino a quando non sar
no approvati i provvedime
varati per le zone colpite
sisma; provvedimenti che
ogni modo andrebbero mod
cati, come hanno auspicato
la conferenza stampa, sia
aumentare ad almeno 500 i
liardi stanziati, che sono sin
ora quasi 300, sia per creare
Sicilia nuove fonti di lav
che impediscano la ricostru
ne pura e semplice di zone
strette a vivere sempre ne
miseria più nera, sia per aff
re la realizzazione delle op
di ricostruzione ad imprese
siano estranee alla mafia,
infine per garantire che la
stribuzione delle provvide
non venga fatta attraverso
litici che siano in un modo
nell'altro implicati in vice
mafiose o comunque coinvo
nelle indagini della commiss
ne parlamentare antimafia.

Come contano di vivere
Roma in questi giorni i di
stranti giunti per sollecit
tutte quelle cose? E' diffi
dirlo. Per ora si sono sistem
ti alla meglio con l'aiuto di
vati, di enti e della stessa p
zia. Non hanno una lira
tornare in Sicilia. Per qua
riguarda le «inumane» condi
ni in cui questa povera ge
vive dopo il terremoto, bast
riportare un passo della lett
aperta che è stata consegn
stamane ai giornalisti dai
presentanti di Santa Marghe
ta Belice (distrutta al cento
cento): «In quattro tendo
vivono circa cinquemila pe
ne, con una media di dieci
sone per tenda, in tende che
limite delle condizioni um
di vita possono contenerne q
tro. Gli impianti igienici so
inesistenti, a meno che non
vogliano considerare tali d
latrine fatte con quattro bu
in fila, divise da teli traspa
ti. La gente preferisce serv
dei campi circostanti, i qu
diventeranno col caldo im
nente sicura fonte di epidem
Le docce non ci sono. Ce n'
una militare che serviva
tutti i paesi distrutti dal te
moto, ma proprio mentre si
nunciava alla popolazione il
ricolo di casi di scabbia, le
torità militari, senza inform
il Prefetto, ne hanno disp
il ritiro. I mucchi di rif
sparsi intorno alle tende s
diventati l'unico luogo di gi
dei bambini».

Ricordato poi che «manc
circa tremila paia di lenzu
mentre «esiste una note
scorta nel magazzino», la le
ra degli abitanti di Santa M
gherita Belice dice che «si è
ziato il fenomeno del ritorno
quanti vennero in un pri
tempo spediti lontano», feno
no che «il Prefetto di Agrig
to ha candidamente ammes
di non avere previsto», per
«ci sono per ora oltre due
to persone che dormono so
gli alberi». Le proteste non
niscono qui: si lamenta an
il fatto che a costruire le
racche sia stata chiamata
nodopera dal continente anz
locale; si denuncia la mano
ripresa delle attività scolast
e dell'assistenza medica «pe
latitanza quasi generale de
insegnanti e dei medici loca
si sostiene infine che le am
nistrazioni locali vengono co
tate dal potere politico e
manovre elettorali, per cui
molti casi è stato necessario,
correre alla formazione di
mitati cittadini o a vere e p
prie assemblee popolari.

C. L.

PROPOSTE DAL GOVERNO CHE LE DISCUTERA' OGGI CON LA MAGGIORANZA

Limitazioni ai benefici agli statali ex combattenti

Il provvedimento, che riguarda anche enti locali e parastatali, è stato intanto discusso dal Senato - Alla Camera è proseguito il dibattito sugli aiuti alla Sicilia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

E' iniziato al Senato il dibattito sul disegno di legge concernente i benefici agli ex combattenti dipendenti civili dello Stato. La proposta parlamentare, come è noto, è stata già approvata dall'altro ramo del Parlamento, però il Governo ha proposto una serie di emendamenti che ancora non sono stati presentati all'assemblea in via definitiva per cui il dibattito sarà sospeso domani per permettere un incontro tra i rappresentanti del Governo e della maggioranza al fine di definire alcune norme. Oggi pertanto si è discusso la proposta parlamentare che porta la firma dei rappresentanti di tutti i partiti. I benefici previsti da questa proposta si possono sintetizzare in cinque punti e si applicano anche al personale degli enti locali delle aziende municipalizzate e degli enti pubblici ed economici, ai partigiani, ai mutilati e agli invalidi di guerra, agli orfani e alle vedove di guerra. Le proposte di modifica avanzate dal Governo mirano invece a limitare la portata di questi benefici.

I cinque punti della proposta sono: 1) retrodatazione di anzianità, senza diritto a competenze arretrate, per un periodo corrispondente a quello trascorso in guerra, in prigionia o in internamento; 2) promozione in soprannumero nel limite del dieci per cento degli organici della qualifica di appartenenza. I posti che si rendono vacanti nelle varie qualifiche possono essere utilizzati per gli avanzamenti del personale che beneficia della legge; 3) sarà bandito un concorso per titoli ed esami il 1.o ottobre 1968 nel limite del 40 per cento dei posti disponibili nei vari tipi di scuola per la promozione a preside o a capo istituto; 4) l'esodo del personale statale è consentito a coloro che non si siano avvalsi dei benefici previsti per le promozioni e per i concorsi; 5) i dipendenti che non si avvalgono della facoltà dell'esodo avranno, quando andranno in pensione, un aumento periodico di stipendio per ogni anno di servizio militare prestato in guerra, in prigionia o in internamento.

Sul disegno di legge hanno preso la parola i democristiani Ajroldi, Bernardinetti e Moneti, il liberale Battaglia, il comunista Petrone e il missino Basile. Domani il Senato terrà due sedute per discutere la delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato, per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali.

Il disegno di legge sui provvedimenti concernenti le pensioni INPS, presentato oggi alla Camera dal Ministro Mancini, sarà esaminato domani dalla Commissione lavoro in sede referente. Sui provvedimenti per le popolazioni siciliane colpite dal recente terremoto, il Ministro dei lavori pubblici, rispondendo alle critiche rivolte alla Camera dall'opposizione sulla insufficienza della provvidenze adottate dal Governo, ha precisato che oltre allo stanziamento di 300 miliardi previsto nei decreti legge anche la Cassa del Mezzogiorno, il Ministero dei lavori pubblici e la Regione siciliana dovranno, a norma dell'articolo 59, promuovere iniziative atte a favorire la rinascita economica e sociale dei Comuni colpiti, interessando anche il Ministero delle partecipazioni statali». Dopo aver ricordato gli interventi immediati del suo dicastero il Ministro ha esaminato altre critiche formulate dall'opposizione e in particolare quella rivolta al Governo «di aver seguito una linea burocratica, autoritaria e accentratrice».

Mancini ha anche contestato l'accusa che «per altre sciagure siano state stanziate somme superiori». Riferendosi in modo particolare al suo dicastero il Ministro ha rilevato che il limite massimo del contributo per la ricostruzione di alloggi distrutti oscilla dai 6 agli 8 milioni e che «in altre analoghe circostanze questi limiti sono stati fissati a livelli inferiori». Prima del Ministro aveva preso la parola il relatore di maggioranza Magrì, il quale aveva già contestato l'accusa di alcuni oratori secondo cui lo stanziamento di 300 miliardi era «irrisorio». Al riguardo egli aveva fatto presente che «non è ancora possibile stabilire quale sarà la spesa necessaria». Il dibattito proseguirà domani in due sedute.

R. R.

SETTE SERPENTI nella Cattedrale

Camerino, 4

Sette serpenti, lunghi da uno a due metri, sono stati uccisi oggi da alcuni giovani in un locale sottostante la sacrestia della basilica di San Venanzio a Camerino.

PREVISIONI DEL TEMP

Sulle Alpi da nuvoloso a co
con possibilità di nevicate. Su
le altre regioni cielo prevalente
nuvoloso con possibilità di
locali piogge. Temperatura senza
tevoli variazioni.

Temperature minime e massime
ieri: Bolzano —4, 12; Verona —1,
Trieste 2, 8; Venezia 2, 8; Mil
—1, 10; Torino —1, 8; Genova
11; Bologna —1, 9; Firenze 3,
Pisa 5, 12; Ancona 5, 8; Perugia
10; Pescara 1, 10; L'Aquila —1,
Roma Nord 5, 16; Roma Fiumi
5, 13; Campobasso —1, 6; Bari
Napoli 3, 13; Potenza —1, 5; S.
ria di Leuca 4, 11; Catanzaro 5,
Reggio Calabria 6, 15; Messina 7,
Palermo 9, 14; Catania —1,
Alghero 6, 12; Cagliari 9, 15.

IL LIBRO RITROVATO

TUTTE le volte che torno nel Veneto resto, lì per lì, perplesso, disorientato. Sembra che lo spirito non riesca a trovare se stesso, sembra cercare qualcosa che non trova. Dopo Roma-Firenze-Bologna, il salto a Rovigo è forte. Ma presto le cose cambiano. Monselice, il Cattaio, i Colli Euganei, Padova fanno riprender quota, in un salire continuo: non parliamo poi a Treviso e quindi nella mia Oderzo. Qui lo spirito ritrova se stesso, definitivamente.

Io sono veneto e nel Veneto trovo i richiami più profondi, l'essenza mia più vera, anche se, dopo decenni, Roma mi ha più che assorbito, avvolto irrimediabilmente nelle sue spire.

Nella mia cittadina il pensiero si placa, si adagia beatamente nel passato. Anche ora che non c'è più, rivedo e ricostruisco icasticamente la mia vecchia casa in ogni suo vano, corridoio e anfratto; in quella adiacenza che era tutto un mondo, dominata da una cantina che, a rifarla, ci vorrebbe una vita. Era una delle tre passioni di mio padre. L'altra era la musica. In casa v'erano: il pianoforte e l'armonium, il violino e il violoncello, la chitarra e il clarino e perfino l'ocarina. Sono cresciuto nell'atmosfera di Rossini e Verdi, Bellini e Donizetti.

Ma la terza e più vera passione di mio padre era la biblioteca. Mio padre era un lettore patito. Molto operoso e sempre pieno d'incarichi, sapeva trovar tanto tempo per leggere giornali, riviste, soprattutto libri. Riposava, si direbbe con Muratori, «mutando fatica». Leggeva i libri sottolineando e annotando ad ogni pagina. Spesso li rileggeva e quelli più alti e più adatti all'età di noi sei figli in continuo salire ci erano imposti come testi di lettura. Tali «Il bel Paese» di Stoppani, naturalmente i «Promessi sposi», «Le confessioni di un ottuagenario» di Ippolito Nievo, le poesie di Vittoria Aganoor e via di seguito.

I libri finivano per prendere stabile dimora nel suo spirito, vi si connaturavano. Li faceva via via rilegare da un provetto rilegatore della cittadina poi, fatti noi più grandini, volle che imparassimo a rilegare. I più belli e i più degni però prendevano la via di Venezia per esservi rilegati in pergamena o in pelle col dorso a cordoni in rilievo. Quando il fatidico pacco arrivava di ritorno da Venezia, sembrava che ritornasse una persona cara troppo a lungo assente.

Ebbene, quando ai primi di novembre del 1918 tornai nella mia cittadina, dopo la partenza delle truppe austro-tedesche, ed entrai nella vecchia casa ove tutto era stato derubato e snaturato salvo qualche brandello, e la casa sventrata da un grosso calibro, ne ebbi, pur ancor giovane, una scossa tremenda, una ferita non ancora rimarginata.

Vada per la cantina e gli strumenti musicali, i vecchi mobili, la carrozzella e la charrette, ma la biblioteca! Non un volume rimasto; solo, in un angolo, un ammasso di carte delle quali, è chiaro, invasori e locali non avevano saputo che farne. Distolsi lo sguardo da quello scempio guardando fuori delle finestre.

Diagonalmente di fronte era ancora intatta la casetta del sensale di cavalli; mi sembrava di vederlo uscire col cappellaccio sulle ventitrè e tre quarti, il fazzoletto attorno al collo e il bastone in mano che maneggiava con una sicumera, con una dignità da generale in piazza d'armi.

Si ricorreva a lui per l'acquisto di cavalli. Dopo la corsa al trotto di prova per vagliarne andatura e meriti, la consacrazione definitiva avveniva alle sbarre della stazione quando arrivava il treno e in piazza con la rumorosa auto di Brunetta che passava fracassona sotto il naso del quadrupede. Se l'animale resisteva alle due prove, il mediatore dava una manata sulla groppa dell'animale e volgendosi agli interessati esclamava solenne: «sincero, onorato!». L'affare era concluso.

Il diversivo non valse certo a distogliermi dalla biblioteca, nella quale mi sembrava di essere come in una tomba. Vedevo ancora gli scaffali delle vetrine con i «Rerum Italicarum Scriptores» col dorso in rilievo, gli «Annali» del Muratori in pergamena, la «Storia universale» del Cantù in marocchino, i vari volumi illustrati del Dorè; poi, per scendere più in basso, i romanzi del Fogazzaro, del Verga, del D'Annunzio; ma questi ultimi quasi nascosti, per sottrarli alla nostra curiosità e renderli a noi accessibili più tardi, in maturità avanzata.

Me ne andai col cuore stretto. Il senso del passato, l'attaccamento ai valori, la nostalgia, nacquero lì, in quel giorno. Cercai di guarirne. Mi dissi che non avrei, no, fatto raccolta di libri. Corroboravo la drastica decisione convenendo che, se mi avesse punto la vaghezza di mio padre, un'altra guerra si sarebbe incaricata di fare nuovamente «tabula rasa». Eh! La gioventù è molto ricca di propositi; è bene che sia così. S'incaricherà il tempo di sfrondare, di mettere le cose a posto.

Mio padre ci aveva abbonati fin d'allora al «Touring» e alle «Vie d'Italia». Queste pubblicazioni entravano una alla volta, si accumulavano, aumentavano senz'accorgercene, chiamavano altre pubblicazioni. Poi le attività, il crescere degli anni, il correre del tempo col moltiplicarsi del vivere e anche del leggere aumentavano le prospettive, le necessità, talune preferenze, se non certe manie. Breve: ora, anno di grazia 1968 mi trovo anch'io assediato fra i libri. I propositi giovanili sono quelli che sono; è certo più vero che certe tendenze scendono inavvertitamente «per li rami». E perchè disfarsene? Penso a de Maistre che ha pubblicato uno dei suoi più bei libri girando nella sua stanza e ne traggo conforto. Mi chiedo piuttosto spesso: ma cosa ne sarà un giorno di tutta questa roba? Non è meglio disfarsene fin che si è in tempo?

Soliloqui, propositi che lasciano il tempo che trovano e vengono rimandati al domani. Intendiamoci, una certa fedeltà ai propositi l'ho mantenuta. Niente rilegature e men che meno quelle peregrine col dorso a sbalzi in pelle o pergameno. Ho dunque vinto, sia pure «in partibus». Ebbene no. Siamo sinceri, dato che questa è un po' una confessione. Dirò allora che le ricercate rilegature le ho lasciate al ricordo dei tempi che furono, ma solo perchè il ministro delle finanze non l'ha permesso.

Dirò piuttosto, cari lettori, che tutti questi libri mi sono tanto cari, uno per uno, che mi sono anzi indispensabili, che la mia vita scorre in buona parte fra essi, che in essi provo tanto conforto e talvolta anche il sciogliersi di taluni affanni.

Che ne sarà un giorno? Ci penso, ma trovo presto una risposta: perchè ipotecare l'avvenire? «Perchè preoccuparci tanto oggi di quello che domani forse nemmeno succederà; non è questa una mancanza di fede nella Provvidenza?». E' la «Imitazione» che parla. Dunque sarà quel che sarà; se mai «ai posteri l'ardua sentenza». La confessione è stata lunga, la concluderò con un fatterello.

Mi telefona l'altro giorno un vecchio amico. Sai, mi dice, che ho trovato un tuo libro ieri a Porta Portese. Bene, dico, e allora? Allora il bello è che dentro c'era la lettera con la quale trent'anni fa lo mandavi in omaggio a una personalità. E mi fece il nome. Questa sì che era un po' grossa. Evidentemente, andatosene nel regno dei più, gli eredi avranno pensato di liberarsi di tutti i suoi libri, senza frugare dentro. Come si può pensare a tutto! Ma quando si dice la prudenza! Rimasi perplesso, ma finii per consolarmi, pensando che la sorte del libro non era stata la peggiore, perchè avrebbe anche potuto finire al macero!

Ferruccio de Carli

Inaugurato a Firenze il Festival dei popoli

Firenze, 4

Il Festival dei popoli, giunto alla nona edizione, è stato dichiarato ufficialmente aperto stasera dall'ispettore del turismo e dello spettacolo dottor De Gregorio, a nome del Ministro on. Corona. La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala dei Gigli, in Palazzo Vecchio, alla presenza delle autorità cittadine e di esponenti del mondo della cultura.

La rassegna, annunziata all'insegna del rinnovamento, ha cambiato quest'anno denominazione: festival non più del film «etnografico e sociologico» ma di «documentazione sociale». L'importanza assunta dalla manifestazione dopo nove anni di vita è stata sottolineata dal presidente della rassegna e assessore alla cultura del Comune, avvocato Edoardo Speranza. Se il festival ha ampiamente confermato la sua validità — ha detto l'avvocato Speranza — è necessario che il Governo ne prenda coscienza, intervenga per sostenerla e promuoverne un sempre maggiore sviluppo, non essendo più possibile, per gli enti pubblici fiorentini, sostenerne lo onere.

Dopo il discorso del presidente c'è stato quello del segretario generale professor Zilletti, che ha parlato dei nuovi criteri che hanno caratterizzato questa nona edizione del festival ed ha esposto le cifre: 37 nazioni partecipanti con 292 film iscritti, dei quali 63 italiani. In concorso sono state ammesse 9 nazioni: USA con 8 film, Italia 5, Canada 3, Francia 2 e Australia, Cecoslovacchia, Germania federale, Giappone, Granbretagna con un film ognuna.



Il celebre Antonio con alcune componenti del Balletto di Madrid accenna a passi di danza in una strada del centro di New York dove il complesso si sta esibendo con grande successo

LE CONSEGUENZE DEL TERREMOTO RIMBALZANO SULLA SICILIA ORIENTALE

Taormina nella morsa della crisi economica

Migliaia di turisti stranieri hanno disdetto le prenotazioni - Alberghi e locali pubblici quasi deserti mentre aumentano i protesti cambiari

Taormina, marzo

Una crisi turistica di vaste proporzioni minaccia di strangolare l'economia di Taormina e dei suoi ottomila abitanti. Gli alberghi, i ristoranti e i locali pubblici sono quasi completamente svuotati. I negozi non fanno più affari mentre i protesti cambiari sono aumentati e le tratte cominciano ad essere respinte da quei commercianti che sono nell'impossibilità di far fronte agli impegni assunti. Inoltre si teme che molti dipendenti del settore turistico, in conseguenza di questa crisi incipiente che tiene migliaia di persone con l'animo sospeso, possano venire licenziati da un momento all'altro. Lo saranno senz'altro se la situazione non migliorerà e se il pericolo del peggio non sarà sventato in tempo.

Il fatto è che con la stessa implacabilità delle radiazioni atomiche, e anzi con minor lentezza, Taormina è stata investita dalle conseguenze, per altri versi disastrose, del terremoto che ha sconvolto la Sicilia occidentale. Migliaia di turisti, la maggior parte dei quali stranieri, che avevano prenotato le loro camere negli alberghi per il periodo 15 gennaio - 31 marzo e che quindi si preparavano a spendere il loro denaro da queste parti, hanno disdetto le prenotazioni. Telefonate e telegrammi di disdetta giungono a rotazione continua dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia, dagli altri Paesi europei e persino dall'America. Sino ad oggi, per il predetto periodo, sono state disdette ben 23 mila presenze, una cifra abbastanza alta da scoraggiare albergatori, negozianti e tutti coloro — che in una città come Taormina sono la maggioranza — che traggono dal movimento turistico la loro risorsa di vita.

Il perchè di questa crisi il lettore l'avrà di già compreso: i movimenti tellurici verificatisi nella Sicilia occidentale dal 14 gennaio ad oggi hanno suscitato, nei settentrionali e negli stranieri che in un primo tempo erano felici di trascorrere le loro vacanze invernali a Taormina e negli altri centri della Sicilia orientale, un timore tale da sconsigliarli di oltrepassare lo stretto di Messina. Di qui la pioggia di disdette di prenotazioni che rischia di far precipitare la città siciliana in una crisi economica gravissima con conseguenze disastrose per la popolazione.

Alle preoccupazioni di questa crisi, parzialmente già in atto, ma che potrebbe — in un prossimo futuro — diventare di portata da riflettersi sui bilanci familiari dei quattro quinti degli abitanti e che potrebbe, fra l'altro, provocare licenziamenti in massa, si aggiunge lo scorno derivante dall'infondatezza dei timori che l'hanno provocata. «Cosa c'entriamo noi col terremoto! — si chiedono albergatori e negozianti — La nostra città dista dalle zone terremotate centinaia di chilometri. Noi siamo nella Sicilia orientale, una zona più che tranquilla dove la terra non trema da sessant'anni. E' assurdo aver paura!».

Ritmo travolgente

Sarà assurdo, anzi lo è senz'altro, ma intanto le rinunce dei turisti «fifoni» giungono a ritmo travolgente, proprio come se piovesse tanto che, continuando di questo passo, con una così lunga serie di «forfait», i taorminesi corrono il rischio di non vedere più, chissà per quanto, nemmeno l'ombra di uno straniero. E non solo i taorminesi. E' bene ricordare, infatti, che Taormina rappresenta, per tutta la Sicilia, specie per quella orientale, una sorta di trampolino turistico o, se volete, un richiamo.

Situazione grave

Data la gravità della situazione, era perfettamente logico e doveroso che le autorità locali responsabili si dessero da fare per tentare di salvare il salvabile. Difatti nella sede dell'Ente per il turismo, il Sindaco dott. Nicolò Garipoli, l'assessore al turismo, i presidenti delle aziende di soggiorno e turismo di Taormina e Messina, i rappresentanti degli albergatori, dei rappresentanti comunali e della CISL hanno indetto una riunione di emergenza per varare un piano organico tendente a evitare l'aggravamento della crisi e a reinserire Taormina nelle correnti turistiche internazionali. Si è pensato di chiedere agevolazioni all'Alitalia, alle ditte di autotrasporti e alle società che gestiscono i servizi di aliscafi allo scopo di incoraggiare i turisti più recalcitranti. Inoltre è stato deciso d'invitare a Taormina giornalisti dei maggiori giornali del mondo in maniera che essi possano rendersi personalmente conto — e raccontarlo ai loro lettori — di quanto sia stato inopportuno, da parte di circa 25 mila persone, l'aver pensato di non visitare, quest'anno, nè Taormina nè gli altri centri della Sicilia orientale.

Con queste iniziative — che però non sono tutte in quanto il piano non è stato ancora definitivamente varato — si spera, se non proprio di risolvere la crisi in quattro e quattr'otto, almeno d'evitare il peggio e di ridurre al minimo i danni provocati all'economia taorminese dalla psicosi della «terra che trema».

Certo, bisogna convenirne, non sarà un'impresa facile a giudicare non soltanto dalla cifra, veramente sconfortante, per non dire spaventosa, dei turisti che hanno fatto «marcia indietro», ma anche da taluni episodi verificatisi nel quadro di questa grande paura assolutamente ingiustificata. Pensate un po': un gruppo di turisti tedeschi che sembravano disposti a venire, hanno posto una strabiliante condizione: prima di lasciare il loro Paese pretendevano, per loro tranquillità, una dichiarazione del direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Messina che garantisse loro un felice soggiorno nella Sicilia orientale. Il che era veramente troppo...

Franco Sampognaro

L'«ANONIMA FURTI» CONTINUA SENZA TREGUA A TROVARE SEMPRE NUOVE VITTIME

SETTE MILIARDI IL GRISBI DEI LADRI MILANESI NEL '67

Tuttavia la grossa somma rappresenta soltanto i danni risarciti dalle società di assicurazione
Magra consolazione: anche su questo fronte siamo al livello delle Nazioni a più alto tenore di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, marzo

Remoto è ormai il tempo che consentiva a Paolo Valera — il «ratè» e il ribelle ora riscoperto da un paio di editori — di sfornare pagine frettolose ma spesso efficaci contro i vizi di Milano; rumoroso manicheo, il comasco si accendeva soltanto «alle frasi che erompono e incidono» (il giudizio è di Benedetto Croce). Quella Milano in cui i moderati dalle molte sfumature già si appropriavano, forse senza averne piena coscienza, dei metodi cari alle ricche borghesie di altri Paesi e gli straccioni «sbucavano fuori dalla cloaca per prendere posto al banchetto della vita» è assai più lontana di quanto non dicano gli anni che da essa ci separano.

Allora si poteva affermare che in questo o quel quartiere — l'Isola, il Guast, la Vedra ecc. — violare la legge era tristo costume di parecchi, si poteva parlare di bassifondi e la parola evocava un mondo incapace di riscatto, quasi una condanna senza appello e senza confini temporali; era possibile segnare con precisione i luoghi che timorosi e benpensanti scansavano con cura e la loro esistenza il prezzo da pagare affinchè l'altra Milano prosperasse e si ingrandisse, perdesse ogni residuo provincialismo per conquistare tono e abito europei.

Troppe cose sono cambiate e in meglio da quella stagione e a nessuno viene ora in mente di elevare barriere fra una zona e l'altra della città; Milano non tenta di nascondere — ma non per rassegnazione vile o paurosa — che l'aggressione di pochi contro i molti è lo scotto che paga al pari di ogni altra grande comunità, niente stupidi paragoni con la più o meno fantasticata Chicago degli anni Trenta. Da ciò la notazione di Oreste Del Buono che la «malavita milanese non ha più ghetti o confini», «ambisce a spaziare su qualsiasi territorio della città» e «ricostruire una mappa del delitto milanese, sia pure approssimativa, è difficile, anzi praticamente impossibile».

Misteri scomparsi

Il pittoresco di un tempo è scomparso, niente più zone da misteri di Parigi o ventre di Napoli: le scorie affioranti e i sussulti causati dalle brigantesche imprese dei Lutring o dei Cavallero significano soltanto che nessuna società può eliminare il delitto anche se la coscienza civica è bene comune, il rispetto delle leggi morali e positive un abito e non paravento, non esistono più straccioni che sbucano «fuori dalla cloaca per prendere posto al banchetto della vita». Il sangue innocente sparso a volte sulla loro strade da banditi ferini è offesa grave alla coscienza di tutti, l'orrore che sprigiona dal male è garanzia che la società italiana, nonostante carenze e difetti, sconosce gli abissi di altri popoli.

Città ricca Milano, e non meraviglia perciò se l'«anonima furti» trova sempre numerose vittime e se i reati contro il patrimonio sono in notevole e preoccupante aumento, fenomeno questo che si riscontra in tutto il Paese. Gli ultimi dati conosciuti rivelano che in Italia avviene un furto ogni due minuti, i furti furono 192 mila 78 nel 1958 e sono stati oltre 250 mila lo scorso anno. «I numeri parlano chiaro e dicono che, nonostante il progresso economico (e forse anzi proprio per sua causa), nonostante il continuo miglioramento delle forze di polizia e dei sistemi di prevenzione e tutela, in Italia si ruba sempre di più. Anche su questo fronte siamo al „livello" di altre Nazioni ad alto tenore di vita, e già è stato autorevolmente dichiarato che il fenomeno della lotta a una delinquenza sempre più dilagante e organizzata è oggetto di preoccupazione e di studi da parte di sociologi, magistrati e funzionari di polizia di diverse nazioni europee ed extra europee».

Quale e quanto il bottino dei ladri ambrosiani nel 1967? Sette miliardi di lire, ma la grossa somma rappresenta soltanto i «danni liquidati dalle assicurazioni e precisamente tre miliardi per i furti compiuti nel campo automobilistico (furto d'auto, su auto, furti d'uso, furti cosiddetti della «pulce» e tutti i conseguenti danneggiamenti delle vetture); due miliardi e mezzo per i furti compiuti in negozi (dal furto con destrezza allo svaligiamento e alla «spaccata») e infine un miliardo e mezzo per i furti commessi con i più vari sistemi nelle abitazioni private. A Milano soltanto il 40 per cento degli automobilisti, il 60 per cento dei negozianti e il 20 per cento dei locatari d'appartamenti sono assicurati contro il furto, ragion per cui la cifra di sette miliardi dovrebbe essere aumentata secondo un'abbastanza facile proporzione».

Difficili e complesse le indagini sulle cause delle attività ladresche e i risultati approssimativi. Si può dire che le più comuni hanno origine anche «nello stesso nostro modo di vivere in un mondo che per assurdo si basa sempre di più sulla fiducia: porte sempre meno robuste, vetrate sempre più abbondanti, auto in sosta sempre più numerose, distrazioni sempre più frequenti. E insieme a tutto questo, il vecchio adagio dell'occasione che fa l'uomo ladro resta valido e rende sempre più audace il ladro».

Mecca dei ladri Milano? Forse sì e forse no, certo però che l'«anonima furti» non è la beneficiaria del cospicuo bottino. «Tolte le grosse organizzazioni dedite al furto, esclusi gli svaligiatori solitari che puntano unicamente a quella merce (il denaro) per la quale non c'è bisogno del ricettatore, i ladri non hanno guadagnato molto nel 1967. Semmai, il grosso degli incassi è andato ai parassiti di questo tipo di malavita, ai ricettatori. All'esecutore materiale del furto sono sempre andate le briciole: poche lire che non sarebbero mai valse tanta tensione e tanto rischio».

Rimedi inadeguati

Automobili rubate o danneggiate per tre miliardi di lire, ma non saranno i ladri a frenare la corsa alla motorizzazione. Le macchine che circolano in Lombardia sono più di un milione e 300 mila e fra dieci anni la sola Milano ne possiederà per un milione e 200 mila. Un traffico sempre più difficile e asmatico, i rimedi appaiono inadeguati e forse occorrerà ancora un quarto di secolo buono prima che uomini, macchine, strade e parcheggi non siano più da giudicare il termine e il terreno di una lotta quotidiana e senza quartiere.

Se il futuro continua a giacere sulle ginocchia di Giove, il presente è pena di tutti i giorni. Ormai qui ogni auto ha appena due metri e sessanta centimetri di spazio per il parcheggio: messi l'uno dopo l'altro gli autoveicoli che «circolano nell'area della provincia di Milano formerebbero una colonna interminabile, con pochi millimetri di distanza l'uno dall'altro». Questi i risultati di statistiche e calcoli, ma per fortuna non vedremo mai una colonna siffatta perchè l'ipotesi prevede tutti i veicoli contemporaneamente fermi, sulle strade e nelle piazze.

I rimedi si troveranno e appare ancora fuori del'~ realtà di oggi o del domani prossimo il bisogno di costruire «strade aeree o sotterranee per mettere le troppe automobili milanesi in condizioni di rimanere almeno ferme». La previsione di una stasi completa del traffico ha un sapore di paradosso, è di quelle care a tutti allorchè ci accorgiamo che in troppe cose siamo solamente degli apprendisti stregoni. E' probabile che i nostri nipoti sorrideranno di tanto allarme, come noi sorridiamo delle precauzioni inglesi quando cominciarono a sbuffare le prime vaporiere e ciascuna doveva essere preceduta da un battistrada a piedi incaricato di non far correre pericoli a pedoni e calessi malaccorti.

Gaspare Gresti



Una stanza per cambiarsi: potrebbe essere il nome, anche se lungo, di questo poncho che Caroline Creely ha adottato sulla spiaggia di St. Kilda, a Melbourne, come fosse un capanno

Comincia il viaggio nella preistoria

Roma, 4

Sul Programma Nazionale della TV andrà in onda domani sera alle 22, la prima puntata della trasmissione ciclica (cinque puntate) «Viaggio nella preistoria» di Paolo Graziosi e Alberto Ciattini. Si tratta di una trasmissione la quale racconta, per immagini, la storia dell'uomo dal momento in cui, con le grandi invenzioni della età neolitica crea le basi dalle quali si è sviluppata la civiltà moderna. Circa diecimila anni fa nel vicino Oriente furono realizzate infatti le fondamentali scoperte ed acquisizioni tecniche dell'uomo e cioè; la scoperta dell'agricoltura, la domesticazione del bestiame, la creazione della ceramica, la tessitura, la navigazione a vela e la lavorazione e la fusione dei metalli.

I titoli delle cinque puntate della trasmissione, realizzata filmando parte de più importanti luoghi e giacimenti preistorici del Mediterraneo e del vicino Oriente nonchè le maggiori opere d'arte create in quei lontani tempi sono i seguenti: 1) le grandi scoperte del neolitico; 2) l'età neolitica e dei metalli; 3) le tombe dei giganti; 4) palafitte e terremare; 5) la arte dei pastori e dei contadini.

CRONACA DELLA CITTA'

ASSEMBLEA CITTADINA AL TEATRO VERDI

IL PROGRAMMA CELEBRATIVO SARÀ ANNUNCIATO DOMENICA

Rapporto ufficiale del Sindaco su Trieste '68
Probabile l'intervento del Ministro Spagnolli

Il programma delle celebrazioni di Trieste '68 sarà presentato ufficialmente dal Sindaco domenica prossima nel corso di un'assemblea cittadina che avrà inizio alle 11 al Teatro Verdi e alla quale sono invitati tutti gli enti, le associazioni, i sodalizi e i gruppi che in quest'anno consacrato alle memorie della Redenzione organizzeranno manifestazioni o comunque vi prenderanno parte. Con ogni probabilità all'assemblea presenzierà il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Spagnolli che ha presieduto il comitato nazionale di coordinamento per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Trento e Trieste. Come è noto, il comitato di coordinamento è stato nel frattempo sciolto e ad esso è subentrato il comitato nazionale presieduto del Presidente del Consiglio on. Moro e del quale fanno parte i Ministri dei vari Dicasteri interessati alle manifestazioni in programma.

Intenso si preannuncia per questa settimana, in vista dell'assemblea di domenica prossima, il lavoro dei vari comitati locali per le varie manifestazioni triestine.

Il Sindaco Spaccini, come si è detto, illustrerà il programma completo e particolareggiato delle manifestazioni. Si calcola che all'assemblea, in rappresentanza delle varie associazioni, interverranno un migliaio di persone. L'ingresso al Teatro sarà libero alla cittadinanza.

E' noto che il programma di Trieste '68 prevede una lunga serie di manifestazioni di vario tipo e di notevole livello. I particolari saranno resi noti nella riunione al Teatro Verdi ma fin d'ora si possono anticipare alcuni dati statistici che consentono di valutare lo sforzo organizzativo cui sarà chiamata a far fronte la città.

I congressi, convegni e raduni a carattere nazionale che avranno svolgimento a Trieste sono quarantadue e una ventina sono le mostre, le rassegne, le esposizioni a carattere storico, patriottico e culturale.

Le manifestazioni sportive di alto livello, secondo le previsioni, saranno almeno una trentina accanto a moltissime altre di importanza minore. Nel campo culturale sono da sottolineare, in particolare, le manifestazioni musicali e quelle di prosa. Per quanto riguarda le prime meritano un accenno a parte i tre concerti dedicati a compositori ed esecutori giuliani. Questa manifestazione costituirà una prima appendice speciale alla stagione della Società dei concerti. Saranno presentate otto composizioni inedite e commissionate per il cinquantenario della Redenzione.

L'apertura ufficiale delle manifestazioni di Trieste '68 è stata fissata per il 24 maggio e la chiusura per il 4 novembre alla presenza del Capo dello Stato. Peraltro è molto più vicino il primo della lunga serie di convegni, congressi e raduni che si inseriscono in questo programma. Infatti per le giornate di sabato 9 e domenica 10, vengono annunciate la riunione del consiglio centrale del Club Alpino Italiano unitamente a quella del consiglio federale della Federazione italiana sport invernali.

Relazioni e dibattiti sulla siderurgia

Il sindacato metalmeccanici della CCdL di Trieste e la segreteria nazionale dell'UILM hanno tenuto a Grado un convegno dei siderurgici sul tema «Il sindacato nell'evoluzione tecnologica della siderurgia». Presentato dal segretario generale Fabricci, il segretario Di Turo ha posto in evidenza la coerente responsabilità del sindacato nell'indicare le scelte appropriate, allo scopo di evolvere gli aspetti socio-economici dei lavoratori, in stretta connessione con una vera politica di piano, che tenga conto delle economie provinciali e regionali, inserendo l'Italsider nello sviluppo programmatico.

Il segretario nazionale della UILM, Della Motta, ha parlato della politica di piano, dei «poteri» del sindacato di fronte alla programmazione, ha citato il piano CIPE sulla cantieristica, sul materiale rotabile e sull'ultima presentazione alla commissione Caron e al Ministro Pieraccini della posizione della UILM sulla categoria in generale e sulla media e piccola siderurgia in particolare.

E' seguito un ampio dibattito sulla posizione delle confederazioni e sui punti dell'accordo per le pensioni, e sui problemi della siderurgia. Il dott. Fabricci, a sua volta, ha tenuto una relazione sul tema «La programmazione regionale e nazionale e la situazione economica e sindacale cittadina».

In via Barbariga è istituito il divieto di sosta nel tratto di fronte a uno steccato che è stato eretto per recintare un cantiere edilizio.

Alla D.C. gli esponenti delle industrie minori

I rappresentanti della Federazione medie e piccole industrie di Trieste sono stati ricevuti dal segretario provinciale della D. C., Sergio Coloni, al quale hanno sottoposto una particolareggiata relazione sulla situazione congiunturale che colpisce oggi la piccola industria, situazione che si è particolarmente aggravata a seguito dell'insolvenza del Cantiere Felszegi. Mentre per le commesse sembra assicurata in parte la possibilità di lavoro continuato — è stato sottolineato dai rappresentanti di categoria — la situazione finanziaria invece non lascia dubbi sulla urgente necessità di ricorrere ad una fonte di credito, possibilmente agevolato, concedendo alle piccole industrie prestiti riservati esclusivamente per capitale di gestione.

Il segretario della Democrazia Cristiana — informa un comunicato dei rappresentanti delle industrie minori ha convenuto sulla necessità di un concreto e valido intervento. Esaminate nei particolari le varie forme esistenti nel settore del credito, Coloni ha assicurato il suo immediato interessamento presso gli organi competenti, affinchè si giunga ad un potenziamento del «Fondo Rischi» per il Consorzio garanzia crediti piccole industrie, operante presso la Cassa di Risparmio di Trieste.

L'UNUCI intende promuovere un convegno a Roma degli ufficiali in congedo in occasione del Cinquantenario della Vittoria. Gli interessati sono pregati di prendere contatto con la segreteria del Gruppo, in via Roma 23 (tel. 24845).

PRECISATE IN UN INCONTRO CON BERZANTI E STOPPER

LE TESI DEI SINDACATI SUL PIANO DI SVILUPPO

Tra breve un altro incontro dedicato alla programmazione con particolare riguardo ai problemi dell'industria navale

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, assieme all'assessore alla programmazione, Stopper, ha ricevuto ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali: Marinello della CISL, Marchesan della UIL e Zuliani della CGIL. L'iniziativa, assunta dallo stesso dott. Berzanti, ha avuto lo scopo di ottenere chiarimenti in merito al documento congiunto predisposto dalle tre organizzazioni sul piano regionale di sviluppo, attualmente in discussione al Consiglio regionale.

Ci si è in particolare soffermati sul significato che i sindacati danno alla loro presa di posizione in riferimento all'impegno della Giunta di giungere all'approvazione del piano, ritenuta dalla Giunta stessa indispensabile per garantire un adeguato inserimento delle fondamentali esigenze del Friuli-Venezia Giulia nell'attività di programmazione nazionale, di cui è imminente l'articolazione a livello regionale. I rappresentanti sindacali hanno preso atto delle dichiarazioni del presidente e dell'assessore alla programmazione, tendenti a stabilire, per i successivi adempimenti dell'attività di programmazione, un rapporto più diretto dei rappresentanti dei lavoratori attraverso una migliore e più ampia consultazione. Si è pertanto stabilito di tenere, a breve scadenza, un nuovo incontro per la definizione delle reciproche posizioni e dei rapporti tra le autorità regionali e le organizzazioni sindacali.

Tra le varie osservazioni contenute nel documento predisposto dalla CISL, UIL e CGIL sul programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70, per quanto riguarda le opportunità di sviluppo connesse con la struttura industriale e dei servizi gravitanti nell'area di Trieste-Monfalcone, si rileva che è necessario il potenziamento dell'industria cantieristica nella zona. Ciò deve costituire elemento determinante per una sostenuta espansione di nuove attività industriali, oltre al potenziamento di quelle esistenti.

In proposito si contesta quanto affermato, che la ristrutturazione cantieristica, cioè, dovrebbe garantire il mantenimento dei livelli di attività economica verso fornitori e appaltatori locali. A parere delle organizzazioni sindacali la ristrutturazione cantieristica della regione dovrebbe comportare, attraverso un più deciso impegno del settore pubblico, la localizzazione di nuove unità produttive con lavorazioni tecniche interdipendenti con quelle del cantiere, e cioè con industrie per la meccanica specializzata, l'elettronica, la produzione di macchinari e strumenti di controllo, l'arredamento in legno e in ferro e, in genere, per i prodotti di allestimento.

I tre sindacati affermano anche di avvertire la gravità di ulteriore carenza di un'azione coordinata della politica economica regionale, in considerazione soprattutto delle esigenze di espansione alle quali si trova di fronte la regione, e della necessità di attuare le iniziative adeguate per contenere l'attuale pesante flessione dell'occupazione. Essi propongono pertanto le seguenti iniziative: definire, attraverso una sistematica consultazione con i sindacati, un primo gruppo di politiche che possano guidare l'intervento della politica economica a breve termine; predisporre studi, consultazioni e approfondimenti necessari per l'elaborazione, in tempo utile, del programma di sviluppo economico e sociale della regione, per il quinquennio 1971-75. La CISL, la UIL e la CGIL regionali assicurano fin d'ora la loro partecipazione a tali iniziative.

Incontri col dott. Savona

Il Presidente della Provincia dott. Alberto Savona ha ricevuto ieri mattina il saluto del nuovo Capo di Stato maggiore del Comando militare di Trieste, col. Maggiorino Spalla, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio nel palazzo di piazza Vittorio Veneto.

In visita di cortesia dal dott. Savona si è recato nella stessa sede, il dott. Antonino Arista, il quale ha recentemente assunto la reggenza della sede cittadina della Banca d'Italia.

Investe e si dilegua un'auto francese

Posti di blocco sono stati effettuati questa notte sull'altipiano per bloccare una vettura francese, una «Peugeot» che ieri sera aveva urtato di striscio uno scooterista, gettandolo a terra. L'incidente è avvenuto sulla «14» nei pressi del casello del dazio di Basovizza. Il fabbro Lodovico Raseni, di 35 anni, abitante a Grozzana 22, stava dirigendosi verso casa in sella alla propria Lambretta targata TS 27062, quando è stato superato e atterrato dalla macchina straniera. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito che aveva riportato ferite al capo e la frattura del polso destro è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Si ritiene che la macchina «pirata» sia riuscita a raggiungere il territorio jugoslavo.

Un sorriso da Montevago

(Foto Cassar Palermo)

Si chiama Eleonora La Rocca ed ha compiuto un anno questa piccina di Montevago che ci regala il suo sorriso. Un sorriso nel quale ci piace veder rispecchiata la speranza in un avvenire tranquillo di tutta la popolazione del paesino siciliano impegnata nello sforzo della ricostruzione dopo la tragedia del terremoto. Alle spalle della bimba che la mamma stringe amorevolmente fra le braccia si intravede una tenda: per ora la loro casa è ancora quella, ma le abitazioni della nuova Montevago, la cui rinascita edilizia farà perno sul «Villaggio Trieste» donato dai nostri lettori cominceranno presto a sorgere.

Le nostre case prefabbricate accoglieranno tanti bambini come Eleonora e i moltissimi scolari di Trieste che hanno contribuito con generoso slancio alla raccolta delle offerte possono essere orgogliosi di aver concorso a ridar loro un tetto e un focolare.

La somma a nostra disposizione per costruire il «Villaggio Trieste» si è ancora accresciuta ed ha raggiunto la quota di 43 milioni 773.9[illegible] lire. Ecco l'elenco delle ultime offerte pervenuteci: da Giorgio Weniger lire, 1.000 T. A. 1000; N.N. 5.000; dipendenti militari e civili della Sezione di Trieste della Direzione Lavori Genio militare di Udine 48.000; N.N. 1.000, Celestina Carli 5.000; una vedova 5.000, N. C. 3.000, Nora Bross 1.000, B. Galvani 3.000.

Nella Nettezza Urbana è prevista l'assunzione da parte del Comune di tre invalidi di guerra ex militari. Gli interessati si rivolgano per informazioni all'ONIG (Casa del Combattente).

IL GRANDE CONVEGNO GIULIANO DEL PROSSIMO APRILE

Attesi i nostri medici da ogni parte del mondo

Tre giornate fitte di relazioni e incontri ad alto livello che prenderanno l'avvio con la prolusione del prof. Premuda

Il secondo Convegno medico giuliano — manifestazione di rilevante importanza nell'ambito delle celebrazioni per Trieste '68 — è stato definito in tutti i suoi particolari. Il programma ufficiale è stato presentato ieri dal presidente dell'Associazione medica triestina, prof. Enrico Tagliaferro, il quale ha sottolineato che i temi proposti dal comitato organizzatore e accolti nella loro interezza devono considerarsi di grande interesse e attualità per la collettività dei medici generici e specialisti. Un invito a presenziare al convegno è stato pure rivolto, in modo particolare, al Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui.

L'assise medica si concreterà in tre giornate di relazioni e di tavole rotonde, con interventi di illustri medici sparsi in tutto il mondo, le cui origini siano veneto-giuliane: ed è proprio per questo respiro molto più ampio che il convegno di quest'anno si differenzia dalla prima edizione, promossa nel 1946, in segno di protesta contro il posto di blocco allora istituito a Duino, per staccare Trieste dal resto d'Italia. In quell'occasione la partecipazione al convegno era stata circoscritta ai veneto-giuliani residenti sul territorio nazionale; ora, invece, l'invito ad essere presenti è stato esteso anche a quelli che operano all'estero: circa 1190. Finora da parte loro sono giunte 250 adesioni, ma la cifra è destinata ad aumentare. Medici veneto-giuliani esercitano la professione, oltre che in Italia, negli Stati Uniti, in Svizzera, nel Canadà e in Israele.

Il convegno sarà inaugurato giovedì 18 aprile, alle 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, con la prolusione ufficiale del prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina alla Università di Padova e storico di chiara fama, il quale parlerà sul contributo scientifico dei medici triestini nell'ultimo secolo.

Quindi il prof. Marcello Comel rievocherà la figura del primario prof. Giorgio Robba che — assieme al prof. Marino Lapenna e allo stesso prof. Tagliaferro — è stato l'organizzatore della prima manifestazione; una lapide in memoria dell'illustre scomparso sarà scoperta nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore; una corona, quindi, sarà deposta al monumento ai Caduti a San Giusto (in precedenza altre corone saranno state collocate sulle lapidi che ricordano i medici triestini caduti in guerra, nell'atrio dell'ospedale, e al busto di Santorio Santorio inaugurato nel 1946 nella biblioteca dell'ospedale). A mezzogiorno il Sindaco riceverà i graditi ospiti al museo Revoltella.

I lavori veri e propri avranno inizio nello stesso pomeriggio, contemporaneamente sia nella sala delle conferenze (via Stuparich 1), sia nella sala del Centro tumori (via Pietà 15), e comprenderanno una serie di tavole rotonde. Una è centrata sull'urologia, per ricordare anche la figura e l'opera di Giorgio Nicolich senior, che viene considerato il padre dell'urologia italiana: la manifestazione triestina, quindi, viene a rappresentare pure un doveroso riconoscimento a questo studioso che ha gettato le basi di tale disciplina medica, con risultati indubbiamente positivi.

Di scena, anche, l'epatite virale, una malattia che nella Venezia Giulia conta studiosi di alto livello: moderatore sarà il prof. Macchioro e, tra gli interventi si registrerà quello del prof. Babudieri, insigne concittadino e studioso profondo del settore. Di vivo interesse anche la tavola rotonda su «Aggiornamenti di chirurgia»: saranno presenti i professori Valdoni, Fegiz, Parenzan, Galluzzi, Petronio, Zaffiri, il dott. Nuciari e altri: un numero ragguardevole di oratori, in gran parte primari o appartenenti a cliniche universitarie, il che dimostra come i chirurghi giuliani sappiano mantenersi su un alto livello di preparazione e produzione.

Sarà affrontato anche il problema del linfogranuloma, e ne tratteranno i professori Pontoni, de Nicola, Laurisinch e Mauri. Il convegno comprenderà anche un «panel» dermatologico su «Le ustioni quale evento infortunistico», aggiunto proprio per l'importanza che gli studi sulla dermatologia hanno avuto nella nostra città, di cui il prof. Comel, direttore della clinica dermatologica dell'Università di Pisa, è uno dei più rappresentativi esponenti.

Di viva attualità altresì le tavole rotonde sulle sindromi respiratorie postubercolari, sugli aggiornamenti in pediatria, sulla traumatologia-ortopedia: nel corso di questo dibattito prenderà la parola anche l'assessore all'igiene e sanità nella Regione, dott. Nardini, il quale incentrerà il suo intervento sull'importanza sociale della legge regionale, per il soccorso stradale. Di scena, inoltre, le aritmie, problema cardiologico di grande interesse, la cui terapia si evolve ancora e si volge verso nuovi sistemi, siano essi medicamentosi o di terapia elettrica. Il prof. Croatto di Padova tratterà un argomento di grande interesse didattico e sociale: la riabilitazione fonetica e sociale dei minorati della voce e della parola; oltre ai medici vi interverranno anche insegnanti e tutti coloro che si dedicano alla medicina sociale e all'assistenza di questi malati.

La chiusura avverrà sabato 20 aprile, alle 19, nell'aula magna del «Dante», con la conferenza dell'avv. Pagnini su «Il medico veneto-giuliano nella storia dell'irredentismo».

Assegni non riscossi da pensionati marittimi

Circa centocinquanta pensionati della Cassa nazionale per la previdenza marinara non hanno riscosso gli importi liquidati a titolo di conguaglio per gli aumenti recentemente disposti.

Infatti i relativi assegni sono stati restituiti dagli uffici postali per irreperibilità del destinatario.

I conguagli si riferiscono a titolari di pensioni di reversibilità (categorie FM e FSM) e di invalidità (categorie IM e ISM) con decorrenza anteriore al 1965, contrassegnate con i numeri dal 200.000 al 299.999, dal 300.000 al 399.999 e dal 400.000 in poi.

Gli aventi diritto sono pregati di presentarsi alla sede dell'INPS, via Sant'Anastasio, reparto contabilità, dalle 8.15 alle 12, muniti di un documento di identità personale, per il ritiro dell'assegno di c/c postale spettante.

DOPO LA RIPRESA DELLE LEZIONI ALL'ATENEO

Meno aspri i dissidi tra gli universitari

Benchè l'occupazione della Facoltà di lettere continui si cominciano a confrontare gli opposti punti di vista

Mentre continua l'occupazione della Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università vecchia le lezioni sono state riprese normalmente ieri mattina alla Facoltà di Giurisprudenza, in quella di Economia e Commercio e in quella di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Altre Facoltà vedranno stamane la normale ripresa delle lezioni e di ogni altra attività didattica.

Ma l'attenzione degli studenti resta attratta, o distratta se si preferisce, dalla tensione che caratterizza ancora l'ambiente universitario anche se sono avvertibili i primi sintomi di stanchezza di una situazione di anormalità. Ieri mattina davanti all'Università nuova c'è stata un'assemblea indetta dagli studenti della GNT alla quale peraltro hanno partecipato anche numerosi studenti occupanti la Facoltà e giovani universitari appartenenti ai diversi organismi studenteschi.

I vari oratori che si sono succeduti di fronte a un uditorio di circa 500 studenti hanno espresso ciascuno le proprie opinioni liberamente. La riunione si è conclusa con una decisione che potrebbe anche consentire uno sblocco della situazione attuale. E' stata decisa per venerdì prossimo alle 10, prevedibilmente nell'Aula Magna dell'Università, la convocazione di un'assemblea generale di tutte le facoltà. L'ordine del giorno dovrebbe prevedere un libero dibattito fra gli studenti di ogni tendenza sui problemi dell'Università e sulle rappresentanze studentesche; la elezione di sette delegati con il compito di far convocare a loro volta le assemblee di facoltà nel corso delle quali dovrebbero venire nominati tre membri per facoltà con il compito di presentare il progetto per una nuova forma di rappresentanza da sottoporre a referendum generale.

E' noto che in questi giorni si è costituito un comitato promotore per chiedere la convocazione regolare delle assemblee di tutte le facoltà. Tale comitato, pur esprimendo riserve sulla regolarità dell'assemblea tenutasi ieri alle porte dell'Università nuova, ha ritenuto di individuare nella proposta di un'assemblea generale interfacoltà una soluzione accettabile come premessa per la convocazione regolare delle singole assemblee di facoltà. Tale adesione, però, — si sottolinea in un comunicato — resta legata alle garanzie di apartiticità della riunione, di rispetto dell'ordine interno e di osservanza dei vari punti fissati all'ordine del giorno.

Queste iniziative scaturiscono dagli studenti che non condividono il metodo adottato dagli occupanti e ricercano forme diverse per far sentire la loro voce, al di fuori degli atteggiamenti di anarchismo rivoluzionario assunti da certuni. Dall'altra parte, invece, si continua ad occupare e si continuano a tenere assemblee e discussioni a ritmo serrato. Gli occupanti hanno trovato l'appoggio anche del Comitato interscolastico degli istituti medi superiori, un organismo che in definitiva estende rivendicazioni anche nel settore finora quieto dei Licei e degli Istituti superiori. Il Comitato avrebbe deciso di tenere un'assemblea e di chiedere al Provveditore agli Studi il riconoscimento ufficiale degli organismi studenteschi laddove esistono e la nomina di tali organismi nelle scuole che sono prive; chiedono ancora la istituzione di corsi integrativi e la partecipazione all'amministrazione scolastica.

In definitiva ci si trova di fronte ad un accavallarsi di richieste più o meno fondate, particolari e generali, di problemi grossi e piccoli portati avanti tutti con la stessa intensità e passionalità. Si è richiesto, ad esempio, da gran parte degli occupanti che i fondi destinati alle manifestazioni per Trieste '68 siano utilizzati per la realizzazione della Casa dello studente per la quale, peraltro, già esiste un impegno finanziario della Regione. Si parla ancora di «potere agli studenti» e di respingere in blocco ogni riformismo spicciolo che non tenga conto di questa fondamentale questione. Insomma tutto viene affrontato, tutto viene discusso e tutto viene rovesciato: i problemi contingenti e quelli di fondo.

Quello che sembra mancare è un disegno organico e la confusione continua anche se all'interno della Facoltà occupata cominciano ad emergere propositi più moderati. Prova ne è il fatto che già si discute se proseguire o no l'occupazione nei prossimi giorni. Per intanto la Facoltà di lettere e filosofia è l'unica a restare chiusa.

Acrobatica fuga di un operaio ungherese

Al campo profughi di Padriciano è stato inviato un ungherese che aveva fortunosamente raggiunto Gorizia. Si tratta di un operaio di Budapest che partecipava ad una gita in comitiva in Jugoslavia: a un certo punto, egli si è allontanato dal gruppo e, domenica scorsa, ha superato con un acrobatico balzo la rete metallica posta lungo la linea di demarcazione sul piazzale Montesanto. Poi l'ungherese si è fatto indicare da un passante la strada per la Questura e, appena vi è arrivato, ha chiesto asilo politico.

PER L'INSEDIAMENTO DELLA GRANDI MOTORI

SI PREDISPONE ALL'EPIT L'ACQUISTO DEI TERRENI

Un'altra riunione del comitato esecutivo

La recente approvazione del disegno di legge per l'ampliamento del comprensorio industriale è stata oggetto di esame da parte del Comitato esecutivo dell'EPIT riunitosi ieri sotto la presidenza dell'avv. Sacerdoti. E' stato posto in rilievo che così può essere affrontato il problema che con maggiore urgenza oggi si pone per l'insediamento della Grandi Motori Trieste nel Comune di San Dorligo della Valle, ossia quello dell'acquisizione dei terreni che formeranno l'area di sedime dello stabilimento.

Il Comitato esecutivo, facendo proprio l'indirizzo già approvato in sede parlamentare, ha confermato che l'Ente seguirà la prassi di esperire tutti i tentativi di trattativa privata per l'acquisizione di questi terreni, ricercando diretti accordi con i proprietari dei fondi. L'ufficio immobiliare dell'Ente, pertanto è fin d'ora a disposizione degli interessati, ciascuno dei quali sarà comunque invitato a prendere immediato contatto con i competenti funzionari, allo scopo di avviare con la massima urgenza le trattative di vendita dei terreni.

E' da ricordare che in un primo tempo lo stabilimento della GMT produrrà motori Diesel per complessivi 620.000 HP all'anno, suddivisi in 400.000 HP di grandi motori a due tempi e in 220.000 HP a quattro tempi per trazione ferroviaria, pescherecci, ausiliari di bordo e usi industriali. La nuova unità conta di fatturare almeno il triplo di quello che fattura attualmente la FMSA, realizzando una produzione circa sei volte maggiore. I programmi futuri, del resto prevedono la possibilità di portare la produzione fino a oltre un milione di CV l'anno.

Lo stesso presidente ing. Vignuzzi, anche recentemente, aveva osservato che, per quanto si riferisce agli aspetti odierni della concorrenza fra gli apparati motori Diesel e quelli a turbine, nonostante che l'avvento improvviso sul mercato di mastodontiche petroliere abbia costituito un elemento transitorio a favore degli apparati a turbina, sono in corso programmi e realizzazioni nel campo dei motori Diesel che avranno il grande merito di riequilibrare del tutto la situazione. Si tratta, in special modo, dei nuovi grandi motori con cilindri di un metro e più di diametro che, in numero di dodici per apparato motore, possono superare la potenza complessiva di 40 mila CV.

STATO CIVILE

MORTI: Neuhold Francesco a. 67; Grablovich ved. Degrassi Maria a. 81; Fabbro ved. Bartoli Cecilia a. 81; Schillani ved. Maizzan Natalia a. 59; Gargarossa in Catania Giovanna a. 69; Baza in Posiep Maria a. 67; Vesnaver Antonia a. 54; Henzinger in Cobau Giuseppina a. 86; Benussi Antonio a. 85; Matissa in Boenco Giuliana a. 45; Pace Giovanni a. 62; Terelda Ettore a. 63; Padovan Maria a. 53; Del Ben Antonio a. 60; Casulli Giovanni a. 75; Candotti ved. Stocca Teodolinda a. 70; Monticolo Pietro a. 82; Zanolla Amedeo a. 81; Fonda Giovanni a. 56; Loretti Matteo a. 74; Raccogli Giovanni a. 72; Slataper Beatrice a. 93; Covi Ferruccio a. 61.

NATI: 15.

UN GIOVANE TROPPO DISINVOLTO NEGLI ACQUISTI

OSTENTAVA A TASCHE VUOTE I SIMBOLI DELL'AGIATEZZA

«Mi occorrono quattro televisori per lo yacht»

Parlare di uno «yacht» all'ancora a Venezia dopo essere sceso da una bella macchina fa colpo e dà credito. Specie se la scena è interpretata con misura e se l'«attore» ha un certo stile e parla con linguaggio disinvolto.

«Mi servirebbero quattro televisori — ha detto presso a poco un giovane e distinto signore ad un commerciante di Gretta —. Vorrei installarli a bordo del panfilo. Me ne dia tre portatili ed uno normale». Il commerciante di Gretta quando ha udito l'ordinazione è rimasto piacevolmente sorpreso. Vendere quattro apparecchi in una sola volta non è cosa di tutti i giorni. Bisognava perciò cercare di accontentare il facoltoso cliente che era sceso poco prima da una «Giulia» sportiva. Ma di televisori portatili, in negozio, egli ne aveva soltanto due. L'affare, dunque non si poteva concludere subito. Lo «yacht-man» è parso contrariato ed ha perciò deciso di prendere solo tre apparecchi: i due portatili e uno normale. Ma quest'ultimo non era in negozio. Venditore e cliente hanno contrattato un po' e, alla fine il giovane signore è uscito dalla bottega con due televisori portatili, che ha sistemato nella sua automobile. Il terzo lo avrebbe ritirato a Latisana, dove il venditore si era offerto di portarglielo il giorno dopo. Alla consegna egli avrebbe pagato tutto in contanti. Con questa promessa l'acquirente è uscito dal negozio ed è partito con la sua auto, della quale ad ogni buon conto il commerciante ha rilevato il numero di targa: TS 49766. E questa precauzione si è rivelata ottima per il venditore. Difatti, il giorno dopo, a Latisana egli non ha trovato neppure l'ombra del suo cliente.

Dell'episodio sono stati interessati i carabinieri del Nucleo di polizia investigativa. Il commerciante ha raccontato per filo e per segno la sua storia ed ha dato una precisa descrizione dell'uomo. La stessa descrizione l'aveva fornita alcuni giorni prima un altro commerciante, Tullio Natale, il quale aveva venduto ad una persona che poteva identificarsi con l'acquirente dei televisori, una macchina per cucire del valore di 225 mila lire. L'importo era stato diviso in rate mensili per le quali erano state firmate alcune cambiali. Del compratore poi non si era saputo più nulla. Le due denunce sono state abbinate dai carabinieri, i quali con i dati in loro possesso si sono messi alla ricerca dell'uomo. La vettura ricercata è stata vista in sosta in via Giulia nei pressi della Birreria Dreher. Quando però è giunta la «gazzella» del Pronto intervento, la macchina si stava allontanando rapidamente. Per tre quarti d'ora è stata battuta tutta la città. Alla fine la vettura è nuovamente ricomparsa in via San Lazzaro. L'auto era in sosta e chiusa a chiave. Carabinieri in borghese si sono appostati mentre via radio venivano fatte confluire nella zona alcune «gazzelle». Dopo una breve attesa è giunto l'automobilista, che è stato invitato in caserma, dove è stato identificato per Alberto Urzi, di 37 anni, abitante in via Crispi 5. Gli sono state contestate le denunce ed è risultato che i due televisori erano ancora nell'auto e la macchina per cucire era stata venduta per centomila lire.

E l'automobile? Beh, anche quella non era stata ancora pagata. La vettura era stata acquistata di seconda mano da Mario Mondo, di 28 anni, abitante a Muggia per l'importo di 770 mila lire, divise in quattro rate. Vale a dire un assegno di 370 mila lire subito e quattro cambiali da centomila l'una. Il giorno dell'affare di Gretta il Mondo si era visto offrire un televisore in acconto ma egli aveva rifiutato. La macchina gli è stata ora restituita dai carabinieri.

Alberto Urzi è al Coroneo in quanto i carabinieri hanno ravvisato nelle sue azioni gli estremi della truffa aggravata. Una denuncia in tal senso è stata infatti inviata alla Magistratura.

500.o viaggio U.T.A.T. a Vienna per San Giuseppe

Sono ancora disponibili posti per il viaggio celebrativo a VIENNA che si effettuerà dal 16 al 20 marzo.

Data l'eccezionalità dell'avvenimento e i festeggiamenti in programma, la disponibilità sui tre autopullman è limitata.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Foca - Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 8.57 e tramonta alle 23.37.

Ieri: temperatura massima 8,1; minima 2; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 53 per cento; calma di vento; cielo sereno, mare calmo con temperatura di gradi 7,5.

Maree — OGGI: alta alle 0.03, cm. 35 e alle 12.40, cm. 2 sopra il l. m.; bassa alle 6.33, cm. 24 e alle 17.15, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.15, cm. 32 sopra il l. m. e bassa alle 7.30, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

FAVOREVOLE AL SOLISTA DEL MITRA L'APPELLO IN ASSISE

LUTRING ASSOLTO COL DUBBIO PER LA RAPINA DI VIA GATTERI

E' stata invece confermata la condanna a nove anni di reclusione al Venturi - Singolari epistole del bandito dal carcere di Parigi ai difensori e ai giudici

Un nome di sinistro richiamo, quello di Luciano Lutring, ha tenuto iermattina a battesimo la prima Sessione dell'Assise d'Appello con il processo nel quale era coimputato assieme al fiorentino Lamberto Venturi.

Il dibattimento finisce alle 17.30 quando, nell'aula ancora affollata, il Presidente dottor Franz legge la sentenza che proscioglie con formula dubbia il «solista del mitra» dall'imputazione di concorso nella rapina ai danni dei coniugi Gorlato e conferma per il Venturi la sentenza della Corte d'Assise del 16 marzo scorso che gli irrogò nove anni di reclusione e 700 mila lire di multa, condannando lo stesso al pagamento delle spese anche di questo grado del giudizio.

L'udienza incomincia alle 9.30 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Anna Maria Pellizer, Nicolò Marchesini, Giovanni Fedrigo, Erilde Fortuna, Marinella Boscariol-Grasso e Giovanni Bianchi, P.G. dott. De Franco, cancelliere Salimbeni. In apertura del processo, i giudici popolari prestano il giuramento di rito e quindi il dottor De Franco (bentornato al magistrato che rientra, dopo dieci anni, con l'incarico di Sostituto Procuratore generale, nell'aula dell'Assise, dove assolse in molti processi il ruolo di Pubblico Ministero) rivolge un beneaugurante saluto alla Corte, al Presidente, ai rappresentanti del popolo chiamati al solenne compito del giudicare.

Il dott. Franz legge il capo di imputazione del Venturi e quindi precisa che il Lutring, detenuto ormai da lungo tempo nel carcere parigino de La Santé, deve venire giudicato in contumacia. Il P.G. non si oppone, mentre si oppone l'avv. La Villa del Foro di Milano, che difende il «solista» in collegio con l'avv. Cillario dello stesso Foro e con l'avv. Verri del Foro di Trieste. (Il Venturi è difeso dall'avv. Corbi del Foro di Firenze e dal prof. Sergio Kostoris).

Il Presidente prende atto dell'opposizione con un'ordinanza sempre revocabile, e dà quindi la parola al consigliere dottor Vitullo, il quale illustra l'episodio di banditismo di quella già lontana sera del 12 maggio del 1964 quando, in via Gatteri, i coniugi Angela e Mario Gorlato, titolari di un'oreficeria in viale XX Settembre 1, furono assaliti da due gangsters.

La criminosa impresa è troppo nota perchè occorra riesumarla in tutti i suoi dettagli. Ricorderemo soltanto che l'orefice fu atterrato da un rapinatore, sua moglie oppose coraggiosa resistenza, un passante, Stelio Vascotto, si buttò contro gli aggressori e fu colpito con un manganello animato, i delinquenti riuscirono a salire su una velocissima «Giulia» ed eclissarsi dal centro. In via Boccaccio cambiarono auto (le vetture erano state rubate una a Bologna, l'altra a Verona) e incominciarono una folle corsa verso il Friuli, corsa che a Cervignano s'arenò in un blocco istituito dalla polizia. I fuorilegge, inseguiti dai colpi d'arma da fuoco sparati in aria dagli agenti, si buttarono attraverso la campagna immersa nel buio, guadarono un canalone, si liberarono del bottino che fu ricuperato così come le macchine e una giacca che ebbe il potere di compromettere il Lutring. Il fiorentino fu invece acciuffato mentre s'aggirava per Cervignano in sella a una bicicletta rubata all'esterno di un cascinale. Fu bloccato, tentò di fuggire e, finalmente immobilizzato, fu portato nella caserma dei carabinieri dove cercò di evadere buttandosi contro una porta a vetri. Aveva indosso una carta d'identità falsificata e intestata a Silvano Marilli, residente a Milano, con la quale circolava nella speranza di eludere il mandato di cattura che il Giudice istruttore di Firenze aveva spiccato contro di lui il 29 luglio del 1963 per una serie di furti.

Il consigliere relatore illustra poi come il Venturi e il Lutring fossero autori di rapine a Salsomaggiore, Viareggio e altri centri, e come nelle loro imprese avessero costituito un autentico «team» con Gasparo Guicciardo, Giovanni Vitetta e suo figlio Bruno nonchè Andrea Sappà detto Dedè, presumibili complici anche nell'impresa triestina. Lutring non fu mai catturato in quanto riuscì ad espatriare in Francia, mentre il Venturi fornì varie versioni sulla sua presenza a Cervignano: disse ch'era capitato per un affare di contrabbando, che non conosceva il Lutring, ch'era estraneo alla rapina. A smentirlo, almeno in parte, pensò la sua amica, Giancarla Lupici, una ragazza che per lui aveva piantato il marito: Lamberto Venturi le aveva presentato l'«americano» — uno dei tanti nomi d'arte del Lutring — e gli altri, e subito dopo la rapina di Trieste il Lutring stesso e il Guiocciardo le avevano detto d'essere dispiaciuti per l'«incidente» che gli era capitato.

Il processo di primo grado fu messo in ruolo il 22 maggio del 1965 ma dovette venire rinviato in quanto il «solista» era in Francia ed erano in corso trattative diplomatiche per la estradizione. Ma la Francia rispose che l'avrebbe estradato soltanto ad avvenuto saldo dei conti in sospeso con la sua Giustizia, e questa comunicazione indusse a fissare il dibattimento al 6 marzo dello scorso anno: si concluse, com'è noto, con la sentenza che condannò il Lutring a sette anni e sei mesi di reclusione e 640 mila lire di multa, e il Venturi a nove anni di reclusione e 700 mila lire di multa.

E' la volta dell'interrogatorio del Venturi: appare più pallido dello scorso anno e con lo sguardo ancor più spiritato.

PRESIDENTE: «Cosa avete ancora da dire, Venturi?».

IMPUTATO: «Confermo quanto dissi alla polizia e al primo processo».

PRESIDENTE: «Insomma, continuate a protestarvi innocente?».

IMPUTATO: «Non continuo, sono...».

PRESIDENTE: «Se lo siete o meno deciderà la Corte. Mi sembra inutile che vi contesti le gravi contraddizioni, come, ad esempio, il viaggio in aereo da Roma a Venezia per incontrare l'amico, di cui sempre avete taciuto il nome, e accordarvi su un contrabbando».

IMPUTATO: «Il viaggio l'ho fatto, ma volevo avere le carte che lo provassero. Ho taciuto il nome dell'amico perchè se l'avessi fatto ora sarebbe in gabbia con me... E' un pregiudicato».

PRESIDENTE: «Siete molto accorto nella vostra difesa: si vede che non siete alle prime armi con i giudici...».

La parola al P.G., il quale, dopo avere analizzato la dinamica del crimine che suscitò comprensibile allarme nella cittadinanza, prende in esame i motivi d'appello prodotti dai difensori del Venturi. L'invocata nullità del riconoscimento dell'imputato non ha fondamento in quanto «giurisprudenza costante dice che il riconoscimento viene vagliato dal magistrato e nel fatto in discussione egli fu riconosciuto oltrechè dalla signora Gorlato anche da tre agenti di Polizia».

Il magistrato mette poi l'accento sulle menzogne dell'accusato e sulla prova della sua identità ricavata anche dall'analisi di alcuni capelli repertati su un pettine sequestrato in una delle auto usate per la rapina.

Il P.G. rifà poi la storia di quella banda del Rififì tra le cui fila agì il Venturi, dei suoi burrascosi precedenti e del momento della sua cattura. Per quanto riguarda il Lutring, a proposito della richiesta di rinnovazione totale del dibattimento per un'errata citazione ciò non corrisponde alle risultanze di causa, in quanto la notifica del decreto fu fatta come se il Lutring stesso fosse stato irreperibile, e lo stesso vale per la mancata notifica ai difensori: nel dibattimento di primo grado fu difeso dal patrono d'ufficio, al quale fu regolarmente notificato il decreto di citazione. L'argomentazione di diritto dimostra privi di fondamento i cinque motivi d'appello del «solista» e quindi il P.G. esprime ferma opposizione alla concessione delle «generiche» e conclude chiedendo la conferma della prima sentenza.

La parola all'avv. La Villa. «Non mi lascerò suggestionare — premette l'oratore — dal personaggio Lutring, triste prodotto di questo dopoguerra. Quella suggestione che al di là del bene e del male ha compromesso la serenità del giudizio». Il patrono sostiene poi l'illegittimità della dichiarazione di contumacia in quanto «il Lutring è incarcerato in altro Paese e si trova quindi in stato di legittimo impedimento. Non fu mai interrogato e si difende per corrispondenza con lettere e memoriali». (Una lunghissima, l'ha indirizzata anche al dott. Franz).

L'avv. La Villa lamenta poi la mancanza di un interrogatorio per rogatoria e solleva l'incidente di nullità della sentenza di rinvio a giudizio per la mancata applicazione dell'articolo 7 della Legge 23 febbraio 1961.

Il difensore poi insiste sulla mancanza delle prove, perchè una giacca non è prova, e poi l'impresa stessa è inconferente con la personalità del Lutring: «Il solista del mitra non poteva diventare il gregario della rivoltella». E conclude invocando la riapertura totale del dibattimento per sentire Candida Pasini, moglie del suo raccomandato.

All'avv. La Villa succede l'avv. Cillario, il quale ribadisce i concetti espressi dall'altro patrono e legge un passo della lettera del «solista» al dott. Franz: «Presidente dell'Alta Corte d'Assise in appello di cui personalmente ne gestisce la grazia. Io Lutring — dice il messaggio — ho fatto fare da quel sarto e da svariati altri un centinaio e più di abiti di tutti i tipi, di tutti i gusti per soddisfarmi nelle mie ambizioni eccentriche. Ho avuto una vanità a tale punto da divenirne schiavo e la mia povera mamma defunta è andata alla rovina con il suo bar e i due magazzini di frutta e verdura per non contare un autotreno per trasporti...». Invocando clemenza, il «solista» annuncia che tra sei mesi verrà processato in Francia e che altre cause lo attendono in Italia».

L'avv. Cillario spiega che lo imputato scrive a getto continuo e a lui, personalmente, ha confidato in una lettera: «Sei o sette volte hanno dovuto purificarmi con sangue nuovo (rimase ferito al momento della cattura a Parigi) e quello che di mio dicesi cattivo l'ho riversato tutto sul marciapiede in un colare di sangue che tre proiettili centrandomi mi aveva crivellato come un colar di brodo. Perciò sono 28 mesi che nelle mie vene circola con nuove pulsazioni un sangue ignoto. A chi, illustre, povero, nobile, decaduto posso io "sangue rosso" o "sangue blu" appartenere? Operaio, rigattiere, salumiere, commesso, pittore, deputato, senatore? E perchè non avere addirittura nelle mie vene un quartino di sangue dell'illustre Presidente De Gaulle che non ama i malfattori?».

L'avv. Cillario sostiene poi che nessun argomento, tranne la giacca che un sarto confezionò per il Lutring, prova la sua partecipazione alla rapina e pertanto ne chiede l'assoluzione con la formula più ampia.

Sono le 13.30 e il processo viene rinviato alle 15. Gli avvocati milanesi non sono presenti all'udienza pomeridiana: per il Lutring c'è l'avv. Verri.

E' la volta della difesa del Venturi e per primo prende la parola l'avv. Corbi, il quale sostiene che l'accusato mai fece parte della banda del Rififì ma della più casalinga banda del buco, illustra poi la giovinezza sfortunata del Lamberto e insiste sul suo mancato riconoscimento.

Per ultimo l'avv. Sergio Kostoris che subito contesta la irrilevanza degli indizi a carico del suo difeso, sia perchè il riconoscimento da parte della signora Gorlato sarebbe stato fatto senza le cautele di legge, sia perchè la presenza di lui a Cervignano poteva essere determinata da diverse ragioni. «Libero convincimento — dice il patrono — è cosa diversa da libero arbitrio, il quale soltanto può prescindere dalle prove». Il patrono formula quindi la richiesta subordinata per un'attenuazione della pena con l'eliminazione dell'aggravante del danno di particolare rilevanza e la concessione delle «generiche» che sarebbero anche prova di umana solidarietà perchè «il Venturi — conclude — conta ormai quali amici soltanto voi, giudici».

Sono le 16: l'imputato non ha più altro da dire, e la Corte si ritira per deliberare.

Venturi, che ha visto confermata in appello la sua condanna

Nell'Azienda delle Ferrovie sono stati messi a concorso sette posti di ispettore in prova riservati ad assistenti universitari laureati e abilitati alla professione di medico chirurgo con almeno cinque anni di servizio presso le Università d'appartenenza. Presentazione delle domande entro il 31 marzo.

Assemblea generale della «Dante Alighieri»

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» indice per oggi pomeriggio alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sede di via Genova 23, l'assemblea generale dei soci con all'ordine del giorno: a) presentazione bilancio consuntivo 1967; b) presentazione bilancio preventivo '68; c) nomina dei delegati per la Assemblea nazionale che si terrà a Roma il 26 maggio p. v., sia di quelli che interverranno personalmente che di quelli che voteranno per corrispondenza; d) allargamento dell'attività e pubblicazione di un opuscolo su «La Dante Alighieri a Trieste dal 1918 al '68».

Il comitato del sodalizio comunica inoltre che la presentazione dei lavori per il concorso «I problemi della scuola italiana a Trieste», già fissata per il 31 marzo 1968, è prorogata al 15 aprile prossimo.

Nuovo conciliatore nominato a Muggia

Con decreto del primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il signor Vinicio Felluga è stato nominato conciliatore del Comune di Muggia in sostituzione del signor Silvio Devescovi, che ha trasferito la sua residenza nel Comune di Trieste. Il signor Luciano Sinceri è stato confermato viceconciliatore, carica che detiene fin dal 1956. Ambedue gli incarichi hanno validità per il triennio 1968-1970.

In via Zorutti lungo lo steccato eretto per recintare un cantiere di lavoro all'altezza dello stabile con i numeri 22-26 è stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

IPPODROMO E COMUNE: UNA ROTTURA INATTESA

Si domanda un lettore come mai sia emerso così tardi che l'accordo ormai raggiunto non sarebbe invece valido

Ci perviene, firmata, questa lettera, con preghiera di pubblicazione:

«Il problema dell'ippodromo di Montebello è molto dibattuto in questi giorni negli ambienti cittadini. Dopo anni di trattative e di lungaggini burocratiche tutto ormai sembrava esser risolto, ma improvvisamente, la settimana scorsa, come una tegola è piombata sul capo una nuova formalità, al momento della conclusione delle trattative, e le apprensioni sono ricominciate, più acute che mai.

«Perchè quando tutto pareva sistemato sono sorte nuove complicazioni? L'interrogativo è più che mai giustificato ed esige una formale risposta, cosa questa che invece non si è avuta, e ciò ha gettato un'ombra di malinconica tristezza non solo negli ambienti interessati ma in tutta la cittadinanza, che altro non vede in questo nuovo inciampo se non una forma di ulteriore declassamento della città stessa.

«Nell'ambiente ippico, in questi giorni, si parla soltanto di questo. Raccolte di firme — che esortano il Sindaco a riprendere i contatti con l'UNIRE in ossequio alle precedenti dichiarazioni fornite dallo stesso ing. Spaccini nell'ottobre scorso — sono state promosse domenica all'ippodromo; delegazioni di proprietari e di "gentlemen" hanno chiesto di essere ricevute dal Sindaco, ma sono state ricevute in sua vece dall'assessore allo Sport, Ceschia, dal quale, a quanto risulta, non hanno ricevuto una risposta soddisfacente: le argomentazioni non sono apparse valide, e tali da persuadere sull'opportunità della svolta che rischia di mettere in crisi l'ippica triestina. Interrogazioni sono state presentate in sede comunale, interventi presso partiti sono stati promossi, azioni sindacali sono in atto, ed è previsto un colloquio col Prefetto.

«Spartaco Valente, delegato regionale dei "gentlemen", ha fatto conoscere la sua disapprovazione in merito all'atteggiamento del Comune, anche a nome di tutti i "gentlemen" d'Italia: "Pensare che avevamo indetto nel novero delle manifestazioni "Trieste 68" una speciale giornata "gentlemen" con la partecipazione di tutti i "gentlemen" d'Italia che sarebbe coincisa con l'inaugurazione del moderno ippodromo!».

«Il problema, a quanto si sa, verrà dibattuto mercoledì dalla Giunta comunale: tutto tace, quindi, al Palazzo di città, in attesa che la Giunta si riunisca: ma proprio vorremmo che mercoledì sera gli assessori chiamati a decidere sul futuro dell'ippodromo di Montebello riflettessero alle lunghe lotte che in questi anni sono state affrontate perchè l'ippodromo avesse finalmente le strutture che si merita. C'è un contratto che vale mezzo miliardo e che non chiede altro che di diventare esecutivo. Perchè ricusarlo, rischiando di perdere in tal modo l'occasione ultima di avere un ippodromo moderno? Ci pensino, gli assessori: come mai ci si è accorti così tardi, ad accordo praticamente concluso anche se non firmato, che l'accordo stesso non andava bene? Le leggi erano un anno fa uguali a quelle di oggi, e il Sindaco le conosceva allora come le conosce adesso: se ci sono motivi giuridici alla base della marcia indietro, e allora sembra inconcepibile un ripensamento alla ventiquattresima ora».

SEGNALAZIONI

Messaggio di pensionati al Ministro Bosco

Un gruppo di pensionati ci prega di rendere noto il testo di un telegramma che, non senza sacrificio economico, hanno inviato al Ministro Bosco. Eccolo: «In base al provvedimento per il nuovo sistema pensionistico presentato dal Governo al Senato i pensionati che continuano a prestare lavoro retribuito e che vengono a subire la trattenuta della quasi totalità della pensione di vecchiaia percepita agli effetti delle leggi n. 218 del 1952 e n. 903 del 1965 fanno presente: a) l'incostituzionalità della trattenuta; b) che comunque l'importo trattenuto dovrebbe dar luogo ad un trattamento equivalente a pensione differita; c) che i contributi versati dopo il pensionamento dovrebbero così come disposto dalle menzionate leggi continuare a costituire un progressivo aumento della pensione. Tutto ciò a meno che agli attuali pensionati venga riconosciuto al momento della effettiva cessazione del lavoro il diritto ad entrare nel nuovo sistema pensionistico (65 per cento). I pensionati interessati chiedono che il provvedimento venga modificato tenendo presente i punti sopra esposti».

I nostri tassisti

Con riferimento alla segnalazione «Tassì e pecore nere», pubblicata il 3 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «A seguito della segnalazione sono stati disposti accurati accertamenti in merito agli episodi lamentati. Poichè nessuna notizia era mai pervenuta al Comando dei vigili urbani in merito a tali episodi, l'indagine —dato anche il tempo trascorso (il primo episodio risale al mese di novembre) — non ha potuto conseguire risultati certi e non è stato possibile, pertanto, adottare i provvedimenti del caso.

«Nel confermare gli esatti rilievi ed osservazioni del commento redazionale alla segnalazione, specialmente per quanto concerne la necessità di segnalare tempestivamente fatti del genere al Comando dei vigili urbani cui compete la sorveglianza sul servizio delle autopubbliche, si ritiene doveroso precisare che nel corso del 1967 sono state inflitte — su rapporti dello stesso Comando — appena sette punizioni disciplinari, più o meno severe a seconda della gravità dei fatti, nei confronti di tassametristi responsabili di comportamento scorretto col pubblico. Questa cifra, in verità esigua, è indice della correttezza della categoria nel suo complesso».

Siamo lieti di associarci al positivo rilievo dell'assessore prof. Romano sulla correttezza dei nostri tassisti, confermando il giudizio da lui ricordato, e auspicando che l'aver reso noto pubblicamente singoli episodi spiacevoli possa aver contribuito a far riflettere le pochissime... «pecore nere» che eventualmente fossero, malgrado tutto, rimaste tali.

Via Tacco avrà la luce

In merito alla segnalazione «Via Tacco sempre al buio» pubblicata il 29 febbraio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, che ringraziamo per la sollecitudine, cortesemente ci scrive: «Vi informo che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 826 del 10 novembre 1967, attualmente in corso di approvazione da parte del Comitato provinciale di controllo, ha approvato quattordici progetti d'illuminazione pubblica per una spesa complessiva di 190 milioni di lire, fra i quali è compreso pure quello della via Tacco. Al finanziamento si provvederà con l'assunzione di un mutuo col concorso della Regione».

All'ospedale lungo-degenti

«Carissime "Segnalazioni", ho letto il 1.o marzo la lettera che vi avevo indirizzato in data 8 febbraio e della quale non attendevo più la pubblicazione. Viceversa ancorchè la stessa abbia veduto la luce con tanto ritardo, il suo effetto è stato prontissimo e la risposta che vi attendevate, come detto nel commento in calce alla stessa, ve la posso mandare oggi stesso, perchè questa mattina, il Primario dell'Ospedale lungodegenti, prof. Giulio Frandoli, sebbene la lettera non recasse la mia firma (perchè?) ha intuito che non potevo averla scritta che io, ed è venuto a ringraziarmi, assicurandomi che avrebbe subito provveduto all'acquisto di duecento sputacchiere chiuse e che avrebbe scritto alla Direzione provinciale delle Poste e telegrafi, chiedendo l'installazione di una cassetta d'impostazione della corrispondenza nel recinto dell'ospedale. Circa la disinfezione degli ambienti, mi ha assicurato che è una operazione di competenza dell'Ufficio d'igiene. Grazie pertanto della pubblicazione. Ugo Vigni».

Bene. Ci rallegriamo con il prof. Frandoli per la pronta e sensibile attenzione posta al problema. Non vorremmo essere fraintesi dicendo di aver omesso la firma soltanto nel dubbio che il lettore si fosse dimenticato di chiederci l'omissione (molto frequente in casi del genere). Quindi un puro scrupolo da parte nostra, preoccupati d'altra parte soltanto di segnalare un problema che riguardava, purtroppo, una vasta collettività. Quanto al ritardo della pubblicazione (dall'8 febbraio al 1.o marzo) abbiamo una sola attenuante: le segnalazioni che ci pervengono sono in continuo aumento, e ne siamo lietissimi; ma riesce sempre più difficile accontentare con sollecitudine i lettori che con tanta fiducia si rivolgono alla nostra rubrica.

Documenti smarriti

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" dopo aver fatto molte ricerche nella speranza di ritrovare un block di certificati con copertina verde, di grandissima importanza per me e insignificante per qualsiasi altra persona. Si tratta di stampati che mi sono stati affidati da un ente statale e che, malauguratamente, venerdì 1.o marzo tra le 12 e le 12.30 ho perso lungo il percorso via Palestrina, Timeus, piazza Ospedale, via S. Maurizio, Barriera vecchia.

«Sarei ben felice di dare una lauta mancia (sono disposto a spendere fino a 50 mila lire) pur di riavere il block (certificati di provenienza) e mi accontenterei di tornare in possesso di un qualsiasi resto che giustificasse la perdita del documento.

«Mi sarebbe sufficiente infine poter avere anche un solo ragguaglio, una testimonianza qualsiasi, per dimostrare la mia onestà verso l'ente interessato. Supplico pertanto la persona che in qualsivoglia modo può aiutarmi, di telefonarmi al numero 812316». Lettera firmata.

Mamme che lavorano

«Siamo mamme che lavorano e abbiamo il diritto di essere tranquille nel nostro lavoro, ma come possiamo esserlo se il Comune ha spostato le cinque classi dall'Oratorio di via dell'Istria alla Scuola Slataper, con grande disagio delle bimbe che giungendo all'Oratorio per tempo devono fare la spola dall'Oratorio alla scuola due volte al giorno?

«Si parla di agevolazioni per le mamme che lavorano, ma in questi modi non siamo per niente aiutate. L'opera di scuola integrativa che si svolge all'Oratorio funzionava veramente a beneficio della classe operaia, che ha il diritto di essere aiutata. Veda il Comune di provvedere quanto prima perchè sia ripresa tale attività e dia a noi mamme, la sicurezza di sapere i nostri figli al sicuro». Seguono 44 firme.

Il sentiero di Santa Croce

«A qualche mese di distanza mi prendo la libertà di importunarti nuovamente a nome dei pescatori e dei numerosi e appassionati frequentatori del porticciolo di Santa Croce. Ti prego di interporre i tuoi buoni uffici presso l'Ente per il Turismo ed il Comune affinchè si provveda a far sistemare il sentiero di collegamento con il paese. Tale sentiero, che attraversa la strada costiera all'altezza della "Tenda Rossa", è attualmente quasi impraticabile per lo sfaldamento degli scalini che lo componevano.

«Inoltre, in vista della prossima stagione balneare, sarebbe altamente meritorio ripristinare i servizi igienici dei quali il porticciolo è privo da diverso tempo per l'indisponibilità di quelli a suo tempo approntati dal Genio civile.

«Con una spesa relativamente modica verrà alleviata la giornaliera fatica dei pescatori esaudendo in pari tempo i desideri dei numerosissimi bagnanti anche stranieri che frequentano la località d'estate.

«Voglio sperare che, con il vostro interessamento, gli organismi preposti daranno un sollecito inizio ai lavori occorrenti. Cordialmente, Luciano Martino».

Il benvenuto ai turisti

(«Giornalfoto»)

Alla Stazione centrale l'Ente provinciale per il turismo ha inaugurato, senza alcuna cerimonia, in forma privata, la rinnovata sede dell'ufficio a disposizione dei turisti che arrivano col treno nella nostra città: è l'ufficio in cui una signorina gentile dà il benvenuto a chi ha bisogno di un'informazione, di un consiglio, di un suggerimento al suo primo contatto con Trieste. Un ufficio che esiste da molti anni, ma che il presidente avv. Aldo Terpin ha voluto rinnovare perchè l'accoglienza avvenisse in un ambiente molto decoroso, e con la maggior copia di informazioni possibile.

AL CAVALCAVIA DI BARCOLA, ZONA CRUCIALE

DUE FERITE LEGGERE NELL'AUTO TAMPONATA

Una delle signore sta per diventare madre

Uno dei punti più pericolosi del viale Miramare è il tratto che si snoda nei pressi del Cavalcavia di Barcola: gli incidenti, magari lievi e di scarsa importanza, sono frequentissimi. Nella classifica dei sinistri, quel tratto di strada è noto soprattutto per i tamponamenti. Non di rado (ma questo succede di solito nei giorni festivi, quando le macchine in uscita e in entrata si allungano in una coda interminabile) le automobili coinvolte sono per lo meno tre o quattro (una volta si è giunti al numero record di sette macchine che cozzarono una contro l'altra).

Ma se la strada è pericolosa alla domenica, non lo è da meno negli altri giorni. Ieri mattina due persone sono rimaste ferite (per fortuna non in maniera grave) in seguito a un tamponamento. Il fatto, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto verso le 11.

La macchina investita da tergo è la «Fiat 124» targata TS 98813, guidata verso il centro cittadino da Giorgio Vascon, di 27 anni, abitante in via delle Milizie 9. Nella stessa auto viaggiavano la moglie del conducente, Renza Zannuttich Vascon, di 23 anni, e sua cognata Bruna Causer in Zannuttich, residente nel Cividalese.

Nei pressi del cavalcavia, la «124» è stata tamponata violentemente dalla «Austin A 40», targata Gorizia 36398, al cui volante si trovava Renato Miniussi, di 54 anni, residente a Ronchi dei Legionari in via Mameli 9. In seguito allo scossone, le due signore che erano nella «124» sono rimaste ferite; la signora Vascon, che è in attesa di diventare madre, ha riportato uno stato di choc.

Con un'autolettiga della CRI le infortunate sono state trasportate all'Ospedale maggiore ma soltatno la signora Zannuttigh è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana.

Cooperative e Mutue. Si è svolta in questi giorni la riunione del comitato direttivo della Lega nazionale delle Cooperative e Mutue, Federazione di Trieste, nella sede sociale di piazza Ponteresso n. 2, nel corso della quale è stata eletta la presidenza. Ad unanimità sono stati nominati Libero Sorini, presidente; Saverio Giacchetti e Luigi Markovic vicepresidenti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 marzo.

ARRIVI: mn. «Villafria» (spagn.); mn. «Askhelon» (israel.); mn. «Ivan Mazuranio» (jug.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Hikone Maru» (giapp.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mc. «Eridania» (naz.); p.fo «Etrusco» (naz.); mc. «Fernpark» (norv.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Evidris» (ell.).

PARTENZE: mn. «Messapia» (naz.); mn. «Fucinatore» (naz.); mc. «50 Letye Oktyabrya» (russa); mn. Zephir» (ol.); mc. «Paraggi» (naz.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Ivan Mazuranio» (jug.); mn. «Jebel el Sinneen» (lib.); mn. «Flora» (ell.); p.fo «Tritone» (naz.); mn. «Angelo Scinicariello» (naz.); mn. «Hikone Maru» (giap.); mn. «Askhelon» (israel.); mc. «San Castello» (naz.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Oggi conferenza al Lions

Oggi, martedì, avrà luogo nella sala convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle 18.30, la conferenza annunciata dai Lions Club. Parlerà il dott. G. Battista D'Agostino, del Ministero delle Finanze, sul tema: «La trasformazione dell'IGE in una imposta sul valore aggiunto nel quadro del disegno di legge delega sulla riforma tributaria».

All'Italo-francese

All'Italo-francese questa sera, alle 21, nella sala del Cinema Ariston sarà proiettato nell'edizione originale, a cura dell'Associazione Italo-francese il film di Clouzot «Manon». Domani mercoledì, nell'Aula Magna del Liceo «Dante» il mezzosoprano Francine Dandoy, con la collaborazione del pianista Claudio Gherbitz, eseguirà un programma di liriche francesi di autori del primo '900.

All'Alpina delle Giulie

Domani, con inizio alle 20.45, la signora Edel Ribari riferirà su un suo viaggio nella terra dei Faraoni e su vari itinerari nelle Dolomiti. La sua parola sarà integrata con la proiezione di numerose diapositive a colori.

«Comprensione fra i popoli»

Questa sera nella sala di via Battisti 13, si svolgerà con inizio alle 18.45, l'annunciata riunione promossa dalla sezione triestina della Unione cattolica italiana insegnanti medi sul tema: «Per la comprensione fra i popoli». Saranno relatori l'ing. Mario Balzanelli e la signora Irmgard Sormani Hampel, presidente e segretario dell'International Sonnenberg Association. Verranno proiettati film e diapositive a colori. Sono invitati in particolare i capi d'istituto, i professori e gli studenti degli ultimi anni di corso.

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio con inizio alle 17, al VAL, la signora Liliana Zotti Addobbati parlerà sul tema: «Il cane di Vulci mangia in una ciotola etrusca».

Chiavi rinvenute

Nella filiale di via Giulia della Cassa di Risparmio ieri mattina un nostro lettore ha rinvenuto un mazzo di chiavi che ora si trovano a disposizione dello smarritore allo ufficio cassa del «Piccolo».

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama

«Leone di Muggia»

Il Comune di Trieste ha messo a disposizione dell'Università popolare, sede di Muggia, un sigillo trecentesco, montato su pietra carsica, quale premio per il Concorso letterario «Leone di Muggia», giunto alla sua decima edizione. Un altro premio pervenuto al Comitato per le celebrazioni Trieste 1968 è il volume «Autoritratto triestino» di Alberto Spaini. Il Concorso si chiuderà il 31 marzo. Le iscrizioni, copie del Bando e ogni altra informazione, gli interessati potranno richiedere alla sede di Muggia dell'Università popolare, Calle dei Lauri 6, anche a mezzo telefono n. 981265.

Corsi di dizione

La sezione teatro del Centro di cultura «Giovanni XXIII» ha organizzato due corsi di dizione che si propongono tra l'altro di insegnare ad esprimersi in un italiano corretto, a leggere secondo le giuste regole della fonetica, a parlare con scioltezza e proprietà e ad avviare — in un secondo tempo — allo studio per l'interpretazione di parti negli spettacoli di prosa. Il primo corso avrà svolgimento nei mesi di marzo e aprile il lunedì e il venerdì con inizio alle 19 esatte nella sede di via dell'Istria 53. Per informazioni gli interessati (età non inferiore ai 13 anni) si rivolgano alla segreteria.

Gara scolastica di sci

A una cavalleresca competizione sciistica hanno partecipato a Sappada le squadre rappresentative degli alunni e alunne delle scuole medie «Codermatz», presieduta dall'ing. Maniori e «Addobbati» presieduta dal prof. Dell'Antonia. La «Addobbati» è risultata felicemente vincitrice raggiungendo il punteggio globale di 33 punti, al confronto con quello della «Codermatz» che ha raggiunto punti 27, ma quest'ultima ha avuto peraltro la soddisfazione di veder totalizzato il miglior tempo e quindi di aver moralmente raggiunto un pareggio nell'insieme della competizione sportiva. Le due giornate sono trascorse in lieta armonia e in perfetta collegialità, raggiungendo le auspicate premesse per un simpatico gemellaggio tra le due scuole.

Nuovo negozio Arredamenti

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Attività della FIDAPA

Domani sera, con inizio alle ore 18.30 precise, nella sala di via Rossini 14, Nera Gnoli Fuzzi presenterà alle socie e simpatizzanti della FIDAPA, l'ultimo libro di Minnie Alzona: «Coma vigile», un'eccezionale esperienza, vissuta dal protagonista, figlio dell'autrice. L'ingresso è libero.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (36-224); mandarini 259 (159-389); limoni 112 (83-135); banane 253 (220-297); mele 71 (24-165); pere 112 (71-141).

Verdure: aglio 600 (450-750); bietole costa 75 (56-113); bietole locali 300 (200-500); carciofi 50 (45-65); cappucci 65 (47-94); cavolfiori 103 (71-118); verze 65 (47-94); cicoria 88 (75-94); cipolle 53 (45-71); finocchi 88 (36-118); insalate diverse 188 (125-275); patate 45 (40-118); pomodoro 235 (188-320); radicchio rosso var. 313 (275-350); radicchio rosso Gorizia 500 (250-750); radicchio verde imp. 250 (225-313); radicchio verde loc. 900 (800-1200); sedano imp. 165 (159-176); spinaci imp. 88 (63-163); spinaci loc. 200 (160-250).

L'ODIERNA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Riprende la discussione sul programma di sviluppo

Nutrita la serie delle interrogazioni cui sarà data risposta
Prossimo esame di nuove leggi da parte delle commissioni

L'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane: all'ordine del giorno della seduta, il proseguimento della discussione sul programma quinquennale di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia. Nel dibattito sul documento programmatico sono intervenuti finora quindici consiglieri, ma siccome rimangono iscritti a parlare ancora numerosi oratori è facile prevedere che, nonostante qualche prevedibile rinuncia, la discussione generale sul piano richiederà ancora parecchie riunioni; e questo anche perchè gli interventi su questo impegnativo documento, il quale rappresenta l'adempimento di uno dei fondamentali punti del programma politico dell'attuale Giunta di centro-sinistra, sono piuttosto lunghi e approfonditi.

La riunione odierna, la prima della settimana, riserverà la sua prima ora allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Tra le interrogazioni alle quali la Giunta si è dichiarata pronta a rispondere oggi, figura quella del consigliere liberale Morpurgo, che ha chiesto chiarimenti in merito «alla soppressione di reparti al cantiere San Marco e alla Fabbrica macchine Sant'Andrea»: risponderà a nome della Giunta l'assessore all'industria e commercio, Marpillero. Lo stesso assessore risponderà pure alla interpellanza presentata dal cons. Calabria (PCI), il quale ha invece chiesto informazioni sulla «chiusura di alcuni reparti degli Stabilimenti Meccanici Triestini».

L'ass. ai lavori pubblici Masutto risponderà all'interrogazione firmata dal cons. Dulci (PSU) e altri, in merito ai motivi del ritardo dell'inizio dei lavori della costruzione del palazzo del Consiglio regionale: com'è noto la nuova sede della Assemblea sorgerà dietro l'attuale sede del Centro di fisica in piazza Oberdan.

A un'altra interrogazione del cons. Morpurgo — riguardo la ripartizione tra gli istituti bancari locali delle giacenze relative alla gestione del bilancio regionale — risponderà l'assessore alle finanze, Tripani; dal canto suo l'assessore all'Industria e Commercio, Marpillero, fornirà chiarimenti al cons. Trauner (PLI) il quale ha chiesto un intervento della Giunta regionale per l'attuazione del programma di sviluppo dello stabilimento Italsider previsto dal piano CIPE.

Un'interrogazione, infine, avrà per oggetto lo stesso piano regionale in discussione in aula: il cons. Boschi (MSI) ha chiesto il parere della Giunta in merito all'inserimento del mandamento di Cividale tra le zone industriali individuate nel piano di sviluppo; risponderà l'assessore alla programmazione, Stopper.

Sempre per oggi, nel pomeriggio, è prevista la consueta riunione settimanale della Giunta regionale. Domani, invece, avranno luogo due riunioni di Commissioni permanenti.

Nel pomeriggio di domani, alle 15, sotto la presidenza del cons. Cocianni (D.C.) si riunirà la prima Commissione (affari della presidenza, finanze e bilancio). In primo luogo la Commissione dovrà esprimere il parere, per la parte di propria competenza, sul disegno di legge giuntale recante «contributi a centri e istituti di documentazione e di studio per gli scambi internazionali interessanti la Regione Friuli - Venezia Giulia». Il provvedimento prevede la concessione di 30 milioni annui per ciascuno degli esercizi dal 1968 al 1970, allo Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo e al Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno. Sia le finalità dell'Istituto, che quelle del Centro, entrambi con sede a Trieste, sono in armonia con gli obiettivi di sviluppo perseguiti dalla Regione. Sotto questo aspetto va poi vista l'iniziativa legislativa, che intende perseguire, sul piano applicativo, alcune qualificanti finalità che il piano regionale, nonchè la Giunta e il Consiglio regionali hanno sempre considerato come determinanti per il progresso del Friuli - Venezia Giulia.

Successivamente la Commissione è chiamata ad esaminare in sede referente il disegno di legge giuntale riguardante «la autorizzazione all'acquisto di beni immobili siti nel compendio minerario regionale di Cave del Predil e alla corresponsione di indennizzi per costruzioni e miglioramenti di immobili siti su territorio demaniale, trasferiti alla Regione». Il provvedimento è una diretta conseguenza del passaggio alla Regione, in virtù delle norme di attuazione, del vasto patrimonio di Cave del Predil. Nell'ambito del comprensorio esistono, peraltro, degli edifici di proprietà dell'ex concessionaria delle Cave, costruiti durante il periodo di attività in relazione alle aumentate esigenze del personale dipendente e dei servizi sociali della miniera.

Durante la gestione dell'ex concessionaria, la Società Raibl la coesistenza di due situazioni patrimoniali (proprietà privata e proprietà demaniale) non comportava nessuna difficoltà all'utilizzo dei beni in questione. Diversa è invece la situazione con il subentro dell'ANMI (Azienda nazionale delle miniere italiane) che, per poter utilizzare tali beni, deve necessariamente instaurare dei rapporti con terzi, estranei alla miniera. Il notevole aggravio economico per la concessionaria si ripercuoterebbe sul canone che la Regione ha il diritto di riscuotere in base alla convenzione recentemente stipulata.

Tale patrimonio trova perciò la sua più logica collocazione nell'ambito della Regione, venendo a costituire così un unico compendio e dando un giusto assetto a tutto il complesso minerario.

Altre quattro proposte di legge figurano ancora all'ordine del giorno della Commissione, e precisamente tre aventi analogo oggetto: agevolazioni per i viaggi degli elettori della Regione emigrati per ragioni di lavoro (una d'iniziativa dei consiglieri Bacicchi, Pellegrini, Siskovic, Coghetto, De Caneva e Bergomas, l'altra dei consiglieri Mizzau e Moro, la terza infine dei consiglieri Bertoli, Rinaldo, Morpurgo e Trauner; la Commissione è inoltre chiamata ad esaminare la proposta di legge — d'iniziativa dei consiglieri Pellegrini, Bacicchi, Calabria, Moschioni, Coghetto, Bergomas e Siskovic — recante contributi per la costruzione di abitazioni per gli emigrati all'estero.

Anche all'ordine del giorno della seconda Commissione — agricoltura, foreste ed economia montana — che si riunirà alle ore 15.30 sotto la presidenza del cons. Angeli, figurano tre provvedimenti legislativi. Il primo, d'iniziativa giuntale, riguarda la limitazione delle catture di salmonidi nelle acque interne del Friuli - Venezia Giulia: il disegno di legge rientra nel quadro delle attività dell'assessorato regionale dell'agricoltura volte a salvaguardare e potenziare il patrimonio ittico locale. Gli altri due provvedimenti riguardano invece il complesso problema dei contratti agrari: trattasi della proposta del cons. Angeli recante precisamente «Norme d'integrazione della legge nazionale n. 756 del 15 settembre 1964 in materia di contratti agrari» e della proposta dei consiglieri Moschioni, Bergomas, Coghetto, Siskovic e De Caneva, concernente norme di integrazione e adeguamento della legislazione nazionale ai contratti agrari del Friuli - Venezia Giulia.

intervento presso la Direzione nazionale del PRI e il capogruppo parlamentare La Malfa per prospettare i problemi del Centro internazionale di fisica teorica che attualmente versa in difficile situazione finanziaria e che vedrebbe addirittura compromessa la propria permanenza a Trieste qualora venisse a mancare nella presente legislatura l'approvazione parlamentare del decreto legge governativo che prevede lo stanziamento dei fondi per le vitali necessità del Centro stesso.

La Direzione regionale ha preso inoltre atto della relazione dell'assessore regionale prof. Cumbat sulle iniziative prese e da prendere da parte della Giunta regionale per sostenere presso il Governo e il CIPE la esigenza della realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio e del protosincrotrone a Doberdò del Lago. Al termine della seduta, i componenti la Direzione regionale si sono anche occupati della condanna dei giornalisti nel processo intentato contro di loro dal gen. De Lorenzo.

Esponenti della Filologica a colloquio con Berzanti

Dal Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti sono stati ricevuti, per sollecitazione della presidenza della Società filologica friulana, il dott. Luigi Ciceri, il prof. Giancarlo Menis e il dott. Roberto Venturelli i quali, nel corso di un cordiale colloquio, gli hanno esposto le necessità e i programmi del sodalizio.

Il dott. Berzanti ha manifestato tutta la sua simpatia per l'intenso lavoro svolto dalla Filologica in questi ultimi anni e per i suoi scopi di potenziamento della friulanità in campo culturale, perseguiti in tutta la regione in senso unitario. Gli esponenti della Società Filologica hanno espresso al Presidente, agli assessori, ai consiglieri della Regione il più vivo ringraziamento per il fattivo interessamento dimostrato.

Riunione del PRI a livello regionale

La direzione regionale del Partito Repubblicano Italiano, riunitasi a Trieste, ha tra l'altro sentito la relazione del segretario regionale ing. Di Re sull'attuale momento politico e sulle iniziative programmatiche per le imminenti elezioni politiche e regionali. A conclusione dei lavori è stato deciso un in-

Un incontro sulla legge per gli statali ex GMA

Il segretario provinciale del PLI, avv. Sergio Trauner, ha ricevuto una delegazione di statali ex forze di polizia della Venezia Giulia, guidati dal segretario del loro sindacato, Willy Marcocci.

In tale occasione il sig. Marcocci ha prospettato all'esponente liberale la difficile situazione in cui versa la categoria da lui rappresentata a seguito della diversa interpretazione restrittiva data alla legge 631/66, la quale stabilisce la modifica dei coefficienti di stipendio assegnati agli ex dipendenti della polizia civile della Venezia Giulia all'atto dell'inquadramento nel ruolo speciale ad esaurimento.

L'interpretazione che attualmente viene data da alcune amministrazioni è gravemente lesiva degli interessi della categoria, in quanto modifica in senso peggiorativo i coefficienti che spetterebbero a ciascuno degli ex P.C.

E' stata altresì esaminata la delicata situazione in cui si trova la categoria a causa del mancato riconoscimento del diritto alla liquidazione delle competenze arretrate.

L'avv. Trauner, al quale è stato consegnato un ampio promemoria, ha assicurato che, come già in altre occasioni, il Partito liberale si interesserà affinchè anche questa incresciosa situazione possa venir superata attraverso una più corretta applicazione della legge 631/66. A tale scopo ha preannunciato che, nella sua qualità di consigliere regionale e comunale, presenterà al Presidente della Giunta regionale ed al Sindaco di Trieste interrogazioni.

Rea: vesuviano alla «Russo»

(«Giornalfoto»)

Alla sala d'arte «Russo» in galleria Rossoni, il pittore Domenico Rea espone 25 tele che ritraggono Napoli, la costiera amalfitana, angoli di Parigi e della Spagna moresca e della tauromachia.

L'accademico Rea, vesuviano per eccellenza, riscuote successo di visitatori e di critica. Eccolo mentre discute con il suo compaesano Ciro Russo un quadro composto nei dintorni di Napoli, fra naturismo elegiaco e lirismo, soffuso di colori tenui. La personale del pittore partenopeo si chiuderà il 15 corrente.

SCHEDA A PREMI DEL CONCORSO-REFERENDUM

Votate la commessa ideale

Pubblichiamo oggi in questa pagina la scheda di voto e l'elenco dei premi del concorso «La commessa ideale» e rimandiamo il lettore all'undicesima pagina dove sono pubblicate le fotografie delle concorrenti che continuiamo a presentare fino a portare alla ribalta tutte le candidate che si sono segnalate. Come noto le iscrizioni sono chiuse, ma il concorso continua con la presentazione delle concorrenti e la quotidiana pubblicazione della scheda per il voto

IL PICCOLO 5 marzo 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina ____________________

Commessa presso ____________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

I PREMI IN PALIO

- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- FEDELE, lampada da tavolo
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- Mode MARISA, un'acconciatura per sposa
- RADIO TREVISAN, un mangiadischi ultimo modello con 5 dischi
- CHIC BOUTIQUE, foulard alta moda P.L. Gallieni
- NODI D'AMORE, portagioie con carillon
- Camiceria RICCARDI, un abito da passeggio per donna
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe
- MONTI, confezioni da bagno
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- LUCILLA, una vestaglia IMEC

Servizi fotografici:
GIORNALFOTO, Trieste
ALTRAN, Gorizia
RASPAR, Monfalcone
MISSINATO, Pordenone
FABRETTI, Udine

- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- AERO TRASPORTI ITALIANI, due biglietti aereo Trieste-Roma e ritorno
- PAN AMERICAN, due biglietti aereo Roma - Parigi
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- GODINA, abito da sposa
- Oreficeria RUSSIAN, Gorizia, una spilla d'oro
- Calzature BATA, Gorizia, un paio di scarpe di vernice
- Calzature BETTARELLO-MALVESTITI, due paia di pianelle da sposa
- SOUVENIR, un filo di perle «Orquidea»
- Salone BRUNA CRASNA «messa in piega» per sei mesi
- Calzature-Pelletterie MARINI, Grado, un ombrello da signora
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- Ditta GABRJ, una borsetta
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci

LA CONFERENZA DELL'ON. CORRADO BELCI A «PRO NATURA»

Sarà mantenuto l'impegno di salvaguardare il Carso

E' molto al di sotto di altri Paesi l'Italia in materia di zone protette quanto al rapporto fra la superficie totale e quella delle aree tutelate

Ieri sera, a Pro Natura Carsica, l'on. Corrado Belci ha tenuto un'interessante conferenza sulla salvaguardia del Carso triestino.

L'on. Belci ha ricordato anzitutto l'indirizzo unanime esistente per dare al territorio triestino un assetto rispettoso non solo del paesaggio, ma anche delle esigenze scientifiche esistenti nel Carso. A tale indirizzo si sono ispirati il piano regionale di sviluppo dando carattere di priorità assoluta alla tutela dell'altipiano carsico, la stessa proposta di legge del parlamentare triestino per la creazione delle riserve naturali indicate nello studio Mezzena - Poldini, ed infine lo sviluppo solo a valle della zona destinata all'industrializzazione secondo la nuova legge Andreotti di ampliamento dell'EPIT.

La proposta Belci per la tutela del Carso si è aggiunta a numerose altre, nella legislatura, per la istituzione di nuovi parchi nazionali, tutte stimolate da studi certamente fondati sotto il profilo scientifico e dalla generale necessità di estendere le zone protette rispetto alla superficie totale del Paese. L'on. Belci ha ricordato la proposta per il Parco dei Sibillini sull'Appennino centrale, con superficie di 50 mila ettari; per il Parco Nazionale della Maremma (comprendente la catena dell'Uccellina) a sud di Grosseto, superficie di 9300 ettari; per il Parco Nazionale della Calabria (Sila) per 14.000 ettari; per il parco del Genargentu, contenuto nel piano regionale sardo.

La proposta per il Carso è però l'unica che si riferisce alla formula delle «riserve» anzichè a quella del parco indiviso, non applicabile al nostro territorio.

L'oratore ha poi riassunto nei seguenti termini la tematica che si è presentata nella legislatura in materia di parchi nazionali: 1) migliorare la situazione dei 4 parchi esistenti, Gran Paradiso, Abruzzo, Stelvio e Circeo; 2) affrontare il problema generale dei parchi con una legge-quadro; 3) successivamente discutere le proposte di nuovi parchi.

Si è realizzato il primo proposito con aumenti di finanziamenti per i parchi esistenti. Si è iniziato, ma non proseguito, il dibattito sulle leggi quadro, non procedendo così neppure alla istituzione del Parco nazionale della Calabria, pur avendone il Senato approvato il relativo disegno di legge. Riassunta la situazione esistente nei 4 parchi attuali, da tutti ritenuta insoddisfacente, l'on. Belci ha ricordato che in materia di zone protette il nostro Paese perde il confronto con molti altri nella proporzione tra superfici tutelate e superficie totale. A fronte del nostro 0.44 per cento, abbiamo per esempio in Olanda l'1.14, in Jugoslavia l'1.48, in Cecoslovacchia il 2.96, in Granbretagna il 3.38, in Giappone il 5 per cento.

L'oratore ha sottolineato che — secondo le proposte dei naturalisti italiani — la percentuale di zone protette dovrebbe arrivare al 3 per cento del territorio nazionale e cioè a 900 mila ettari al posto degli attuali 157 mila.

Anche per una legge quadro in materia si sono avute parecchie proposte; tra esse quelle di maggior rilievo sono la proposta dell'on. Rossi e quella dell'on. Giolitti, cui ha aderito anche l'on. Belci, formulata sulla base di un testo di «Pro Natura Italica».

La tematica di una legge sui parchi investe i problemi delle finalità scientifiche, paesistiche e urbanistiche, alle quali si connettono i diversi gradi di protezione; il regime dei territori con relativo diritto di esproprio e dovere di indennizzi per i vincoli e per i danni della selvaggina; i problemi dei divieti e delle relative pene; gli aspetti della gestione (dialettica tra soluzioni centralistiche e autonomistiche). C'è inoltre un problema di coordinamento tra i poteri dello Stato e quelli delle Regioni, in materia, così come ha fatto — esistendo da noi la Regione a statuto speciale — la proposta di legge Belci per il Carso.

Ricordati ancora gli aspetti riguardanti gli organi degli Enti autonomi, la qualificazione del personale, la creazione di un corpo di guardie giurate, lo on. Belci si è soffermato sugli aspetti finanziari per i quali si prevedono contributi dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali; i diritti della gestione; i proventi delle pene pecunarie; eventuali contributi di associazioni e privati; donazioni e lasciti.

Come è noto le sette riserve individuate dai professori Mezzena e Poldini (ecosistemi carsici) sono grossomodo: la zona della Rosandra; un lembo costiero tra il Castello di Duino e la Baia di Sistiana esclusa; una fascia di confine che va da Monte Ermada a Monte Cocusso; il Monte Spaccato e il Monte Calvo; una Zona a Bovedo e Monte Radio; Grotta Gigante; Lago di Doberdò.

L'on. Belci ha concluso affermando che l'impegno per la legge sul Carso è ormai assunto dalle forze politiche di maggioranza e sarà mantenuto. La stessa celebrazione del cinquantenario della Redenzione offre l'occasione più significativa sotto il profilo storico per giungere ad un risultato concreto.

In occasione del cinquantenario

Un corso di storia della Venezia Giulia

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'unione di Trieste alla Madrepatria, la sezione cittadina della Federazione nazionale insegnanti scuole medie promuove un breve corso di storia moderna della Venezia Giulia. Le lezioni si terranno settimanalmente dal 14 marzo al 10 aprile nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio con inizio alle 18.30.

Il programma è il seguente: «Introduzione allo studio della storia della Venezia Giulia» (relatore il prof. Giulio Cervani, giovedì 14); «Storia economica di Trieste nell'800» (relatore il prof. Nereo Salvi, giovedì 21); «Marxismo e liberalismo nella Venezia Giulia austriaca» (relatore il prof. Arduino Agnelli, mercoledì 27); «La Venezia Giulia tra le due guerre mondiali» (relatore il prof. Elio Apih, mercoledì 3); «La Venezia Giulia dalla seconda guerra mondiale alla pace» (relatore il prof. Carlo Schiffrer, mercoledì 10 aprile). Sono invitati gli insegnanti, gli studenti e quanti si interessano di storia patria.

Lutto per la scomparsa del soprano Matcovich

Si è spenta pochi giorni fa Daniza Matcovich. Le persone non più giovani la ricordano come ottimo soprano, e specialmente come applaudita Leonora in un'edizione della «Forza del destino» rappresentata al nostro teatro Verdi molti anni or sono. Ai congiunti dell'artista, la cui scomparsa ha suscitato compianto negli ambienti musicali, le nostre condoglianze

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la motonave «Africa» e venerdì l'«Asia»
Cinque petroliere alla SIOT in 36 ore - Tronchi esotici

Nel Lloyd Triestino

Arriverà domani nel nostro porto la motonave «Africa» adibita al servizio espresso Adriatico - Sud Africa. La nave reca anche buoni quantitativi di merci pregiate fra cui frutta conservate, zinco e marmellate. Ripartirà il giorno 10 per un nuovo viaggio di linea dopo aver caricato tessuti, prodotti industriali ed altre merci.

Il giorno 8 è attesa invece la motonave «Asia» adibita al servizio espresso per Bombay. Nelle stive, un buon carico di cotone, gomma e caffè. Ripartirà il giorno 14 con a bordo carta, prodotti industriali, acciaio e medicinali.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Parte oggi da Trieste, diretta agli scali della linea commerciale per il Sud America, la nave «Tritone» che ha caricato alle nostre banchine carta, magnesite, litopone, ossido di alluminio e merci varie.

E' attesa per il giorno 10, sempre dalla linea del Sud America, la nave «Vesuvio» che reca nel nostro porto buone quantità di cloruro di cerio, sisal, pelli e caffè. Ripartirà verso il giorno 16 con a bordo carico generale.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Palladio» della linea Grecia-Libano-Cipro-Turchia che domani inizierà un nuovo viaggio di linea con a bordo alimentari refrigerati, estratto mimosa, carta, macchinario e ferramenta. E' attesa oggi la motonave «Bernina» proveniente dagli scali della linea Rodi-Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Ripartirà il prossimo giorno 21 dopo esser stata sottoposta a lavori di ordinaria manutenzione.

Con a bordo alimentari, macchinario, carta e merci varie lascerà il nostro porto il prossimo giorno 7 la motonave «Stelvio» che, proveniente dal bacino, sarà domani sotto caricazione alle banchine. Per la stessa giornata del 7 è attesa invece la motonave «Loredan» della linea Grecia-Turchia. La nave reca nel nostro porto merci varie e ripartirà il giorno 9 dopo aver caricato ferramenta, carta, fibra e plastica.

Nella Tripcovich

La «Hellenic Star» sta imbarcando per il Sud Africa e l'Africa Orientale — nel quadro del servizio regolare della Hellenic Lines del Pireo — merce italiana ed estera per più di 1300 unità di nolo. Fra l'altro notiamo un completo impianto di bitumazione, prodotti chimici tedeschi, collettame ecc.

Nell'ambito del servizio mensile della «Linea del legno» della Transwood di Ravenna, arriva domani il «John Lyvers» dalla costa del Golfo di Guinea. La nave sbarcherà circa 1200 tonnellate di tronchi esotici per conto di operatori locali.

Grazie alla comprensione dell'Ente Porto, la D. Tripcovich è riuscita ad ottenere in fase sperimentale delle facilitazioni tariffarie per lo sbarco via piazzale dei tronchi, nel senso che queste operazioni vengono equiparate alla tariffa diretta di sbarco. E' presumibile che la concessione possa apportare dei benefici al traffico triestino dei legnami esotici.

Nella F.lli Cosulich

Per l'Agenzia italo-scandinava è in porto il «Flora», giunto dal Sud America con un carico di 700 tonnellate di merci varie, fra cui circa 8340 sacchi di caffè brasiliano. Per l'agenzia marittima F.lli Cosulich è in porto il libanese «Jebel Sinneen», della Lebanese Shipping Cy. di Beirut, che parte in giornata con circa 800 unità di nolo, composte da merci varie, macchinari ed. Porti di toccata: Beirut e Lattakia. Apprendiamo che la società libanese accelererà i servizi con Trieste portando la periodicità alla base decadale.

La D'Amico

Arriva il 16 dalla West Coast del Pacifico la motonave «Massimino» D'Amico con legnami, cellulosa e cotone. Caricherà per gli scali della rotta e soprattutto per San Francisco, Los Angeles, Seattle e Vancouver merci varie. Appoggio alla D. Tripcovich.

La LICO Line

Arriva domenica la motonave «Karim» con merci varie di produzione libanese. Ripartirà per Beirut e Tripoli con 400 tonn. di varie.

Oleodotto

Nel bimestre gennaio-febbraio la SIOT, gestrice della tankfarm di Zaule ha ricevuto 1.896.000 tonn. di petrolio greggio per conto tedesco, oltre a quasi 290 mila tonn. per conto della Raffineria Aquila. Il movimento va indubbiamente crescendo, tanto che si prevede che nei prossimi mesi il tasso mensile di sbarchi potrà raggiungere 1,5 milioni di tonnellate. Seguendo alcune previsioni dei tecnici di Ingolstadt il traffico petroliero della SIOT nel corso del 1968 dovrebbe elevarsi a circa 16 milioni di tonnellate di olio minerale greggio.

Da ricordare che la più grande unità che ha attraccato ai pontili della tankfarm di Zaule è stata finora la «Esso Den Haag», con un volume di sbarco di 94 mila tonnellate di greggio. Intanto la SIOT consegna direttamente il petrolio anche a Karlsruhe, tramite l'oleodotto Reno-Danubio che parte da Ingoldstadt.

Fra le ore 23 di stasera e le ore 3 di mattina del giorno 7 la SIOT ospiterà cinque petroliere, per un complesso di sbarco di circa 250 mila tonnellate di greggio.

Ente Porto

Alle ore 8 di ieri mattina erano sotto operazione nelle varie anse amministrate dall'Ente Porto le seguenti unità:

Porto Franco Vecchio: «Claudia», imbarca 120 t. varie per Libia; «Jebel Sinneen» imbarca 350 t. varie per Libano.

Porto Franco Nuovo: «Bordabian» imbarca 6000 t. legnami e varie per G. Persico; «Panaghia P.» imbarca 2900 t. magnesite austriaca per USA; «Malazgrat» imbarca 500 t. varie per Turchia e Mar Nero; «Flora» sbarca 770 t. caffè, pelli e varie del Sud America; «Palladio» sbarca 1200 tonn. agrumi, amianto e varie dal Levante; «Sazani» sbarca fagioli e cotone e carica per Durazzo 450 t. lamiere e varie; «Hellenic Star» imbarca macchinario, colli pesanti e varie per 1000 t. (Sud ed East Africa); sbarca 31 blocchi di granito; «Kosova» sbarca 90 t. scagliola e nocelle dalla Turchia.

Italsider: «Fucinatore» sbarca carbon fossile.

P. F. San Sabba: «Anna Maria Martini» sbarca olio combustibile.

Porto Industriale: «Persia» imbarca klinker; «Zephir» sbarca solfato di soda; «Monte Beigna» imbarca tondino ferro.

Gite e soggiorni

L'ASS. XXX OTTOBRE organizza nei giorni 16, 17, 18, 19 marzo in occasione della festività di S. Giuseppe un soggiorno sciatorio a Moso in Pusteria, con escursione a Cortina d'Ampezzo, a partecipazione facoltativa, il giorno lunedì 18 marzo. Programma dettagliato in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per venerdì 8 marzo 1968, alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, è indetta nella sala convegno della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività; relazione finanziaria; elezione del consiglio direttivo; elezione dei revisori dei conti; elezione dei delegati all'assemblea generale del CAI; varie.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 9 e domenica 10 marzo XXXIV Congresso Invernale del Gruppo alla Cima Bocche (m. 2745) dal Passo di S. Pellegrino. Programma in sede sociale.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita a Plan de Corones dei giorni 16-19 marzo. Rivolgersi seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Velia Di Gregorio, nel trigesimo, dal marito e figlie Lina Caia e Adriana Calvi e dai generi 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Gianna Rismondo e famiglia Sfreddo, nel trigesimo, dalla famiglia Simini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Kossier, nel trigesimo, da Mario D'Este 2000 pro UNITALSI.

In memoria di Bruno Inwinkl, nel I anniversario, dalla moglie e figli 5000, da Fidalma e Licia 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Andreana Inwinkl»).

In memoria di Mercedes Janovitz, nel III anniversario (3/3), dai figli Nella, Marcella, Sofia e Fabio 50.000 pro chiesa S. Cuore Gesù; dalla figlia Maria 10.000 pro Scuola media «S. Benco» (Cassa scolastica).

In memoria del dott. Oreste Rozzo, nel IV anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Unione istriani, 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Elsa Albi, nel VI anniversario, da Caterina Viscovich 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Ive, nell'VIII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Venutti, nell'anniversario, dal figlio prof. dott. Danilo 20.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Casimiro Pieri e di Leda Pieri, nel XX e XXIII anniversario, dai genitori 5000, dal prof. Carlo Lona 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Fabi da Vittoria Schoenfeld 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Icilio e Gioi Seppilli 5000 pro CRI (pronto soccorso); da Ada Dreossi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi da Oscar ed Elda Sandrinelli 5000, da Francesco e Loredana Faccanoni 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Margherita Premuda 2000 pro A.N.F.Fa.S. (laboratori protetti); da Bianca Giuliana Nobili 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Matteo Niccoli dai cognati Sidia e Vittorio Franceschinel 5000, dai nipoti Giorgio e Maria Grazia 2000 pro Congregazione servi eterna sapienza (diff. Vangelo); da Anna ved. Cattarini 5000 pro chiesa S. Rita; da N. E. T. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adolfo Prigelli dalla famiglia Granosio 3000, da Gina e Letizia Profeti 2000, da Lucilla e Luciano Stocca 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Jolanda Mellini ed Evi Stickler 5000 pro CRI.

In memoria di Teresa Riccardi dalla famiglia Bearz 2000, da Lyda Bruckner 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Meriak da Oscar ed Elda Sandrinelli 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Benedetto Carli dalle famiglie Ienco Burlo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Domenica Debegnac dalla prof. Alice Rutter 5000 pro Istituto «L. da Vinci» (Cassa scolastica); da Maria e Leonardo Jeroniti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Pess dalla figlia Renata 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Guglielmo Desilia dalla moglie 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ed Ettore Franchi da Maria Belloli 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Attilio Venier da Cecilia Rusca 1000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria di Giulia Stavagno da Edda e Dario Cover 10.000, da Anita e Italia Vidali 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giustina Chicco dalla Soc. Bradaschia & C. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pagliaro dal cognato Giuseppe Pierobon e nipoti Rita e Bruno Kalin 5000 pro Casa «Le Beatitudini».

In memoria di Antonietta Copic da Iolanda Bidoli 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Coen da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro CRI.

In memoria di Daniza Matcovich da Lydia Cuttin-Sinigaglia (Genova) 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Benedetto Carli dalla fam. Franceschinel 1000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Alice Predonzani da Anita Florit 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Brunetta Depollo dalla famiglia Riccardo Muner 3000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria della madre e della sorella da Irene Isabella Renato Adami 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Romeo Bernardini dai nipoti Giordano - Greborio - Loggia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedora Felluga dai nipoti Italo, Gemma, Spartaco, Lidia e Iris Felluga 10.000, da Lucia Manzutto e fam. 2000, da Piny Lenardi 2000 pro Collegio S. Giusto (sez. masch.); da Biagio e Cede Marini 6000, da Brunello Turcio 2000, dalle ex colleghe della figlia 6000 pro Centro tumori; da Antonietta ved. Foschiatti e figlia e Maria Foschiatti ved. Zmayevich 4000 pro Tempio Internato Ignoto S. Gaetano in Terranegra.

In memoria di Enrico Tagliaferro da Bruno e Silvana de Lugnani 10.000 pro Comunità elvetica Valdese; da Lino e Fanny Novello 2000 pro Ospedale Maggiore (fondo convalescenti poveri); dall'avv. Paolo de Grisogono 2000 pro Croce Rossa; da Maria Clementi Venezian 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Fedora Felluga dai superiori e colleghi della figlia 20.500 pro ECA (Collegio S. Giusto - Sez. maschile).

In memoria di Augusto De Pieri dalla fam. Benvenutti 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Riccardo Pogorel[li] dalla moglie 5000 pro Centro tumori; dalla sorella Mariuccia 5000 pro ECA (bisognosi); dal signor Nico 5000 pro Banca del Sangue; dalla fam. Sferza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno Volpi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Prigelli da Giuseppe Sbisà e fam. 2000, da Enrichetta, Liliana e Lucio Profeti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Dante Pascolutti dalle famiglie Amori-Chinsi 5000 pro Domus Lucis; dalla fam. Bertesi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Müllner da M. Zolia-N. de Mattia 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lea Danelutti Coglievina da Romanita 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Marcella Fonda dalle amiche della sorella: Enrichetta, Giorgina, Nora, Olga e Vittoria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adalgisa Sauli dal direttore ed insegnanti del II Circolo didattico 10.000 pro II Circolo didattico (cassa scolastica).

In memoria di Lucia Zangrando dalla fam. Caleari 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Margherita Ferialdi dai nipoti Fausto e Ricciotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Daniza Matcovich da Arnalda e Dante Cuttin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amelia Perini Imricze da Arnalda e Dante Cuttin ed altri parenti 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria della N.D. Maria Fabi Anguissola da Travo da Arnalda e Dante Cuttin 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Vidoni dalle famiglie Barbetti Benvenutti, Degrassi, Stule, Tessaris 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Bernardini dal Consorzio Coop.ve Edificatrici 10 mila pro Centro tumori; dalla fam. Sanchini 2000 pro Ospedale Infantile (lettino comm. E. Doratti).

In memoria del rag. Enrico Tagliaferro dai fratelli 20.000, dal direttore, insegnanti e assistente sanitaria della Scuola «Gaspardis» 13.900, da Arturo Montagnari 1000, da Nidia e Aurelia Freddi 2000, dal dott. Glauco Tagliaferro e famiglia 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tagliaferro»); da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Associazione mazziniana italiana; da Marina e Paolo Brosenbach 3000 pro «Domus Lucis»; dal rag. Guido Anastasio 2000 pro CRI; da Bruno e Armida Caligaris 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria dell'arch. Antonio Benussi dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Chieregato 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Anita e dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Klugmann 10.000 pro Centro tumori; da Antonietta Stegù e famiglia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fedora Felluga dai nipoti Italo, Gemma, Spartaco, Lidia e Iris Felluga 10.000, da Maria Obersnel ved. Scamperle 10.000 pro Centro tumori; da Alice ved. Giaconi 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Alma e Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Associazione mazziniana italiana; da Erminia Depace e Gemma Mosetti 2000 pro Lega Nazionale.

REALIZZATO DALLA «JULIA CINEMATOGRAFICA»

Documentario a colori sull'opera di Mascherini

La Julia Cinematografica — Produzioni Cinematografiche e televisive — con sede a Trieste, Piazza Tommaseo n. 4, informa che hanno avuto termine le riprese di un documentario d'arte a colori sullo scultore concittadino Marcello Mascherini, per la regia di Mario Volpi.

Sorta con l'intento di diventare punto di riferimento e di incontro di quanti — e non sono pochi — nella regione hanno operato e tuttora operano validamente nell'ambito del cinema e della televisione, la Julia Cinematografica non a caso ha voluto esordire con un'opera su Mascherini.

Il cortometraggio, che si conta di poter presentare fra non molto, in anteprima assoluta a Trieste, e che porta il titolo provvisorio di «Mascherini, che cosa, come, perchè» vuole essere un documentario dell'opera dello scultore e al tempo stesso un ritratto dell'artista.

Nè film saggistico, nè divulgativo, esso ha inteso cogliere, partecipe, l'«avventura» della creazione di una statua dall'artista concepita e realizzata davanti alla camera da ripresa e l'«avventura» del nascere di un film.

L'agricoltura regionale in un dibattito delle ACLI

Le ACLI hanno organizzato per domenica 10 marzo alla Camera di Commercio di Udine alle ore 9 un dibattito sui problemi delle aziende agricole nella regione.

La relazione sul tema «Le dimensioni dell'azienda agricola nel Mercato comune» sarà tenuta dal prof. Nello Lupori, docente di economia e politica agraria dell'Università di Cagliari e dell'Università internazionale di studi sociali di Roma, profondo conoscitore della materia. Il delegato regionale ACLI-Terra e consigliere regionale Emilio Del Gobbo, svolgerà invece una comunicazione introduttiva sui problemi specifici dell'agricoltura friulana, nella sua realtà odierna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE PRIME SCELTE PER GLI OSCAR ITALIANI

Tra Pasolini e Petri «Nastri» da dividere

Sofia Loren, la Vitti e Tognazzi in lizza per gli attori. La triestina Daniela Surina tra le non-protagoniste

Roma, 4

Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, riunitosi alla presenza del notaio Salvatore Albano di Roma, ha proceduto allo spoglio delle schede pervenute dai soci di tutta Italia per l'assegnazione dei «Nastri d'argento 1968». Le terne, sulle quali sarà fatta una seconda votazione per la scelta dei vincitori, sono così formate:

al regista del miglior film: Pierpaolo Pasolini per «Edipo Re»; Elio Petri per «A ciascuno il suo»; Paolo e Vittorio Taviani per «I sovversivi»;

al miglior produttore: Alfredo Bini per «Edipo Re»; Ager Film per «I sovversivi»: non assegnato;

al miglior soggetto originale: Marco Bellocchio per «La Cina è vicina»; Nanni Loy, Giorgio Allorio, Giuseppe Maccari per «Il padre di famiglia»; Paolo e Vittorio Taviani per «I sovversivi»;

alla migliore sceneggiatura: Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Lucia Demby, Giuseppa Mangione per «Incompreso»; Ugo Pirro, Elio Petri per «A ciascuno il suo»; Elda Tattoli, Marco Bellocchio per «La Cina è vicina»;

alla migliore attrice protagonista: Sofia Loren per «C'era una volta»; Monica Vitti per «Ti ho sposato per allegria»; non assegnato;

al migliore attore protagonista: Alberto Sordi per «Un italiano in America»; Ugo Tognazzi per «L'immorale»; Gianmaria Volontè per «A ciascuno il suo»;

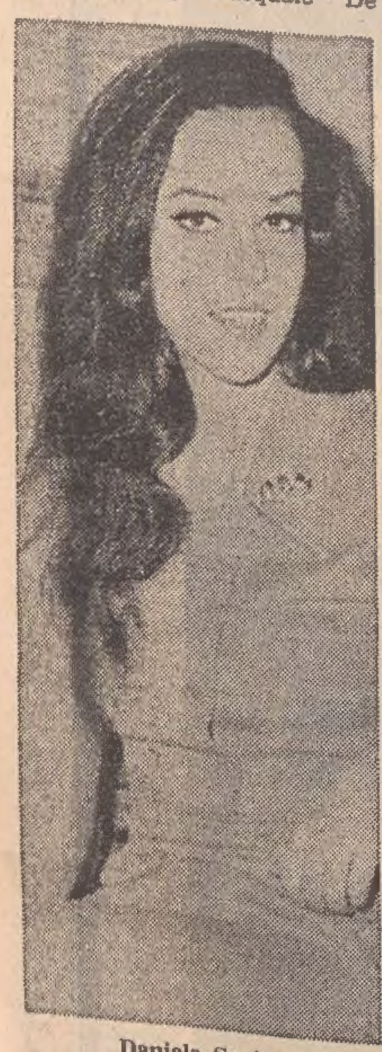
alla migliore attrice non protagonista: Maria Grazia Buccella per «Ti ho sposato per allegria»; Daniela Surina per «La Cina è vicina»; non assegnato;

al migliore attore non protagonista: Gabriele Ferzetti per «A ciascuno il suo»; Paolo Graziosi per «La Cina è vicina»; Ugo Tognazzi per «Il padre di famiglia»;

alla migliore musica: Mario Nascimbene per «Pronto... c'è una certa Giuliana per te»; Piero Piccioni per «C'era una volta»; non assegnato;

alla migliore fotografia in bianco e nero: Tonino Delli Colli per «La Cina è vicina»; Gianni Narzisi e Giuseppe Ruzzolini per «I sovversivi»; Ajace Parolin per «L'immorale»;

alla migliore fotografia a colori: Armando Nannuzzi per «Incompreso»; Pasquale De



Daniela Surina

Santis per «C'era una volta»; Giuseppe Ruzzolini per «Edipo Re»;

alla migliore scenografia: Giuseppe Mariani per «La bisbetica domata»; Piero Poletto per «C'era una volta»; Luigi Scaccianoce per «Edipo Re»;

al miglior costumista: Giulio Coltellacci per «C'era una volta»; Danilo Donati per «Edipo Re»; Danilo Donati per «La bisbetica domata»;

al regista del miglior film straniero: Michelangelo Antonioni per «Blow-Up»; Ingmar Bergman per «Persona»; Alain Resnais per «La guerra è finita».

Il Colloquium musicale all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura annuncia per venerdì 8 marzo alle ore 21, un concerto del «Colloquium musicale». Il complesso che porta questo nome si è presentato la prima volta a Trieste due anni fa con un programma dedicato a musiche moderne e ad alcune composizioni di autori italiani che erano state commissionate dal Goethe-Institut di Monaco.

Questa volta invece solo la seconda parte del programma sarà dedicato ai moderni e più precisamente a Maurice Ravel con le sue «Chansons modécasses» e ad Arnold Schoenberg con la «Prima sinfonia da camera» nella rielaborazione di Anton Webern, nonchè a una composizione commissionata dal Goethe-Institut al compositore greco Arghyris Kounadis; mentre la prima metà del concerto comprende musiche di Robert Schumann e Johannes Brahms.

I sei interpreti, tra i quali figura il famoso mezzo-soprano Carla Henius, sono tutti, secondo la precedente critica triestina, «musicisti preparatissimi, esecutori di valore, con curriculum artistico notevole anche per la loro molteplice partecipazione a vari Festivals internazionali».

BENVENUTI - GRIFFITH nel telegiornale delle 13.30

Roma, 4

Il Telegiornale delle 13.30, che dal suo inizio, avvenuto il 15 gennaio scorso, si è distinto per l'immediatezza delle informazioni e per l'interesse dedicato in maniera nuova anche agli avvenimenti sportivi, non trascurerà l'incontro fra Benvenuti e Griffith per il titolo mondiale dei pesi medi, che si disputerà stanotte a New York, nonostante che la trasmissione vada in onda appena nove ore dopo la conclusione del combattimento. La novità sta proprio in questa rapidità, poichè le prime immagini del terzo incontro «mondiale» fra Griffith e il pugile triestino saranno trasmesse nel telegiornale delle 13.30 di domani 5 marzo. All'avvenimento sarà dedicato ampio spazio: non è escluso che l'incontro venga trasmesso interamente, specialmente se si concluderà prima del limite; comunque, anche se non vi saranno «sorprese» entro le 15 riprese, il telegiornale pomeridiano comprenderà una sintesi molto ampia e quasi completa del match ed è la prima volta in Italia che gli sportivi potranno seguire a così breve distanza di tempo dalla conclusione un avvenimento che si svolge in America.

L'incontro, secondo il programma, sarà poi trasmesso nuovamente la sera stessa alle 22.30 sul Nazionale.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

L'ISOLA DEL TESORO IN CORSICA

Due novità nella settimana: il ritorno di «Almanacco», rimasto lontano dal video per molti mesi, e il teleromanzo «L'isola del tesoro» di Robert L. Stevenson. Dire novità non è proprio esatto. «Alnanacco» è una vecchia e stimata conoscenza e di nuovo, in fondo, non ha che il numero di serie o di annata (la quarta, salvo errori). Ma della rubrica, che è ricomparsa mercoledì sera sul programma nazionale, rievocando tra l'altro, la favolosa stella cinematografica degli anni venti, Francesca Bertini, avremo tempo di riparlarne, e chissà quante volte.

A rigor di termini nemmeno «L'isola del tesoro» è una novità, poichè una riduzione del romanzo venne già data alla TV parecchi anni or sono. Ma la edizione di allora era tutta di marca italiana, dal sceneggiatore (Paolo Levi) al regista (Anton Giulio Majano) agli interpreti. Questa di adesso è invece frutto d'una coproduzione italo-francese, firmata e diretta da Wolfgang Liebeneiner

«L'isola del tesoro» è uno di quei romanzi sulle cui pagine hanno sognato e trepidato intere generazioni di ragazzi.

Stevenson non è naturalmente un autore di libri per ragazzi, anche se questa etichetta gli venne spesso affibbiata. E tuttavia il senso di felicità inventiva con cui egli tesse le trame dei suoi romanzi e racconti, calandoli in un alveare di temi — da quello per così dire «demonico» del dottor Jekill o del «Diavolo nella bottiglia» a quello di pura azione dell'«Isola del tesoro» o del «Signore di Ballantrae» ecc. — riesce ad inverare tutte le possibilità, le audacie, i palcoscenici e gli eroismi che la stagione poetica del ragazzo promette come un miraggio, una meta lontana: come, appunto, una «isola del tesoro» luccicante di fiammelle illusive, dove approdano le navi del sogno. E' sulla linea di questo rapporto, arricchito e sensibilizzato da una costante pressione moralistica (la lotta tra il bene e il male), che gran parte dell'opera stevensoniana coabita nella stessa casa magica della fantasia fanciullesca. E del resto in un alone di sognante e protratta giovinezza di cuore si raccolse anche la vita del romanziere: i suoi continui vagabondaggi per il mondo alla ricerca di esperienze umane e di climi confacenti alla salute malferma, l'approdo nelle isole di Samoa, il piantar dimora tra gli indigeni del luogo, partecipando alle loro tribolazioni e alleviandole, così da ottenerne l'affetto e la gratitudine. Di lui, insomma, si può ben dire che «visse la vita che cantò», piegando la favola della giovinezza alla virile coscienza dell'animo adulto.

Ma fatti questi pochi e frettolosi cenni su Stevenson, sarà opportuno tornare alla nuova edizione televisiva del romanzo, di cui si è vista venerdì (secondo canale) la prima puntata. Siamo nella locanda di Jim Hawkins e di sua madre, dove il vecchio marinaio Billy Bones, tra una bevuta e l'altra di rum, si scuora d'angoscia per la minaccia della «macchia nera», un simbolo piratesco che significa condanna a morte per chi la riceve. E infatti, quando un cieco riesce a cacciargliela in mano, il vecchio marinaio già malazzato per conto suo, prende tanta paura che muore sul colpo. I pirati che gli davano la caccia, o meglio che davano la caccia al suo baule, dove sembra sia nascosta una mappa preziosissima, si apprestano ad assaltare la locanda, ma nel frattempo Jem e sua madre hanno già aperto il misterioso baule, mettendo le mani proprio su ciò che preme tanto anche ai pirati. Ora, al ragazzo e alla donna non resta che fuggire e cercar protezione presso il dott. Livesy e il cavalier Trelawney. Fine della prima puntata, le premesse della grande avventura di Jim Hawkins sono poste.

L'impressione che s'è potuta trarre da queste battute iniziali è che il teleromanzo abbia un taglio spiccatamente cinematografico (diciamo da telefilm), evidenziato dalle riprese in esterni (le coste battute dai venti e dalle onde della Corsica) e che, almeno per il momento, essi punti soprattutto ad evocare l'atmosfera brumosa, tesa, piena di mistero e suspense, che ci apre un'ideale finestra su quella che sarà la stupefacente avventura di Jim, la sua favolosa corsa all'«isola del tesoro». C'è insomma da credere che chi ha amato il bel romanzo di Stevenson e ne ha preservato il ricordo sotto il velo della distanza e del tempo, tornerà volentieri a rileggerlo in questa nuova «ristampa» televisiva.

Ber.

Candidati italiani al Festival di Cannes

Parigi, 4

Il direttore del Festival di Cannes, Favre Le Bret, è tornato a Parigi dopo una permanenza di tre giorni a Roma durante la quale ha visionato alcuni film italiani, in vista della prossima edizione della manifestazione cinematografica francese.

Favre Le Bret, nelle sale private della capitale italiana, ha assistito alla proiezione dei seguenti film: «Italian Segret Service» di Luigi Comencini, «Il giorno della civetta» di Damiano Damiani, «Il sesso degli Angeli» di Ugo Liberatore, «I protagonisti» di Marcello Fondato, «Banditi a Milano» di Carlo Lizzani, «Seduto alla sua destra» di Valerio Zurlini, «Grazie zia» di Samperi e «Come l'amore» di Muzi.

Antonioni e Bergman: accordo programmatico

Roma, 4

«Al di fuori delle mode bisogna far sempre, con sincerità, ciò che si sente dentro». Questo il punto d'incontro, sul piano programmatico, che Michelangelo Antonioni ed Ingmar Bergman hanno trovato tra loro, nel corso di un cordiale colloquio svoltosi nei giorni scorsi. Prima di ripartire per la Svezia, infatti, Ingmar Bergman e sua moglie, l'attrice Liv Ullman, sono stati ospiti a colazione, del regista italiano e di Monica Vitti, nell'abitazione romana di Antonioni.

PROTAGONISTA DI UN IMPORTANTE CAPITOLO DEL NOSTRO CINEMA

E' morto Carlo Montuori decano e principe degli operatori

Fu prediletto da De Sica con cui girò «Ladri di biciclette». Anche il «Ben-Hur» di Fred Niblo porta la sua celebre firma

Roma, 4

E' morto stamani, in una clinica romana, Carlo Montuori, uno dei primi e dei più stimati direttori della fotografia del cinema italiano. Aveva 83 anni.

Carlo Montuori, nella sua lunga carriera, ha collaborato alla realizzazione di centinaia di film. Alcuni dei più noti registi si sono avvalsi della sua opera. Era l'operatore preferito di Vittorio De Sica del quale riuscì a rendere, con estrema sensibilità, il mondo poetico.

Nato a Casacalenda, in provincia di Campobasso, nel 1885, Montuori, dopo aver studiato pittura all'Accademia di Brera, si dedicò alla fotografia. Si avvicinò al cinema nel 1909, realizzando un documentario sul terremoto di Messina, «Dalla pietà all'anima». Successivamente, nel 1912, fu il primo ad esperimentare in Italia l'illuminazione artificiale per le riprese cinematografiche in interni. Costruì i primi riflettori, costituiti da archi voltaici sistemati in più o meno grandi involucri metallici a forma di imbuto. Nel 1913 fu il direttore della fotografia del film di Genina «La fuga degli amanti», l'anno dopo, con «La doppia ferita», interpretato da Mistinguette, realizzò eccellenti effetti notturni. Durante la prima guerra mondiale fu operatore al servizio della Marina. Dopo il conflitto, fece usare agli attori del film di Carmine Gallone «Maria di Magdala», per la prima volta, il cerone. Hollywood riconobbe subito le qualità di Montuori e gli affidò la fotografia del film «Ben Hur» di Fred Niblo, che fu girato per massima parte a Roma con attori americani ed italiani.

Il suo gusto figurativo, la sua coscienza del giusto rapporto tra luce e volumi, la sua sapienza del chiaroscuro, lo portarono ad una collaborazione con i registi realmente creativa. Con Vittorio De Sica, Montuori realizzò «Ladri di biciclette», «L'oro di Napoli», «Il tetto». Tra i suoi film, innumerevoli, si possono ricordare «Nerone» di Blasetti con Ettore Petrolini, «Il medico per forza» di Campogalliani, «O la borsa o la vita» di Bragaglia, «Felicita Colombo» di Mattoli, «Ma l'amor mio non muore» di Giuseppe Amato, «Anni difficili» di Luigi Zampa, «Altri tempi» di Blasetti, «Pane amore e gelosia» di Comencini, «Un americano a Roma», «Il segno di Venere».

Carlo Montuori, i cui funerali si svolgeranno mercoledì mattina nella Basilica di San Lorenzo, aveva cinque figli. Uno di essi, Mario, ha seguito la carriera paterna ed è oggi un affermato direttore della fotografia.

Il pianista Perlman alla Società dei Concerti

Il virtuosismo trascendentale della parte finale del concerto (fuori programma compresi) ha messo splendidamente a fuoco le qualità indiscutibili del giovane violinista israeliano Itzhak Perlman. Virtuosismo di livello eccezionale: cioè non solo favolosa scioltezza meccanica, ma anche scatto, estro, vitalità autentica. Aveva cominciato con una sonata di Veracini, dove subito si era sentita un'alta classe strumentale che non si traduceva però in altrettanto convincente musicalità: si avvertiva che il fraseggio non era morbido, che il discorso era quindi privo delle sue naturali curvature, per cui rotondità e pienezza di suono rimanevano fini a sè stesse. Rilievi fortemente sbalzati, ma senza affettuosità, senza intimità di canto, anche nella successiva «Sonata a Kreutzer» di Beethoven, pur se va ricordato il giusto stacco di tempo nel passaggio dall'adagio sostenuto al presto del primo movimento, e se va sottolineato qualche più palpitante inserto. A dire il vero il pianista Bruno Canino, per altro strumentista ottimo, non contribuiva a smussare le punte, forse anche più evidenti nella sua interpretazione.

Poi, con la «Ciaccona» di Bach, Perlman meritava finalmente un consenso pieno per la forza e la chiarezza dell'intreccio polifonico e malgrado il discutibile accenno a giochi chiaroscurali. Le danze ungheresi di Brahms confermavano soprattutto la validità del piglio strumentale e con la «Polonaise brillante» di Wieniawsky esplodeva il trascinante virtuosismo di Perlman. I fuori programma hanno integrato il concerto svelando la più autentica fisionomia del solista, applaudito con entusiasmo e certo vivo nel ricordo di tutti, principalmente per la sua strabiliante abilità.

G. d. F.

Marlon Brando torna con Kazan

New York, 4

Marlon Brando ha accettato il ruolo di protagonista del film che Elia Kazan si accinge a girare. Si tratta della trasposizione cinematografica del romanzo «The arrangement» (Il compromesso), opera dello stesso regista americano. Elia Kazan e Brando hanno sovente lavorato insieme ed hanno ottenuto un Oscar ciascuno con il film «Fronte del porto».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pirandello nel Continente Lupo e Fabrizi appena ieri

«Viaggio nel continente» (TV-Programma Naz. ore 21). Si inizia questa sera con «Viaggio nel continente» il ciclo dedicato al «mondo di Pirandello», dalle «Novelle per un anno». La serie si articolerà in cinque trasmissioni, ognuna delle quali imperniata su un tema diverso; per ciascuna Luigi Filippo D'Amico e Ottavio Spadaro hanno liberamente sceneggiato, fondendole, tre o quattro novelle tratte appunto dalla celebre raccolta «Novelle per un anno». D'Amico e Spadaro hanno intitolato la presente serata «viaggio nel continente», cogliendo in alcune figure pirandelliane lo smarrimento del siciliano nel «continente». Una volta nel continente, per risalire al Nord, occorre il treno. E il treno è stato preso da una novella dolce e triste: «Nenia» di cui sono rimaste soltanto le due viaggiatrici tedesche, la vecchia nutrice e la sua giovane pupilla. Un dolore cocente fa piangere in silenzio la ragazza: un amore lasciato in Sicilia? Un destino ignoto che l'attende in patria? Neppure Piranlello lo sa. Sullo stesso treno, i due sceneggiatori hanno portato due personaggi più conosciuti: Annicchia Marullo e Micuccio Bonavino. Annicchia è la protagonista di «La balia»: una sposina che il marito — arrestato per le sue idee sovversive — ha lasciato sola e senza sostegno con un bambino piccolo e la suocera. Micuccio è invece il protagonista di «Lumie di Sicilia»: un bravo ragazzo, suonatore di banda, che ha tutto sacrificato perchè la fidanzata studiasse canto. Annicchia e Micuccio si trovano sul treno che li conduce a Roma perchè lei ha accettato di allattare un figlio di signori per mantenere la suocera e suo figlio nell'attesa che il marito esca dal carcere; lui va a trovare, dopo cinque anni di lontananza, la sua Teresina e sogna ad occhi aperti il prossimo felice incontro. Due vive speranze che si trasformeranno in due delusioni. La regia è di Luigi Filippo D'Amico. Interpreti principali Lando Buzzanca (Micuccio), Paola Pitagora (Annicchia), Solvejg D'Assunta (Ersilia).

Paola Pitagora

○

«Ritratti di città» (TV-2, ore 21.15) — Il programma di Gras e Craveri è dedicato questa sera a Matera, una delle città più antiche del mondo. I famosi «sassi» che fino a poco tempo fa costituivano un quartiere cittadino, sono un esempio di antichissimo agglomerato urbano sviluppatosi attraverso i secoli con peculiari caratteristiche archeologiche ed artistiche. Oggi si discute sulla loro trasformazione in una specie di museo inserito nel contesto della città nuova. Nella zona intorno a Matera sono in atto numerose esperienze pilota di trasformazione agricola e industriale che contribuiscono a cambiare il volto di una regione italiana che per secoli è stata la più arretrata di tutte.

○

«Ieri e oggi» (TV-2, ore 22,15) — Alberto Lupo, Aldo Fabrizi, la coppia Wilma Goich-Edoardo Vianello rivivranno la loro esperienza televisiva questa sera in «Ieri e oggi» la retrospettiva a cura di Leone Mancini e Nino Procacci. Alberto Lupo rivestirà il camice del dottor Manson della «Cittadella», il teleromanzo sceneggiato nel 1963; Aldo Fabrizi sarà di scena con «La voce nel bicchiere» (1961) in una serie di raffronti con il suo sosia e di «gags» improvvisate nel corso della trasmissione. Wilma Goich ed Edoardo Vianello canteranno rispettivamente «Gli occhi miei» e «I Watussi». Il «Cantastorie» di Daysi Lumini e Antonio Mastino sarà dedicato all'«Amico del giaguaro». Presenta Lelio Luttazzi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Servizio speciale sull'incontro Benvenuti - Griffith per il campionato mondiale dei pesi medi; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Da New York: Servizio speciale sull'incontro Benvenuti - Griffith per il campionato mondiale dei pesi medi; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo: la Chiesa nel mondo moderno; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Consuelo», di George Sand; 19.30: Luna Park; 20: New York: dal nostro inviato P. Valenti: Servizio speciale sull'incontro Benvenuti - Griffith per il campionato mondiale dei pesi medi; 20.20: Il ricordo di Tullio Serafin. Commemorazione di F. L. Lunghi; 21: «Il Trovatore», opera lirica di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi. Direttore Tullio Serafin 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.17: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Io, Alberto Sordi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violoncellisti: Mstislav Rostropovic; 15.35: La fabbrica del gol: il Varese, di Enrico Ameri; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera. Da New York: Paolo Valenti: Servizio speciale sull'incontro Benvenuti - Griffith per il campionato mondiale dei pesi medi; 19.55: Punto e virgola; 20.05: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Sinfonie di Schumann; 11: Musiche di Grieg, Prokofiev e Carter; 12.10: Labriola e Spaventa. Conversazione; 12.20: Musiche di Ciaikowski e Kabalewski; 12.55: Recital del violinista Wolfgang Scheridan; 14.30: Pagine da «Beatrice di Tenda», musica di V. Bellini; 15.30: Corriere del disco; 15.55: Musiche di Dvorak; 16.20: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Schutz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'economia moderna e i suoi maestri; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoniere friulano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.35: «Per Don Chisciotte la terra è ferma»: 14.40: Kammerensemble Niggeman; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione civica.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Letteratura latina.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'economia italiana.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo — b) Il teatro di Arlecchino.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Cinema e società in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il mondo di Pirandello - Prima puntata - «Viaggio nel continente».
22.30: Viaggio nella preistoria - La grande rivoluzione del neolitico.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ritratti di città - Matera.
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 — turno di abbonamento A —: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22. II settimana di grande successo: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Françoise Prevost e Clive Revill, Georgia Moll e Gastone Moschin. Un film di Comencini. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Colore della Tecnostampa. Schermo panoramico.

GRATTACIELO. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Tre pistole per un massacro», con Thomas Hunter, James Shigeta, Gianna Serra. Technicolor. Techniscope.

RITZ. 16: «I sette fratelli Cervi». Un film di G. Puccini con G. M. Volontè, Lisa Gastoni, Don Backy, C. Gravina, R. Cucciolla, S. Reggiani. Eastmancolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Nick mano fredda». Technicolor di eccezionale successo! Un autentico capolavoro di intense emozioni, con la magistrale interpretazione di un grande astro del cinema mondiale: Paul Newman. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Dalle Ardenne all'inferno». Colosso in technicolor interpretato da F. Stafford, D. Bianchi e C. Jurgens.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un trionfo di Pier Paolo Pasolini. «Edipo Re», in technicolor. Solo Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo «La tragedia dell'incesto», «Il complesso di Edipo», «La violenza più bestiale». Interpretato da Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Blow-Up». Gran premio internazionale Festival di Cannes 1967. Il film più discusso dell'anno in edizione integrale. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «My Fair Lady». Colosso dei colossi in technicolor, con la eccezionale interpretazione di Audrey Hepburn e Rex Harrison.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Mata Hari».

IMPERO. 16.30: «Piano, piano, non t'agitare», con Tony Curtis e Claudia Cardinale. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «La Cina è vicina». Il film italiano candidato all'Oscar. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «A piedi nudi nel parco», con Robert Redford, Jane Fonda e Charles Boyer. Un delizioso film!

ABBAZIA. 16: «38.o parallelo» (Missione compiuta). Un film insuperabile con Gregory Peck e George Peppard.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La cugina Fanny». Troppo bella per mantenersi pura, divenne la peccatrice più ingenua di tutti i tempi. Letitia Roman è la protagonista di questo film piccante e insieme divertentissimo. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Perchè uccidi ancora». Un western spietato, violento, impiacabile. Technicolor con Anthony Steffen e Evelyn Stewart. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. Chiuso. Domani un ottimo film da rivedere: «Le fate».

IDEALE. 16. Un western di John Ford: «Sfida infernale», con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature.

LUMIERE. Sabato: «L'ombrellone».

MARCONI. 16: «Rita la zanzara». Eastmancolor, con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Gino Bramieri, Laura Efrikian. Domani: «L'armata Brancaleone».

RADIO. 16: «Il trionfo di Tom e Jerry». Delizioso programma di cartoni animati a colori.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Uomini-bomba», con Stevo Zigon, Lojde Rozman e Mira Nikolic.

UDINE

ARISTON. 15: «Italian Secret Service».
ASTRA. 15: «Costretto ad uccidere».
CAPITOL. 15: «Questo mondo proibito».
CENTRALE. 15: «Gli occhi della notte».
ODEON. 15: «Il giorno della civetta».
PUCCINI. 15: «Diabolik».
CRISTALLO. 15: «Frontiera a Nord-Ovest».
DIANA. 18: «Una splendida canaglia».

GORIZIA

CORSO. 17: «La grandi vacanze», con L. De Funes. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La 25.a ora», con V. Lisi e A. Quinn. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La vedovella», con M. Lee e P. De Filippo. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Noi siamo zingarelli», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Svegliati e uccidi» (Lutring), con R. Hoffman e L. Gastoni. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Per il Cineforum: «Le stagioni del nostro amore», con E. M. Salerno e J. Sassard. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una strega in Paradiso», con J. Stewart e K. Novak. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Carta che vince carta che perde», con G. C. Scott e Sue Lion. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 19: «Pecos è qui, prega e muori», con Robert Woods. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

PENULTIMO APPUNTAMENTO CON LO STABILE

«La commedia degli Zanni» da stasera all'Auditorium

Penultimo appuntamento del Teatro Stabile con i suoi abbonati questa sera all'Auditorium. Va in scena «La commedia degli Zanni», due tempi da documenti rinascimentali della Commedia dell'Arte a cura di Giovanni Poli; lo stesso Poli ne è anche il regista, le scene sono di Mischa Scandella, i costumi di Carla Picozzi. Interpreti: Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Silvio Anselmo, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Giorgio Valletta, Mario Valgoi, Ettore Toscano, Gabriele Lavia, Leda Palma, Eliana De Vida, Lidia Braico.

«La commedia degli Zanni» è una riduzione che Giovanni Poli definisce «libera e fantastica» da brani della Commedia dell'Arte. I personaggi sono quindi le maschere del teatro italiano di antichissima tradizione. Gli episodi sono stati raccolti in un collage di battute, di movimenti mimici, di colori e di linguaggi, che ha già ottenuto prestigiosi riconoscimenti in precedenti allestimenti, curati dallo stesso regista. Così gli «Zanni» hanno vinto un festival del Teatro a Parigi ed hanno compiuto tournée in tutto il mondo.

La versione che vedremo questa sera debuttare all'Auditorium con la nostra Compagnia Stabile è già in funzione da quasi un mese, ed ha avuto ampi consensi nella tournée compiuta finora nella Regione, in Istria ed a Fiume.

Musiche di Bach a Radio Trieste

Oggi, alle ore 14.40, tra i programmi musicali di Radio Trieste andrà in onda la prima di una serie di trasmissioni dedicate alla presentazione integrale dell'«Offerta musicale» di J.S. Bach. Questo capolavoro bachiano, considerato uno dei vertici dell'arte musicale contrappuntistica, è stato registrato nel corso della passata stagione in occasione di un concerto organizzato dall'Istituto germanico di cultura «Goethe Institut» di Trieste nell'esecuzione del Kammerensemble Niggeman

CRONACHE SPORTIVE

PER LA CAPOLISTA NON IRREPARABILI LE CONSEGUENZE DELLA BATTUTA D'ARRESTO

IL MILAN HA PERDUTO UN SOLO PUNTO NEI CONFRONTI DEI SUOI TIMIDI INSEGUITORI

Torino, Varese e Napoli hanno palesato molte incertezze nella loro condotta di gara

Gli spettatori di San Siro hanno assistito impotenti al colpo da... quaranta milioni del Cagliari. Infatti, se i «tredicisti» intascheranno una somma così rispettabile, lo devono alla squadra sarda, autrice dell'unica impresa sensazionale della ventiduesima giornata. Il Milan ha quindi perduto l'imbattibilità casalinga, che rimane ormai privilegio di tre sole unità: Varese, Napoli e lo stesso Cagliari. Le conseguenze della battuta d'arresto non sono tuttavia irreparabili per la capolista, che in definitiva ha perduto una lunghezza nei confronti degli inseguitori. Ma la posizione della compagine rossonera appare inattaccabile anche per due motivi che non sono d'ordine puramente aritmetico. Il primo è di carattere soggettivo, poichè i primi della classe hanno dimostrato anche nella sorte avversa di avere ancora della birra in corpo; il secondo riguarda invece i cosiddetti antagonisti, nessuno dei quali ha disputato domenica una gara entusiasmante. Il Torino, già in ritardo di una rete, ha avuto bisogno di un calcio di rigore-regalo, per pareggiare il conto e quindi imporsi alla debole Atalanta. Il Varese ha piegato la Spal, peraltro ridotta in dieci uomini dopo soli otto minuti di gioco (e le segnature biancorosse sono giunte naturalmente quando Parola si era già infortunato). Il Napoli, che sarebbe poi il rivale più pericoloso del Milan, ha fornito una prestazione anche più modesta di quella delle sue pari-quota, in quanto non è andato al di là della divisione della posta con la Sampdoria.

Tutto sommato, i maggiori spunti d'interesse sono dovuti alla lotta che infuria tra le ritardatarie. L'ultimo turno ha recato ad ognuna delle pericolanti il... brodino di un punto (con l'eccezione della Spal battuta dalla sfortuna prima che dal Varese). In teoria la situazione è rimasta pressochè immutata, ma in realtà è stato il Vicenza a trarre i benefici più consistenti dai recenti sviluppi. Infatti il pareggio di Mantova ha rilanciato i berici, mentre ha fatto svanire le rinascenti speranze dei virgiliani. D'altra parte la partita di Brescia ha confermato i gravi limiti dei padroni di casa, che anche con la Fiorentina hanno rischiato la settima batosta interna.

Ai margini della zona nevralgica hanno trovato sistemazione tra concorrenti: l'Atalanta, che in trasferta continua a deludere; la Roma, che all'Olimpico non è stata in grado di superare la resistenza di una Juventus largamente rimaneggiata (erano infatti a riposo Gori, Salvadore, Castano, De Paoli e debuttava Roveta): la Sampdoria, che nel girone di ritorno non ha ancora conosciuto sconfitta. E' superfluo precisare che delle tre unità è quella ligure che si fa preferire.

C'è infine da segnalare la vittoria di stretta misura, ma nel complesso meritata, del Bologna sull'Internazionale. Si deve subito rilevare che il duello tra le grandi deluse della corrente stagione sportiva non è stato deludente nè sotto il profilo agonistico nè sotto quello tecnico. Gli emiliani mancavano dei terzini titolari, nonchè dello squalificato Clerici, mentre tra i nerazzurri non figurava Facchetti, ma in... compenso si registrava l'esordio di Bet (ennesimo prodotto della terra veneta). Come si vede, siamo ormai entrati nella fase sperimentale.

P. T.

Riva denunciato per il pugno a un tifoso

Milano, 4

«Ho chiesto a Riva perchè in campo avesse continuato a protestare. Nulla di più; mi ha risposto con un violento pugno in pieno viso»: così ha detto Alfredo Senna, di 22 anni, che ieri sera si è presentato al Commissariato di polizia denunciando il giocatore Luigi Riva, l'ala sinistra del Cagliari, per avergli dato un pugno che lo ha costretto a ricorrere alle cure dei medici.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il giovane si trovava con alcuni amici davanti alla pizzeria di via Carlo Troya, di proprietà di Pierino Congia, sardo e tifoso del Cagliari, quando alla spicciolata arrivarono tutti i giocatori e per ultimo Riva. Sulla soglia del negozio l'ala sinistra cagliaritana fu avvicinata dal Senna. Cosa si siano detti è difficile da accertare. Ad un tratto — afferma la denuncia — Riva ha steso a terra il Senna.

Un dirigente della squadra è uscito subito dal locale per soccorrere il giovane, ma questi ha preferito farsi medicare all'ospedale.

IN POCHE RIGHE

PRIMATO DE ADAMICH

■ Il pilota Andrea De Adamich, al volante di una «Ferrari» monoposto di Formula 1, ha stabilito sull'autodromo di Vallelunga il nuovo primato del circuito nel tempo di 1'14"4 alla media oraria di km. 150,984.

MILAN NEGLI USA

■ Quasi sicuramente il Milan compirà una breve tournée negli Stati Uniti fra il 25 maggio e il 5 giugno, tra la fine del campionato e l'inizio del girone finale della Coppa Italia. Si tratta del periodo in cui la Nazionale, se riuscirà a superare la Bulgaria, sarà impegnata nei turni finali della Coppa Europa.

MAGNANINI

■ Il portiere del Perugia, Enzo Magnanini, di 32 anni, ha perduto la vita in un incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Modena. Al volante della propria auto Magnanini si stava dirigendo verso Parma, sua città natale, quando ha perduto il controllo della vettura, che si è rovesciata nella scarpata: il calciatore, forse rimasto vittima di un colpo di sonno, è morto all'istante. Magnanini aveva giocato anche nel Bari, nel Venezia e nel Parma.

MEROI: TRIPADRE

■ La casa del presidente del Comitato regionale della Federcalcio, Diego Meroi, è stata allietata dalla nascita del terzo figlio, al quale è stato imposto il nome di Alessio. Alla gentile signora Maria Grazia, ai due piccoli fratelli, ad Alessio e al felice papà, le più vive congratulazioni degli sportivi triestini.

RADIO ACCUSA LA DIFESA DELLA RESA ROSSOALABARDATA NEL 24.o DERBY

«ABBIAMO FAVORITO CON I NOSTRI ERRORI LA VITTORIA A BUON MERCATO DELL'UDINESE»

In archivio un altro derby, il ventiquattresimo. Per la prima volta nella lunga storia degli incontri di campanile fra Triestina e Udinese, i friulani sono riusciti nell'impresa di espugnare il campo dei cugini alabardati. Per la Triestina, che con la battuta d'arresto è praticamente piombata ai confini della zona retrocessione, sta andando tutto a rovescio. Oltre ai due punti infatti i locali hanno perduto anche D'Eri, e con lo stopper sono cinque i titolari che in due mesi sono venuti a mancare a Radio.

L'allenatore triestino, il giorno dopo, è sembrato quello visto subito dopo la partita, amareggiato e contrariato: «Ero riuscito a creare nei ragazzi — dice — quella calma e quella tranquillità che mi facevano bene sperare. Avrebbe potuto essere una grande giornata per la Triestina; invece per la dabbenaggine di un giocatore, non per un errore quindi, tutto il lavoro e tutto l'impegno non sono serviti a nulla».

Radio ha un diavolo per capello. «Non voglio sentire parlare di errori in occasione del primo gol, che è stato poi determinante per il risultato finale — prosegue — perchè durante tutta la settimana ho insistito a lungo non solo a parole ma con dimostrazioni pratiche, ripetendo un sacco di volte come avrebbero agito i nostri avversari nell'azione del primo gol di Muzzio. Il fatto che la nostra rete sia capitolata a quel modo — mi dispiace dirlo perchè sono sempre stato per i miei giocatori un avvocato difensore, non accusatore — è proprio il colmo della incompetenza».

Un Radio così arrabbiato non ci era ancora capitato di incontrare. Il tecnico non sa darsi pace, dopo aver preparato questa attesa partita in tutti i minimi particolari, per quel primo gol che ha spianato la via del successo all'Udinese.

Esaminando la prova dei suoi ragazzi, il tecnico triestino ha parole di elogio per Pedroni, Kuk, Brusadelli e ancora per il secondo tempo di Scala, per il portiere Chendi e per Moretti. Dell'Udinese l'allenatore alabardato dice: «Ha raccolto molto di più di quanto ha seminato. Non se la prendano i friulani per queste mie parole, perchè non voglio minimamente svalutare la loro prestazione. Magari accadesse anche alla Triestina di non raccogliere solo elogi...».

D'Eri è ancora ricoverato all'ospedale da dove verrà dimesso oggi. Lo sfortunato giocatore, che in uno scontro con Muzzio si è prodotto una contusione con complicazioni distorsive alla caviglia destra, probabilmente verrà ingessato. L'ultima parola spetta al medico sociale che questa mattina visiterà nuovamente D'Eri e quindi deciderà se applicare o meno l'ingessatura. Ieri il dott. Nuciari ha tolto il gesso a Ridolfi, che quattro settimane fa, nella trasferta di Alessandria, aveva riportato la distorsione del ginocchio destro. L'attaccante potrà riprendere la preparazione già nei prossimi giorni.

C. N.

DILETTANTI II CATEG.

■ Per il campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, la Libertas ha battuto domenica sul campo di via Flavia il Mariano, capolista del girone «D», per 1-0.

MOMENTO NERO NELLA PALLACANESTRO

Tre sconfitte con onore delle squadre triestine

Le ragazze della Fiat si sono prese la rivincita sulla Ginnastica; la Snaidero ha battuto il Lloyd Adriatico; l'Italsider è stata sconfitta a Biella. Sono tutti risultati che erano nelle previsioni della vigilia ma il fatto non porta discredito alla pallacanestro triestina in quanto le squadre locali si sono battute con molta vigoria e purtroppo, nel caso di Torino, con parecchia sfortuna.

Pur senza l'Alessio, messa fuori causa al primo minuto da un doloroso infortunio, le biancocelesti sono riuscite a guidare l'incontro con autorità fin quasi alla fine del primo tempo. Hanno poi resistito nella ripresa come meglio hanno potuto e infine sono crollate quando sono rimaste in campo soltanto in quattro per i cinque lunghissimi minuti finali. Il fatto di aver intrapresa la trasferta con sole nove giocatrici (la Colavizza è sempre inutilizzabile) è costato in definitiva molto caro.

La miglior classe complessiva della Snaidero ha avuto ragione dell'impegno dei ragazzi di Marini, per cui Cescutti e compagni possono ancora mirare con intatte possibilità al raggiungimento del programma che prevede la vittoria nel girone e la conseguente promozione in Serie A. L'accorto marcamento di Fortunati da parte dello sperimentato Sarti e la prova eccezionalmente positiva di Porcelli sono stati i fattori principali del successo friulano. Fortunati si è trovato un po' più libero quando la sua custodia è stata affidata a Magnoni, a risultato però già praticamente conseguito. Gli altri biancocelesti hanno disputato una onesta partita, ma alla fine hanno dovuto lasciare il passo ai migliori avversari.

L'Italsider s'è lasciata malamente infilare nei primi minuti dell'incontro di Biella e la bella prestazione di Mocenigo e compagni non è però valsa a rovesciare il risultato favorevole alla Libertas. Dovranno far meglio domenica prossima quando ospiteranno la Siemens, una delle avversarie dirette nella lotta per la salvezza.

M. V.

COPPA CAMPIONI HOCKEY

Perde la Triestina (3-2) ma va in finale

L'Aja, 4

La Triestina si è qualificata per la finale della Coppa Europa di hockey a rotelle, nonostante sia stata sconfitta dal Residentie per 3-2, nella partita di ritorno. La qualificazione è stata possibile grazie alla schiacciante vittoria dei campioni d'Italia nella prima partita, che si concluse con il risultato di 6-0.

L'incontro di domenica è stato molto valido dal lato agonistico. I rossoalabardati hanno disputato una buona partita: sono partiti velocissimi, mantenendo per quasi tutto il primo tempo una costante supremazia. Sono andati in vantaggio sin dai primi minuti per merito di Prinz e alla metà del tempo hanno raddoppiato con Martellani; quindi hanno rallentato il ritmo e il Residentie ne ha approfittato per accorciare le distanze, con una rete abbastanza fortunosa.

La ripresa ha visto una reazione massiccia della squadra di casa, che ha anche praticato un gioco abbastanza duro. Gli olandesi hanno dapprima pareggiato e quindi si sono portati in vantaggio. A questo punto si è avuto un ritorno della Triestina, che però è riuscita a colpire solamente due pali.

MARCATORI: nel p. t. Prinz, Martellani e Tim Ek; nel s. t. Heppe e Olthoff. — **RESIDENTIE:** Tom Ek; Gootens, Heppe, Olthoff, Tim Ek, De Haas, Grootens. **TRIESTINA:** Mari; Cervo, Prinz, Perok, Martellani, Pockay, Gon. — **ARBITRO:** Console di Novara.

Vinta da Jim Clark la «Tasmania Cup»

Launceston, 4

L'ultima prova della Coppa della Tasmania di automobilismo disputata oggi sul circuito di Longford si è conclusa con la vittoria del britannico Piers Courage, su McLaren-Ford, davanti al messicano Pedro Rodriguez su BRM V-12 e all'australiano Frank Gardner su Brabham-Alfa Romeo.

Jim Clark, pur finendo al quinto posto, alle spalle di Dick Atwood, ha tuttavia potuto aggiudicarsi la Coppa, in quanto il neozelandese Chris Amon su Ferrari, il suo più immediato concorrente nella classifica parziale, è terminato settimo dietro al britannico Graham Hill su Lotus-Ford.

Quest'ultima prova della Coppa della Tasmania è stata sul punto di essere addirittura rinviata non solo perchè una pioggia torrenziale aveva inondato oltre misura la pista, quanto soprattutto perchè un ponte che si trova sul circuito stesso, era rimasto danneggiato da un incendio scoppiato, secondo la versione della polizia locale, per sabotaggio.

PALLANUOTO

Triestina - Edera per il torneo juniores

Triestina e Edera di pallanuoto si incontreranno questa sera alle ore 20.30 nella piscina «Bianchi» per dar vita al primo incontro della fase regionale del «Torneo primaverile» riservato alla categoria juniores. Per i colori ederini scenderanno in acqua Zetto, Giacomini, Silvestri, Zolia, Stoini, Isler, Prandi, Motka Dequal e Suttora; per quelli alabardati Matteucci, Orelli, Cerni I, Vassilli, Orlando, Leghissa, Nider, Zori, Cerni II, Semprini e Cocchi.

NUOTO - QUARTA PROVA DELLA TARGA INVERNO

Record ragazzi di Irredento
In luce Colautti, Scocchi e la Zolia

Nella quarta prova della Targa Inverno svoltasi in piscina il nuotatore Sergio Irredento è finalmente riuscito a stabilire il primato regionale della categoria ragazzi con il tempo di 4'44"3. Il vecchio limite apparteneva al nuotatore Bruno Bianchi, scomparso tre anni fa nella sciagura di Brema. Irredento già la scorsa stagione si era avvicinato molto al primato di Bianchi, ma ogni tentativo era risultato vano.

Ieri sera evidentemente l'ederino era in gran forma: infatti oltre ad avere ottenuto la bella prestazione nei 400 stile libero, ha anche fatto registrare un buon tempo nei 100 dorso. La gara dei m. 100 dorso è risultata nel complesso la più interessante della riunione perchè la vittoria di Irredento è stata quanto mai sudata. Infatti l'avversario di turno, Vassilli, non gli ha concesso un attimo di tregua per tutta la durata della prova, tanto che i due sono piombati all'arrivo contemporaneamente. Sono stati divisi soltanto dal responso dei giudici, in quanto i cronometristi hanno attribuito lo stesso tempo ad entrambi (1'10"7). Per Irredento si tratta della sua miglior prestazione nei 100 dorso, mentre Vassilli l'anno scorso aveva ottenuto tempi inferiori.

Hanno fatto registrare prestazioni notevoli anche i nuotatori Colautti nei 100 stile libero (1'3"8) della categoria ragazzi, Scocchi e Zetto nei 100 rana.

Nel settore femminile la Zolia per la prima volta quest'anno ha dimostrato di essere finalmente giunta alle sue migliori prove della passata stagione. Ha ottenuto infatti nei 266 misti il tempo di 3'57"6 che migliora di quasi sette secondi la sua ultima prestazione stabilita non più di due settimane fa. E' apparsa anche in netto miglioramento la Marin nei 100 rana (1'28"7), mentre fra le «liberiste» non vanno dimenticati i nomi della Novello e della Palatini.

A. C.

MASCHILE

Metri 100 s.l. rag.: 1) Colautti Renzo (U) 1'3"8; 2) Cerni (U) 1'7"4; 3) Carabellese (U) 1'9"; 4) Lugnani (I) 1'10"; 5) Piemontesi (I) 1'11"7; 6) Gherzei (I) 1'12"; 7) Coslovi (U) e Lai (I) 1'13"3; 9) De Marco (I) 1'15"2; 10) De Canova (E) 1'18"8; 11) Benolli (U) 1'20"5.

Metri 100 s.l. j.: 1) Leghissa Dario (U) 1'3"6; 2) Dequal (E) 1'3"8; 3) Sazzano (U) 1'6"9; 4) Bettio (E) 1'10"2; 5) Biasi (U) 1'11"8; 6) Orelli (U) 1'15".

Metri 100 rana rag.: 1) Scocchi Diego (I) 1'21"3; 2) Cocchi (U) in 1'31"4; 3) Delise (I) 1'32"2.

Metri 100 rana j.: 1) Zetto Fulvio (E) 1'17"9; 2) Gorani (E) 1'20"8.

Metri 100 dorso rag.: 1) Irredento Sergio (E) 1'10"7; 2) Longo (I) in 1'20"3.

Metri 100 dorso j.: 1) Vassilli Giorgio (U) 1'10"7.

Metri 100 farfalla rag.: 1) Astolfi Mauro (U) 1'12"6.

Metri 100 farfalla j.: 1) Zetto Fulvio (E) 1'15".

Metri 266 misti rag.: 1) Colautti Renzo (U) 4'1"4; 2) Astolfi (U) in 4'6"5.

Metri 266 misti j.: 1) Pazzano Giuseppe (U) 4'7"9.

Metri 400 s.l. rag.: 1) Irredento Sergio (E) 4'44"3; 2) Skrap (U) 5'54"5.

Metri 400 s.l. j.: 1) Semprini Roberto (U) 5'21"5.

FEMMINILE

Metri 100 s.l. rag.: 1) Novello Patrizia (I) 1'16"2; 2) Divich (U) in 1'20"8; 3) Berro (U) 1'23"4; 4) Degrassi (U) 1'34"4; 5) Luxa (U) 1'36"6.

Metri 100 s.l. j.: 1) Palatini Luisa (E) 1'12"4; 2) Konich (U) 1'19"6; 3) Zerqueni (E) 1'21"1.

Metri 100 rana rag.: 1) Roncelli Laura (I) 1'40".

Metri 100 rana j.: 1) Marin Orietta (E) 1'28"7.

Metri 100 dorso rag.: 1) Roccatti Marina (E) 1'29"8; 2) Romano (U) 1'30"; 3) Tinolli (U) 1'35"8.

Metri 100 dorso j.: 1) Palatini Luisa (E) 1'22"9; 2) Bergamo (U) 1'27"7.

Metri 100 farfalla j.: 1) Culot Fulvia (U) 1'31"1.

Metri 266 misti rag.: 1) Zolia Giuliana (E) 3'57"6.

Giudice arbitro: Arrigo Apollonio.

IL TRAVAGLIO FISICO E SPIRITUALE DI UN CAMPIONE SULLA BRECCIA DA 14 ANNI

Nino Benvenuti uomo e pugile: un fuoriclasse che ha dato una nota di lusso alla boxe mondiale

CANCELLATA LA SCONFITTA DI SETTEMBRE

Di nuovo in trionfo Nino Benvenuti. E questa volta, per quanto riguarda Griffith, il conto è saldato definitivamente. Una vittoria a me, una a te; poi la «bella», che per Griffith è andata male. L'incontro della verità: doveva indicare il più forte, doveva por fine agli equivoci, doveva fare il punto anche sulla sconfitta patita da Nino in settembre. Adesso forse possiamo più tranquillamente affermare che in aprile Nino aveva vinto per merito suo, che in settembre aveva perso a causa di quella costola incrinata. Sì, resta forse il mistero se quel malanno era preesistente, e quindi se è stato un grosso sbaglio affrontare ugualmente il rischio di un match che si preannunciava durissimo (pur se sottovalutato dal triestino) oppure se il malanno è stato prodotto da un pugno di Griffith. Ma nell'un caso o nell'altro si è trattato sempre di un combattimento sofferto da Nino, portato a termine con molto coraggio.

Nino aveva parlato di stoicismo, allora; aveva voluto dimostrare di saper soffrire, di volere battersi fino in fondo, per non subire l'umiliazione di una fine anticipata dell'incontro. Oggi, con questa nuova vittoria, viene rivalutata anche la prima vittoria su Griffith, viene soprattutto cancellata la sconfitta. E Nino, come aveva pronosticato, come aveva voluto affermare obbedendo a quella determinazione o a quella presunzione che spesso gli prende la mano, è ritornato campione. La ragione è di nuovo dalla sua parte. Ha vinto; quindi ha ragione lui.

Un trionfo, al Nuovo Madison Square Garden; un trionfo che è di Nino, ma è ritornato ad essere di tutti gli italiani. Saranno in pochi, in questo momento a non gioirne. Ma i contenti saranno di nuovo milioni, come lo furono quel fantastico mattino del 18 aprile, a Trieste, dovunque.

E' una vittoria, questa, che schiude nuovi orizzonti alla carriera pugilistica di Benvenuti: gli restituisce uno scettro che aveva dovuto rimettere nelle mani di Griffith senza averlo prima difeso contro altri, ma forse lo rilancia verso un traguardo cui egli ambisce più di ogni altro, per stabilire veramente un punto di riferimento assolutamente eccezionale nella storia del pugilato mondiale. Campione olimpionico, campione del mondo dei medi junior e dei pesi medi, Nino aspira ancora alla corona mondiale dei mediomassimi. E sarebbe una corona splendente, tale da illuminare con la luce della leggenda questa impresa a nessun altro finora riuscita.

Ma questi sono progetti. Sono programmi legati al futuro. Il presente guarda piuttosto al passato, perchè cancella angosce e dubbi, rimorsi e sfide, critiche e polemiche, esaltazioni e demoralizzazioni. E' il Benvenuti uomo, prima che il Benvenuti pugile, che ha avuto questa notte la grande rivincita. Nino pugile ha battuto Griffith, Benvenuti uomo ha vinto una grande battaglia contro centinaia di critici di professione, contro milioni di critici-tifosi, che non gli avevano perdonato la sconfitta e i successivi sbandamenti. E ha vinto sui dubbiosi, su coloro che alla vigilia non lo ritenevano più capace di riprendersi, di tornare a vincere, di essere insomma il Benvenuti vero, quello di aprile, non quello di settembre.

L'esaltazione per la nuova affermazione di Benvenuti non deve far scordare però il clima che l'ha favorita, perchè non tutto ha avuto riflessi negativi, nel precedente doloroso match. Nino aveva dimostrato di saper soffrire sul ring; poi ha dimostrato di saper cogliere il severo insegnamento di quella sconfitta. Perchè alla rivincita non si era preparato con la indispensabile concentrazione, perchè aveva commesso l'imperdonabile errore di sottovalutare l'avversario. Stavolta, per la «bella» cioè, aveva fatto invece professione di modestia, ed era arrivato a dichiarare, allorchè gli era stato chiesto quale insegnamento gli fosse derivato dalla sconfitta: «Ho imparato che l'uomo che mi sta di fronte sul ring può sempre battermi e perciò io non gli devo lasciare alcuna occasione; devo battermi a fondo e dare tutto per vincere».

Il Benvenuti ultima edizione è apparso per questo meno spaccone, più misurato, meno sollecito alle tentazioni pubblicitarie, così controproducenti quando le cose vanno male. Chi vince ha ragione, ma chi perde paga per tutti gli errori commessi. Comprendiamo il Benvenuti schivo, restio a parlare con i giornalisti, alieno dai pronostici che non contano nulla perchè sono i pugni, non le parole, a decidere l'esito di un confronto; non comprendiamo, o comprendiamo meno, senza giustificarlo, poichè viene intaccata la sua intelligenza, il Benvenuti superdotato, che dimentica le proprie debolezze, e va incontro alla sconfitta.

Ma ormai è acqua passata. Il Madison ancora echeggia degli applausi che hanno segnato il trionfo di Nino.

Dante di Ragogna

DESIDERI DI UN ATLETA LONTANO DAL «SUO» QUADRATO

Una pace in pantofole per ritrovare se stesso

Il profumo di brodetto e un buon disco possono ripagare certe contrarietà della vita

Un anno fa, poco più. Non era ancora campione del mondo dei medi, lo sarebbe diventato in aprile, in una data che di solito non viene ritenuta portare buono. Era campione europeo, comunque, e su di lui erano stati versati già fiumi di inchiostro. Ventinove anni, nemmeno compiuti, e tanta notorietà internazionale: di lui si sapeva tutto, come fenomeno del ring, si diceva che era imbattibile, e che l'esperienza coreana non era stata che un infortunio, nulla più. Ma nella sua dimensione umana, com'era questo ragazzo nato in una cittadina costiera dell'Istria, nemmeno tanto nota come qualche altra invece? Com'era fuori dal quadrato, in casa, con gli amici, con i suoi hobies?

Ecco perchè era venuto al giornale, per sentirsi dire: «Benvenuti, il pugile, non m'interessa. Voglio conoscere Benvenuti uomo. A cuore aperto».

Due vite, ma anche due temperamenti. Forse sul ring, da dominatore, alquanto diverso fuori. Parlare di timidezza forse è improprio: o almeno non quella che fa chinare la testa sempre e comunque, e magari rimpiangere il momento di essere arrivati tanto in alto. Ma un desiderio di vita tranquilla, questo sì, lontano da certi clamori pubblicitari, che frastornano e alla fine ti riducono stanco e svogliato. E' troppo chiedere di vivere la propria vita, come vuoi tu, senza che gli altri ti impongano la loro volontà?

«Un Benvenuti col cervello, allora, da usarsi sul ring per non scatenarsi senza equilibrio, ma anche quando i guantoni non li calza più?» «Certo, è così che mi sento, ed è così che voglio continuare a comportarmi». Un essere raziocinante, quindi, con i suoi pregi e i suoi difetti: uno così può anche sbagliare, ma almeno avrà la soddisfazione (si fa per dire) di averlo fatto con la propria testa. Perchè si può portare smoking impossibili, pellicce d'astrakan, i capelli lunghi fin nel colletto della camicia, ma restare sempre uno che, avendo cominciato a guadagnarsi il pane andando in giro a vendere pesci, ha poi capito che avrebbe potuto chiedere alla vita ben di più: e non s'è lasciato sfuggire l'occasione.

Dell'occasione, poi, ha approfittato largamente: e sono venute le critiche, e gli strali dei tifosi si sono puntati su di lui. E Benvenuti, sempre sulle sue: «Gli sportivi mi possono giudicare sul quadrato. Non fuori. Sono io che comando, fuori, senza che nessuno abbia nulla da ridire».

E' così che ha compiuto dei passi falsi, è così che si è alienato qualche simpatia, è per questo che qui, nella sua città d'adozione, fino all'ultimo si è parlato di «Griffith giustiziere», di «punizione» ormai scontata. La sua sensibilità ne soffre: è come l'arco che si tende e, più viene teso, maggior forza avrà la freccia che scoccherà. In questa tensione Nino Benvenuti ha trascorso gli ultimi giorni che hanno preceduto il grande confronto, la tanto attesa «ora della verità». Lui che ha sempre cercato solo la tranquillità.

«Non posso vivere come mi chiedono gli altri. Sarei fasullo, falso, non sarei me stesso». Le ricordo, quelle parole, quasi uno sfogo di oltre un anno fa. E quelle sulle pantofole. Curiose, quelle, incredibili quasi ora, per più di qualcuno. Avevo sottolineato la differenza, l'abisso, che separavano lui, campione del ring, dall'impiegato del catasto, dal parastatale che, finito il lavoro d'ufficio — metodico, giorno su giorno, fino al momento della pensione — torna a casa, si mette in pantofole, accende il televisore, o apre un libro, o fa andare il giradischi. Un sospiro: «Lo faccio anch'io, e lo vorrei fare senza che mi si accusasse di posare, di darmi delle arie».

E ritorna allora il discorso sulla pace tanto cercata e quasi mai raggiunta: una pace in pantofole, ecco, un'immagine che può far ridere, tanto buffa sembra per un campione di pugilato. Una tranquillità fatta anche di brodetto di pesce all'insegna della ricetta del nonno, di vini accuratamente selezionati.

Forse, in quest'ultimo anno, qualcosa è cambiato, il meccanismo è diventato più complicato. E il solco dell'incomunicabilità con il proprio pubblico più profondo.

Ma ora, dopo la prova di stanotte, quel solco è destinato a colmarsi. Un uomo è uomo, e non sempre il carattere rispecchia la forza dei pugni. E' sperabile, anzi, che adesso ne risulti rafforzato maggiormente.

Ranieri Ponis

Nino Benvenuti nelle vesti di padre, con Macrì e Stefano

La grinta del negro contro il sorriso del bianco: anche in una posa di comodo può emergere il carattere dei due pugili

DURO TRIBUTO ALLA CELEBRITA' PAGATO DAL PUGILE NINO BENVENUTI

È diventato schiavo della cronaca quando hanno scoperto il personaggio

Nella buona e nella cattiva sorte l'orgoglio lo ha aiutato a vincere il destino

Nino Benvenuti, una vita sul ring. Anni e anni di boxe, dalla piccola palestra di Isola d'Istria, guardato con amorosa severità dal padre Ferdinando, al Nuovo Madison Square Garden. Una carriera ormai lunga, perchè sono passati sedici anni dal suo esordio a Trieste nelle file dell'A.P.T., allenato da Pino Culot. E il match con Griffith, terzo della serie, è terminato da poco. Ma non è la carriera sportiva di Nino che ci interessa in questo momento. Vogliamo parlare di Benvenuti quale personaggio del nostro mondo di oggi. Perchè Nino ha tale personalità da poter essere giudicato, analizzato, studiato anche fuori del ring, quindi anche al di fuori del suo ultimo risultato sportivo.

Buttiamo anche qualche ricordo personale, per questa carrellata. E sono ricordi che si perdono nel tempo, perchè risalgono al suo esordio fra i novizi. A Montebello, sul ring del Palazzo dello Sport, c'è un ragazzino smilzo, dallo sguardo vivace, intelligente. E' appoggiato alle corde, fra la prima e la seconda ripresa di un incontro. Si rivolge verso il pubblico, verso qualche suo amico o familiare, e mostra una tale sicurezza da impressionare. Ammicca con l'occhio, sorridendo furbescamente, quasi a dire: «Questo qui adesso me lo mangio». E mantiene la parola, perchè nelle altre due riprese è un ciclone, elegante, composto nei movimenti. Si intravvede la classe di quel ragazzo. La classe che dovrà portarlo alla conquista dei più alti traguardi sportivi, nel pugilato mondiale.

Ecco, l'intelligenza di Benvenuti è fuori discussione. Chi gli vuol male potrà criticare la sua cultura, ma non può discutere la sua intelligenza, che è superiore alla media non nell'ambito del pugilato (e forse non ci vorrebbe molto) ma in linea assoluta. Benvenuti con la sua intelligenza si è costruito una solida carriera, con la sua intelligenza si è fatto apprezzare anche fuori del ring. Dicono che abbia un buon senso degli affari. E' difficile valutarlo su questo campo. Iniziativa ne ha senz'altro; ed è già la base per un felice avvio. Del resto, nella poliedricità dei suoi interessi extra sportivi, figurano le attività industriali, quelle assicurative, quelle di comproprietario di una palestra per il pubblico con annessa sauna.

Sono tappe della sua vita, anche queste attività, perchè ad esse dedica molto tempo, tanto che hanno costituito oggetto di rimproveri severi, con l'accusa mossagli di non badare sufficientemente al pugilato dovendosi curare di tali faccende. Ma ecco che anche in questo viene a galla un Benvenuti che pensa già al domani, che vuole costruirsi una vita tranquilla. Il ricordo della vita comune al silos, appena giunto a Trieste dall'Istria, gli pesa nell'animo, e lo vuole allontanare con accanimento. Con i primi soldi accantonati ha comperato il primo appartamento, obbedendo a qualcosa di freudiano, una rivincita sulla vita, il desiderio di avere quello che più gli era mancato negli anni in cui la sensibilità è a due passi dallo scoramento, dalla rinuncia. Un avvenire solido per i suoi figli: Nino lo ha sempre proclamato, che il fine primo della sua attività è proprio questo. E' una forma di generosità, addolcita dal senso paterno, per dare subito agli altri ciò che egli ha avuto soltanto in ritardo.

Generoso verso se stesso, oltre che verso gli altri, Nino. Sì, quando il denaro arriva facilmente, altrettanto facilmente lo si spende. E' storia vecchia, consolidata da mille esempi, non tutti felici: anzi. Ma in lui la prudenza è sempre presente. Quando concede qualcosa all'esibizionismo, lo fa con meditata intenzione, per rafforzare quel personaggio che sa ormai di essere, nella buona e nella cattiva ventura. Lo si critichi o lo si esalti, fa lo stesso; ma è difficile, almeno per ora, che Benvenuti venga dimenticato. E' uomo che fa cronaca, perchè è un personaggio, appunto. Da almeno tre anni è sulla breccia, prepotentemente. Mazzinghi, Ki Soo Kim, Griffith: sono tappe della sua vita, occasioni di lancio o di rilancio, sui giornali, sui rotocalchi, alla televisione.

Ma quando si entra nella cronaca, per quanta personalità si possegga, è più facile esserne schiavi che dominatori. La curiosità del pubblico diventa cattiva, morbosa addirittura. L'indagine è approfondita, va oltre l'immagine esterna, scruta nei sentimenti, li sconvolge; è un attacco spietato, in nome di un diritto di cronaca talvolta male interpretato. E' lì che il personaggio paga il suo vistoso tributo alla celebrità, tanto più caro quanto più imprudente è la sua condotta, quanto più appariscenti sono le sue manifestazioni esteriori. Occorre misura, per non farsi travolgere. Ed è difficile possederla, specie dopo una sconfitta, quando tutti si rivoltano, quando gli amici diventano nemici, quando l'ammirazione diventa scherno. Quello allora reagisce, si agita, ma è come se fosse nelle sabbie mobili: più si muove più s'affossa. Poi la crisi morale, il rancore, le polemiche, le orgogliose impennate, le difese fatte attaccando.

E' storia di ieri, per Nino, è la storia della vigilia del match di questa notte, che ancora farà parlare del Benvenuti personaggio oltre che del Benvenuti pugile. Un Benvenuti sempre sicuro di sè, come un uomo da leggenda, e tanto orgoglioso da curarsi di nascosto le ferite dell'animo, con una gran voglia di cercare subito la rivincita, perchè dopo ogni battaglia c'è la possibilità di ribadire la propria forza o di rimetterla in discussione, di riaffermare il proprio orgoglio, di ribellarsi alla realtà, per dominarla con la propria volontà.

Prima della «bella» con Griffith, Nino aveva messo le mani avanti, con realismo più che con calcolata furbizia. «Se dovessi perdere, ci sono altre strade che mi attendono. Un incontro perso non è la fine per me: in fondo avrò perso con il campione del mondo». Questa frase assume un significato particolare, in questo momento, ma attesta comunque la dote che è forse prevalente in Nino, fra le altre che possiede: l'orgoglio. Orgoglio che vuol dire sicurezza di sè, come quel lontano giorno, sul ring di Montebello, quando strizzò l'occhio all'amico per dire del suo avversario: «Adesso me lo mangio». Ecco, Nino è sempre sicuro di «mangiarsi» il suo più grande avversario, il destino, e di poterlo sottomettere alla sua volontà. Per questo può camminare tranquillo, ancora, dopo essere disceso vittorioso dal ring del Nuovo Madison Square Garden, questa notte.

dir.

LE TAPPE DEI DUE CAMPIONI

Nino Benvenuti

	1961			
20-1	Trieste - Ben Ali Allala	+		6
10-2	Roma - N. Sammartino	+	ko	3
27-2	Napoli - Ben Ali Allala	+	ko	1
7-3	Milano - Nick Maric	+	ko	3
14-3	Bologna - Salah Mousri	+		8
21-3	Firenze - P. Mondino	+		6
2-5	Napoli - René Brunet	+	ab	3
16-5	Torino - M. François	+	ko	4
7-6	Bologna - H. Cabelduc	+		6
14-6	Trieste - Desfourneau	+		6
2-10	Bologna - R. Mahres	+	ko	3
1-11	Trieste - Angelo Grisci	+	ko	1
9-11	Roma - Jesse Jones	+		6
20-12	Roma - Jo Catalano	+		8
	1962			
19-1	Roma - G. Aldridge	+	ko	6
19-2	Bologna - J. Riquelme	+		8
8-3	Torino - M. Haas	+		8
17-3	Milano - G. Lommi	+	ko	5
13-4	Roma - Jim Hegerle	+	ko	4
12-5	Trieste - H. Costance	+		10
2-6	Cagliari - Jean Ruellet	+		8
22-6	Roma - Heini Freytag	+		10
12-7	Trieste - Gino Rossi	+		10
9-8	Lignano Sabbiadoro - Mahmoud le Noir	+		10
30-8	Senigallia - Gentilletti	+	ko	2
28-9	Roma - Diego Infantes	+		8
24-10	Padova - D. Leuillier	+		10
30-11	Roma - Isaac Logart	+		10
26-12	Bologna - Paolo Melis	+	ko	2
	1963			
1-3	Roma - T. Truppi (Tit. italiano medi)	+	ko	11
5-4	Torino - G. Estatoff	+	ko	5
24-4	Alessandria - J. Ruellet	+		10
23-5	Roma - J. Beecham	+		8
7-6	Roma - Tony Montano	+		10
30-8	Priverno - Franco Fiori (Tit. italiano medi)	+	ko	3
16-9	Prato - Billy Niederau	+	ko	6
27-9	Roma - Victor Salazar	+	ko	2
18-10	Roma - Gaspar Ortega	+		10
7-11	Prato - Jean Calliau	+		10
15-11	Roma - Luis Gutierrez	+	ko	7
13-12	Roma - Teddy Wright	+		10
	1964			
28-2	Roma - Guillermo Ayon	+	ko	2
18-3	Bologna - Michel Diouf	+		10
10-4	Roma - S. Boy Nando	+		10
28-5	Bologna - J. Beecham	+	ko	2
30-7	Sanremo - F. Bettini (Tit. italiano medi)	+		12
18-9	Roma - Denny Moyer	+		10
10-10	Roma - Abrao da Souza	+	ab	7
27-11	Roma - A. Chavarin	+	ko	4
20-12	Milano - Carlos Duran	+		10
	1965			
22-1	Roma - Art Hernandez	+	ko	3
12-2	Bologna - T. Truppi (Tit. italiano medi)	+	ko	5
20-2	Milano - Mick Leany	+		10
19-3	Bologna - Dick Knight	+	ko	6
2-4	Roma - Rip Randall	+		10
30-4	Genova - Milo Calhoun	+		10
18-6	Milano - S. Mazzinghi (Tit. mondo medi junior)	+	ko	6
16-8	Senigallia - D. Leuiller	+	ko	7
15-10	Roma - Luis Folledo (Tit. Europa medi)	+	ko	6
5-11	Torino - Johnny Torres	+	sq	7
15-11	Bologna - J. Skelton	+		10
17-12	Roma - S. Mazzinghi (Tit. mondo medi junior)	+		15
	1966			
4-2	Roma - Don Fullmer	+		12
11-3	Torino - C. James	+		10
14-5	Berlino - Jupp Elze (Tit. Europa medi)	+	ko	14
25-6	Seul - Ki Soo Kim (Tit. mondo medi junior)	—		15
23-9	Roma - Harry Scott	+		10
21-10	Roma - Di Benedetto (Tit. Europa medi)	+	ab	10
2-12	Roma - Ferd Hernandez	+	ab	11
23-12	Roma - Renato Moraes	+	ko	9
	1967			
19-1	Bologna - M. Graus	+	ko	2
3-3	Roma - Milo Calhoun	+		10
17-4	New York - E. Griffith (Tit. mondo medi)	+		15
29-9	New York - E. Griffith (Tit. mondo medi)	—		15
	1968			
19-1	Roma - Austin	+		10

Emile Griffith

	1958			
2-6	New York - Joe Parham	+		4
23-6	New York - B. Gibson	+		4
21-7	New York - T. Leak	+		4
6-10	New York - Cunningham	+		6
17-11	New York - Sergio Rios	+	ko	3
15-12	New York - Larry Jones	+	ko	5
	1959			
26-1	New York - G. Barnes	+	ko	5
9-2	New Y. - W.J. Johnson	+	ko	5
23-2	New York - B. Alison	+	ko	5
23-3	New York - B. Shell	+		10
27-4	New York - Mel Barker	+		10
25-5	New York - Stevenson	+		10
7-8	New. Y. - K. Fichique	+		10
26-10	New York - R. Sandy	—		10
23-11	New Y. - R. Lancaster	+	ko	7
	1960			
8-1	New York - R. Pena	+		10
12-2	New Y. - G. Ortega	+		10
11-3	New York - D. Moyer	+		10
26-4	Portland - B. Moyer	—		10
3-6	New. Y. - J. Fernandez	+		10
25-7	New Y. - J. Fernandez	+		10
25-8	New Y. - F. Fernandez	+		10
22-10	New York - W. Toweel	+	ko	8
17-12	New Y. - L. Rodrigues	+		10
	1961			
1-4	Miami Beach - B. Paret (Tit. mondo welter)	+	ko	13
3-6	Los Angeles - G. Ortega (Tit. mondo welter)	+	ko	12
29-7	New York - Y. Bahama	+		10
30-9	New York - B. Paret (Tit. mondo welter)	—		15
4-11	Hamilton - S. Bulla	+	ko	4
23-12	New York - I. Logart	+		10
	1962			
3-2	St. Thomas - J. Torres	+		10
24-3	New York - B. Paret (Tit. mondo welter - in seguito a questo match Paret morì il 3 aprile)	+	ko	12
13-7	Las Vegas - R. Dupas (Tit. mondo welter)	+		15
18-8	Tacona - D. Moyer	+		10
6-10	New York - D. Fullmer	+		10
17-10	Vienna - Ted Wright	+		15
8-12	Las Vegas - J.Fernandes (Tit. mondo welter)	+	ko	9
	1963			
3-2	Copenagh. - Christensen	+	ko	9
21-3	Los Angeles - Rodriguez (Tit. mondo welter)	—		15
8-6	New Y. - L. Rodriguez (Tit. mondo welter)	+		15
19-8	Saratoga S. - Mims	+		10
5-10	San Juan - J. Gonzales	+		10
20-12	Pittsburgh - R. Carter	—	ko	1
	1964			
10-2	Sydney - R. Dupas	—	ko	3
11-3	Roma - J. C. Duran	n. c.		7
14-4	Honolulu - Harrington	+	ko	4
12-6	Las Vegas - Rodriguez (Tit. mondo welter)	+		15
22-9	Londra - Brian Curvis (Tit. mondo welter)	+		15
1-12	Londra - D. Charnley	+	ko	9
	1965			
26-1	Houston - M. Gonzales			
30-3	New York - J. Stable (Tit. mondo welter)	+		15
14-6	Honolulu - E. Pace	+		10
20-8	Salt Lake City - Fullmer (Tit. mondo welter)	—		15
14-9	S. Francisco - Terronez	+	ko	4
4-10	Londra - Harry Scott	+	ko	7
10-12	New Y. - M. Gonzales (Tit. mondo welter)	+		15
	1966			
3-2	Las Vegas - J. Brooks	+		10
25-4	New York - D. Tiger (Tit. mondo medi)	+		15
13-7	New York - J. Archer	+		15
	1967			
23-1	New York - J. Archer (Tit. mondo medi)	+		15
17-4	New Y. - N. Benvenuti (Tit. mondo medi)	—		15
29-9	New York - Benvenuti (Tit. mondo medi)	+		15
15-12	Roma - Golfarini		abb.	6

HA AVUTO INIZIO NEL 1952 LA STORIA DI NINO BENVENUTI PUGILE

Lungo il cammino trionfale della sua carriera solo gli ostacoli di Ki Soo Kim e di Griffith

I momenti più belli per un pugile sono quelli che seguono una vittoria sul ring. Nino Benvenuti di questi momenti ne ha vissuti tanti, poichè la sua carriera è costellata di successi e vede solamente due nei, che riguardano un bruttissimo periodo della sua carriera e portano i nomi di Ki Soo Kim ed Emile Griffith.

La storia di Benvenuti pugile inizia nel 1952, a 14 anni. Allora Nino viveva ancora a Isola e per allenarsi veniva a Trieste in bicicletta. Il tirocinio fu duro, ma il ragazzo ci sapeva fare ed era attratto dalla boxe. Il 5 maggio 1954 è la prima data scritta nell'albo d'oro di Benvenuti. Esordisce tra i novizi al Palazzo dello Sport di Trieste, contro il leggero Donaggio: è questo il suo primo successo. Nello stesso anno altri otto combattimenti e poi Nino conquista la prima grossa affermazione della sua carriera: è campione italiano dei novizi.

Nel 1955 passa tra i dilettanti e vola di successo in successo. Dal 1955 al 1960 conquista consecutivamente il titolo nazionale. Nel 1956 indossa per la prima volta la maglia azzurra e dal 1957 acquista i galloni di capitano della rappresentativa nazionale e conquista per due volte il titolo europeo dei welters pesanti: nel 1957 a Praga e nel 1959 a Lucerna. Per due volte (1958-59) gli viene assegnato anche l'Oscar dilettanti quale miglior pugile.

Intorno al 1958 affiorano polemiche con la FIP, alla quale si rimprovera di voler mantenere dilettante per le Olimpiadi di Roma del 1960 un pugile come Benvenuti, che potrebbe già ben figurare tra i professionisti. Comunque Nino partecipa ai Giochi olimpici e si laurea campione dei pesi welters, battendo in finale il sovietico Radonyak, dopo aver superato brillantemente tutti i turni ed aver battuto anche il coreano Ki Soo Kim, dal quale nel 1966 ha conosciuto la sua prima sconfitta.

Il suo ultimo incontro da dilettante risale al 12 gennaio 1961 a Monfalcone contro Simionato; otto giorni dopo lascia la maglietta dei puri ed esordisce a Trieste con i colori della GBG in un incontro che lo vede opposto al tunisino Ali Ben Alala, sconfitto ai punti in sei riprese. Durante il 1961 e 1962 svolge un'intensa attività, ma gli si rimprovera di affrontare solamente pugili di medio valore e di non avere grandi capacità di resistenza. Nino comunque si disimpegna ottimamente negli incontri sulle 10 riprese e sembra non raccogliere la sfida dei più polemici critici.

Il suo primo incontro del 1963 lo laurea campione italiano dei medi, titolo da lui conquistato battendo Truppi per k.o. alla 11.a ripresa. Nello stesso anno iniziano anche gli appuntamenti difficili, prima con Montano, poi con Ortega e quindi con Wright. Nino li supera tutti abbastanza agevolmente.

Il 1964 non lo vede molto impegnato. Affronta alcuni pugili tra i quali Duran (battuto ai punti in 10 riprese) e difende il suo titolo italiano dall'assalto portatogli da Bettini. Si continua a parlare di Benvenuti. Si dice che non combatte mai all'estero, che con Mazzinghi non riuscirebbe a spuntarla e altre cose, che certamente non fanno bene al nostro pugile. Il 1965 però fa cadere ogni velo. Nino dimostra di essere veramente un grande campione, sostenendo incontri di prestigio e affermandosi ovunque. Hernandez e Truppi vengono sconfitti per k.o. in poche riprese. Quindi liquida Leany, Knight e Randall. Poi viene il turno di Calhoun, battuto agevolmente in 10 riprese.

Il 18 giugno Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi si trovano di fronte a Milano per il titolo mondiale dei medi junior, detenuto dal toscano. Per cinque riprese sembra che Mazzinghi possa disporre del triestino, ma alla sesta un fulmineo e centrato colpo al mento manda il campione al tappeto. Si parla di fortuna. I suoi nemici non vogliono ancora credergli. Nino continua però a raccogliere successi. Batte Leuillier per k.o. alla 7.a e conquista il titolo europeo dei medi liquidando in sei riprese Folledo. Dopo aver superato Torres e Skelton, chiude l'anno in bellezza concedendo la rivincita a Mazzinghi. E' un incontro duro, ma Nino esce di forza nelle ultime riprese, smentendo quelli che non lo vedevano sulla lunga distanza, e raccoglie un giusto e meritato successo.

Il 1966 inizia ottimamente, ma risulta amaro per il nostro campione. Vince contro Don Fullmer, quindi va a combattere per la prima volta all'estero: a Berlino, dove difende il suo titolo europeo contro Elze. Il 25 giugno conosce la sua prima amara delusione a Seul: Ki Soo Kim gli toglie il titolo mondiale dei medi junior. Conclude l'anno però con due brillanti affermazioni su Ferd Hernandez e Renato Moraes.

Il 1967 lo porta dall'altare alla polvere. Dopo due vittorie con Graus e Calhoun, vola in America per affrontare per il campionato mondiale dei medi Emile Griffith. Nino è dato perdente. Il 17 aprile però il vecchio Madison si trasforma in un drappo tricolore. Benvenuti, dopo 15 riprese condotte con intelligenza e tecnica, batte nettamente il negro e conquista la più prestigiosa corona mondiale. Ritorna in Italia. I festeggiamenti si susseguono a ritmo ininterrotto. Riparte per l'America e il 29 settembre consegna nuovamente la corona al negro, dopo aver coraggiosamente resistito per 15 riprese a un continuo, massacrante assalto.

Il 19 gennaio di quest'anno ritorna sul ring contro Austin. Vince ai punti, senza troppo convincere. La bella con Griffith è storia di stanotte.

Gianfranco Bernes

GARDEN: tempio della boxe mondiale

Il Garden appartiene alla storia non solo di New York, ma degli Stati Uniti e del pugilato. Per tre volte è stato abbattuto e rifatto ed è sempre risorto più moderno, accogliente, maestoso. Il Garden è stato teatro di lotte, polemiche, ore liete e tristi; ha ospitato personaggi famosi: dai più grandi campioni del ring, ai divi dello spettacolo, dalle autorità ai gangsters.

La storia del Garden inizia nel 1836, quando il Consiglio di New York destina a pubblico parco una area di quattro acri e mezzo, che si trovano su una nuova strada e piazza di nome James Madison, quarto Presidente degli Stati Uniti, appena scomparso. La zona del Madison Square negli anni che seguirono andò sempre più allargandosi e vide nascere lussuosi alberghi, ville immense, tra le quali anche quella dello zio di Winston Churchill.

Il Garden alle origini, e per un certo periodo di tempo, non servì al pugilato, anche perchè allora (siamo intorno al 1870) la «noble art» era bandita dallo Stato di New York e i giornali, «Times» in testa, conducevano una campagna spietata contro quella «disumana attività». La gestione del Garden in quel periodo era affidata ad un direttore di orchestra, Patrick Gilmore, amante del pugilato e che vedeva nella boxe le fortune sue e del Garden. Era impossibile però organizzare incontri e allora studiò una forma per portare a New York il pugilato. Decise di organizzare alcune esibizioni in cui i pugili erano «professori» e i combattimenti «letture illustrate sull'arte del pugilare». Le lezioni si tenevano osservando le nuove regole dettate dal marchese Queensberry e stese per i dilettanti britannici: «un ring di 24 piedi, rounds di 3 minuti e l'uso dei guanti».

Ma il Garden viene negato al pugilato. Deve servire a spettacoli da circo e ad altri divertimenti. Nel 1879 assume anche una nuova denominazione: «Madison Square Garden». Nel 1884 viene annunciato che il Garden diventerà un grande stadio coperto. Nascono le prime Sei Giorni ciclistiche americane, ma Gilmore continua a covare il suo antico sogno: la boxe. Nel 1896 una Corte dello Stato di New York dichiara il pugilato legale a tutti gli effetti. Nel 1901 il pugilato però viene nuovamente bandito. Il Garden è in crisi e nel 1911 un gruppo, finanziato da una banca olandese, compera tutto per 3 milioni e mezzo di dollari. L'affare viene concluso mentre arriva l'uomo nuovo, quello che trarrà il Garden dalle difficoltà. Si chiama George Lewis Rickard, ma tutti lo chiameranno Tex, in omaggio al Texas, sua terra natia.

Per la «prima» del Garden, Tex mette in scena un grande match, imperniato sull'incontro tra Jess Willard e Frank Moran. Seguono moltissime altre riunioni. Nel 1924 viene annunciata la demolizione del vecchio Garden, che ospita l'ultima riunione la sera del 5 maggio 1925. Ne sorge un altro pochi mesi dopo, e viene inaugurato l'11 dicembre dello stesso anno. Attorno a questo nuovo, colossale impianto, girano interessi enormi. Grossi nomi, e non solamente di pugilato, sono vicini al nuovo Garden: Al Capone, Franckie Carbo e altri del «racket».

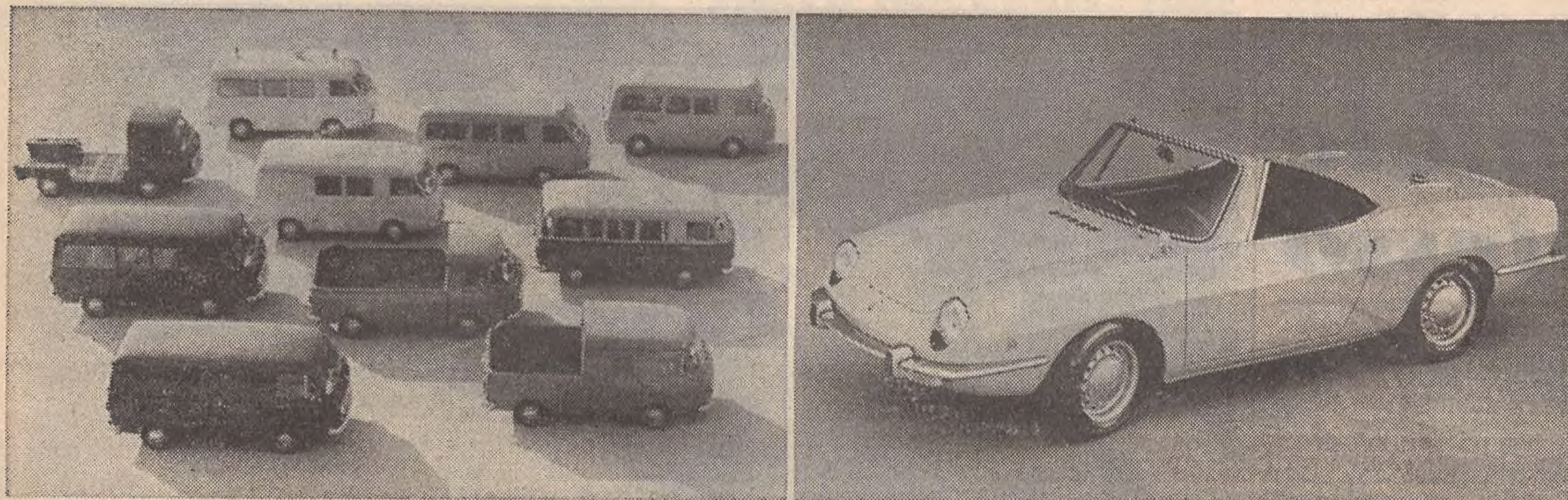
Comunque il Madison Garden vive giornate memorabili, grazie a Marciano, Robinson, Canzoneri, La Motta, Pep, Louis, Walcott e tanti altri campioni. Anche Benvenuti sale sul ring del Madison e spetta proprio a lui chiudere felicemente la storia del terzo Garden. Ora gli è toccato inaugurare il nuovo Garden, un'enorme costruzione, sorta per continuare la gloriosa tradizione del «Madison».

G. B.

★ la pagina dei motori ★

VETTURE ITALIANE ESPOSTE A GINEVRA

VERSIONI SPORTIVE DELLA 850 CON NUOVO MOTORE MAGGIORATO



La nuova Fiat 850 Sport spider e la gamma delle versioni dei furgoncini Fiat 238 presenti al Salone ginevrino

La Fiat al Salone con due novità: i modelli veloci «coupé» e «spider»

La Fiat si presenta quest'anno al Salone di Ginevra con due novità: Coupé e Spider Fiat 850 Sport. Queste nuove versioni sportive costituiscono — con la berlina 850 Special recentemente presentata in Italia con vivo successo — una ulteriore evoluzione in prestazioni, comfort ed eleganza della gamma Fiat 850.

Coupé e Spider 850 hanno rivelato, nell'intenso impiego presso una vasta e varia clientela, le loro cospicue doti di efficienza, solidità e sicurezza, affermando il moderno concetto dell'auto sportiva, agile, brillante, con costi di acquisto e di esercizio economici e tutti i vantaggi (anche assistenziali) conseguenti alla produzione di grande serie. L'affermazione che la berlina 850 ha avuto, in Italia e all'estero, conferma la validità tecnica ed estetica di questa vettura le cui prestazioni e comodità vanno ben al dilà della sua classe di cilindrata. Queste generose automobili progrediscono ora in nuove versioni per servire la clientela con sempre miglior efficienza e modernità.

Il motore 850 Sport, con cilindrata di 903 cmc. (mm. 65 di diametro per 68 di corsa) sviluppa una potenza di 52 CV (DIN) a 6500 giri/min.; il rapporto di compressione è di 9,5:1. Tecniche e materiali speciali assicurano a questo motore, con le notevoli prestazioni di accelerazione e velocità sviluppate, un livello ancora maggiore di affidabilità e di durata. Le valvole di scarico e sedi valvole sono in materiali ad alta resistenza. Pompa olio di maggior portata. Coppa olio in alluminio.

La velocità massima delle vetture sale a oltre 145 km. all'ora nel Coupé, oltre 150 km. all'ora nello Spider (70 km/ora in 2.a, 105 km/ora in 3.a).

Altre innovazioni comuni al Coupé e allo Spider: impianto elettrico provvisto di alternatore, contagiri di serie, contachilometri con totalizzatore anche parziale. Cerchi ruote più larghi (5J-13) e pneumatici di tipo radiale con maggiori dimensioni (155-13) che assicurano otttima stabilità in ogni condizione di fondo e di velocità. Coupé e Spider 850 dispongono, come noto, di freni a disco sulle ruote anteriori e freni a tamburo con ricupero automatico del gioco sulle ruote posteriori.

Il Coupé 850 Sport presenta un frontale di nuovo disegno con 4 fari: due da 170 mm. e due di profondità da 130 mm. Luci di posizione e di direzione disposte sotto il paraurti e arretrate come sul Coupé Dino. Anche la parte posteriore è stata ridisegnata con una linea più slanciata, caratterizzata da una modanatura cromata di contorno e da quattro fanali che comprendono due luci di retromarcia. All'interno, la comodità della vettura è stata ancora accresciuta con un sedile posteriore che offre migliore abitabilità. Piano porta oggetti sul tunnel. Pavimento ricoperto con tappeto in moquette.

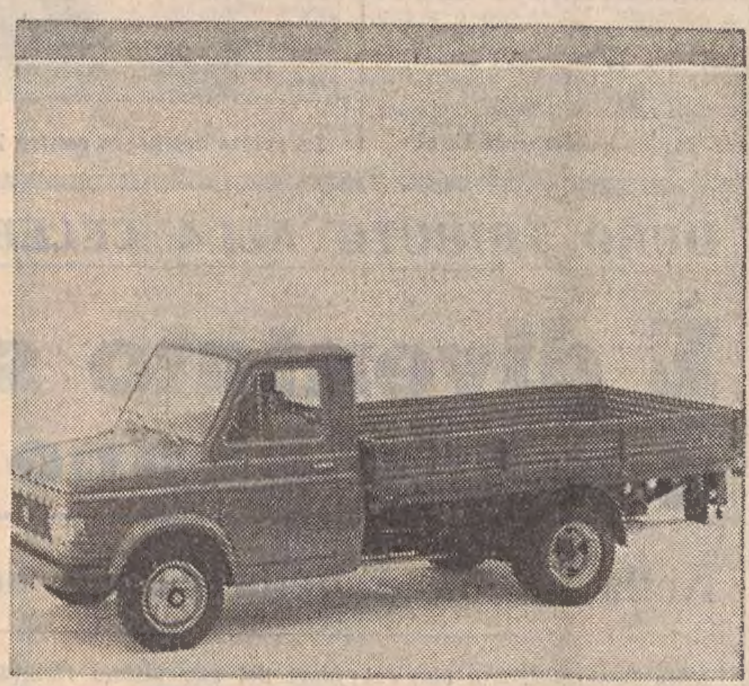
Lo Spider 850 Sport si distingue esteriormente per il nuovo frontale con nuovi fari anteriori che conferiscono alla vettura una più marcata personalità. L'eleganza della finizione interna è stata affinata con nuovi rivestimenti della plancia, dei sedili e delle porte.

Considerato il complesso delle innovazioni introdotte nella meccanica del Coupé e dello Spider 850 Sport, e le sensibili migliorie di carrozzeria, dotazioni e finizioni realizzate, il nuovo prezzo che sarà fissato — e che risulterà inferiore al milione di lire per il Coupé ed al milione e centomila lire per lo Spider — deve considerarsi vantaggioso e competitivo tenuto conto delle alte prestazioni di questi modelli.

Sull'ampio stand Fiat, modernamente, allestito, oltre alle novità Coupé e Spider 850 Sport e Berlina 850 Special, che con motore potenziato a 47 CV (DIN), 135 km/ora, freni a disco anteriori, speciali finizioni ed elevato comfort si affianca alle sempre valide versioni della 850 «normale» e «super», sono presenti tutti gli altri modelli della gamma Fiat.

Al Salone di Ginevra 1968, la Fiat presenta inoltre la gamma completa dei suoi «veicoli per trasporto leggero» in due grandi stands all'interno ed all'esterno dell'esposizione. Una gamma che sarà certamente di sicuro richiamo per la clientela interessata a questi veicoli studiati per tutte le esigenze d'impiego, svariate portate, svariatissime carrozzerie. Oltre agli affermati modelli 600 T e 1100 T/TN, novità per Ginevra sono il mod. 238 e il mod. 241.

Con i due nuovi modelli la Fiat estende l'ampia moderna gamma di questi veicoli che rispondono alla pratica utilizzazione in qualsiasi condizione d'impiego nel campo dell'autotrasporto leggero, con caratteristiche elevate di solidità, economia di esercizio, rapidità e puntualità di servizio.



L'autocarro Fiat 616 N2 a sei pneumatici che si distingue per i nuovi motori unificati della serie 800

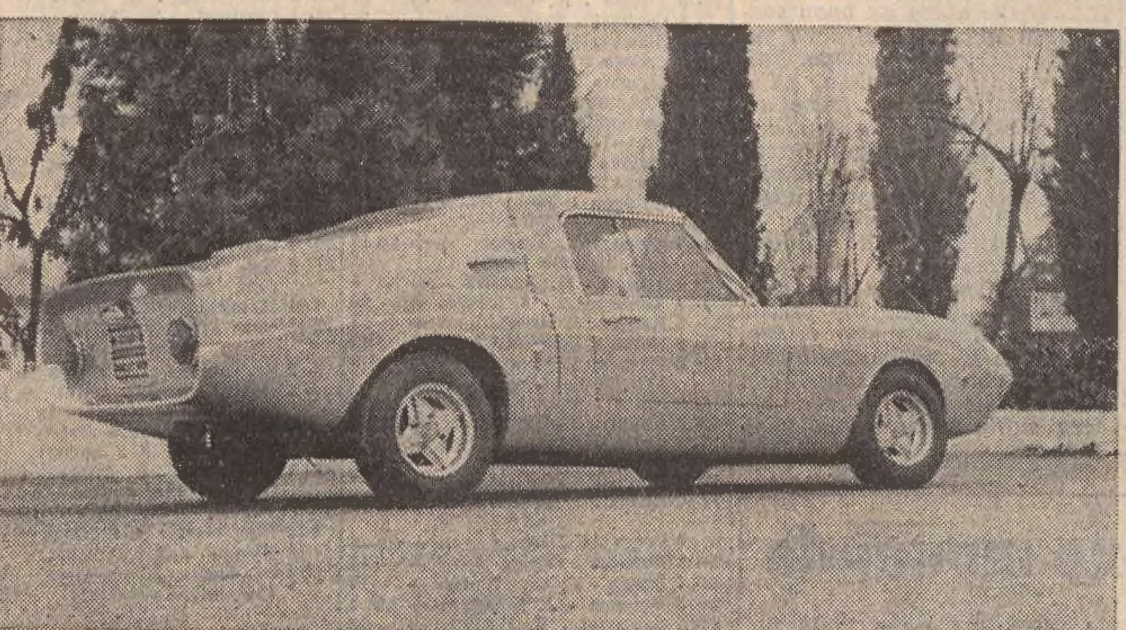
La veneziana «Minimach G. T.» con motori Mini Cooper e Cooper 1300S

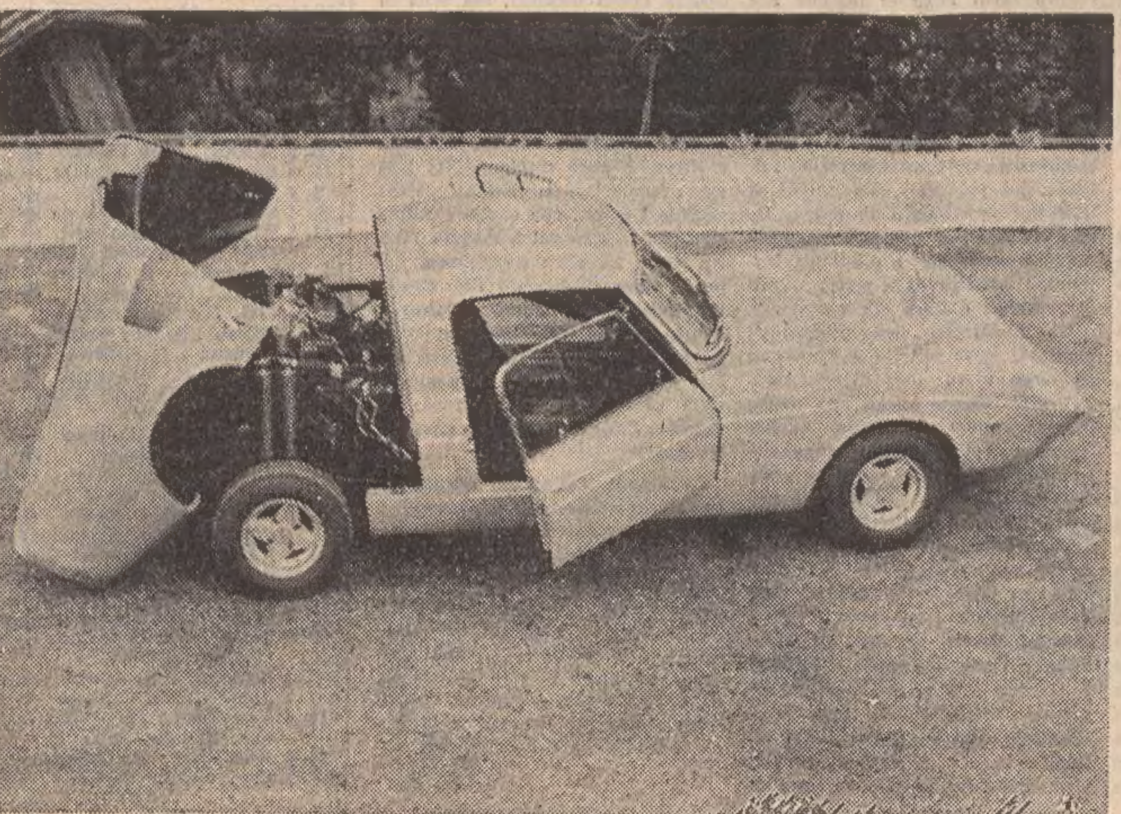
Vettura sportivissima e dal prezzo contenuto Un nuovo tipo 998 cc. della BMC - Innocenti che consuma litri 6,3 per ogni 100 chilometri

La Società E.S.A.P. di Mirano (Venezia) nell'intento di offrire alla gioventù moderna la possibilità di poter possedere una vettura dalle caratteristiche effettivamente sportive a un prezzo contenuto e di assicurare all'utente un'assistenza meccanica adeguata a basso costo, ha realizzato e presentato la nuova autovettura «Minimach G.T.». Detta vettura si avvale degli organi meccanici «B.M.C. Innocenti» già collaudati da anni che offrono garanzia di qualità oltre ad una manutenzione a basso costo. Questo abbinamento del motore Mini Cooper con l'autotelaio e carrozzeria E.S.A.P. dato il basso peso e l'aerodinamica, consente con lo stesso motore maggiori prestazioni di velocità e ripresa con minor consumo e una inferiore sollecitazione di tutti gli organi meccanici stessi.

Ecco le caratteristiche tecniche prestazioni e consumo con motore Mini Cooper 1000 cc.: motore a 4 tempi sistemato posteriormente in posizione trasversale; 4 cilindri verticali in linea; distribuzione a valvole in testa verticali comandate da aste e bilancieri; cilindrata totale 998 cc.; rapporto di compressione 9:11; potenza massima (SAE) 56 CV a 5800 giri; coppia massima 8Kgm a 3000 giri; potenza fiscale 12 CV; raffreddamento ad acqua; trasmissione alle ruote posteriori per mezzo di semiassi con giunti omocinetici e giunti cardanici; cambio a 4 marce + RM; comando del cambio a leva centrale; frizione monodisco a secco; freni anteriori a disco; sospensioni anteriori e posteriori indipendenti a quadrilateri trasversali; telaio tubolare; pneumatici a carcassa radiale 145x10; ruote a larga sezione del tipo a disco con cerchi ventilati; sterzo a pignone e cremagliera; dinamo 12 Volt 250 Watt; batteria 12 Volt 40 AH; carrozzeria in vetroresina; tipo berlinetta GT a due porte costituente il corpo della vettura al quale è vincolato il telaio: porte incernierate; sedili anatomici con poggiatesta a posizione regolabile; portacenere a cassettino sotto il cruscotto; cruscotto portastrumenti con contagiri elettronico, tacchimetro totale e parziale, spia delle frecce destra e sinistra, spia per il filtro dell'olio, per riserva del carburante, per le luci, per la temperatura dell'acqua, per la dinamo, manometro pressione olio e termoper la temperatura dell'acqua; alette parasole orientabili; peso in ordine di marcia circa 500 Kg.; portata due persone più portabagagli; lunghezza massima mm. 3680; larghezza mm. 1465; altezza massima mm. 1040; passo mm. 215; carreggiata anteriore mm. 1310; carreggiata posteriore mm. 2315; velocità massima oltre 165 Km. all'ora; consumo circa 6,3 litri per 100 Km.

Accessori a richiesta: radiatore olio; ruote in lega leggera; sedili corsa prototipo; marmitta con scarico speciale da competizione; carburatori e collettori di aspirazione da competizione; elaborazioni del motore per competizioni. Inoltre si fornisce la «Minimach G.T.» con mootre Cooper 1300 S, velocità prevista 185-190 chilometri all'ora.





SARA' L'ELICOTTERO LA VETTURETTA DEL 2000

Un elicottero teleguidato costituirà la risposta ideale ai problemi della circolazione urbana intorno al Duemila.

Secondo Henry Edler, un tecnico della NASA (l'ente spaziale degli Stati Uniti), verso il 1990 sarà quasi impossibile circolare per le strade durante certe ore del giorno in automobile. Perciò egli ha proposto che per recarsi al lavoro e tornarsene a casa l'uomo del futuro adotti un piccolo elicottero.

Il veicolo potrebbe essere parcheggiato in garage o davanti alla casa. Il mattino, prima di recarsi al lavoro, il proprietario del veicolo dovrebbe comporre il numero del piccolo eliporto pensile del suo ufficio, adoperando un congegno simile al telefono. Prenderebbe quindi posto nell'elicottero e si lascerebbe trasportare pacificamente in ufficio. Durante il viaggio egli non dovrebbe avere bisogno di guidare, dato che il suo veicolo dovrebbe venire pilotato automaticamente lungo il tragitto su una rotta prefissata.

Edler ha proposto che in futuro ogni città americana densamente popolata riservi un isolato ogni nove alla costruzione di eliporti e di aree di parcheggio per elicotteri monoposto del tipo da lui descritto, forniti del necessario sistema di guida e atterraggio strumentale.

«Vorrei che il 95 per cento del traffico oggi in superficie diventasse traffico aereo», ha detto Edler, che ha fatto la sua proposta nel corso della riunione annuale dell'associazione americana per il progresso della scienza.

DA COMPETIZIONE MA NON VI PARTECIPERÀ

FERRARI PRESENTA IL PROTOTIPO 250-P. 5

3000 cc., 12 cilindri 48 valvole, 400 HP

Al 38.o Salone internazionale di Ginevra, che si svolgerà dal 14 al 21 marzo, verrà presentata tra le altre vetture nello stand della «Pininfarina» la «Ferrari» prototipo 250-P.5. La vettura è azionata da un motore posteriore di 2989,55 cc. a dodici cilindri, della potenza di 400 CV a 9200 giri. L'alimentazione è a iniezione indiretta, la trazione è posteriore, il cambio a cinque marce più retromarcia, i freni sono a disco sulle quattro ruote. Il peso è di 664 chilogrammi. Si tratta di una berlinetta a due porte e a due posti con una carrozzeria inedita della «Pininfarina».

«La notizia che la Ferrari ha approntato la vettura prototipo P.5 — è detto in un comunicato della Casa di Maranello — ha originato diverse supposizioni. La Ferrari, nel desiderio di confermare l'intendimento a suo tempo precisato con la lettera-comunicazione del programma agonistico 1968 e ritenendo necessario un chiarimento, conferma l'avvenuta costruzione di una vettura prototipo P.5 di 3.000 cc., secondo il disposto del regolamento Sport Prototipi S.P., la cui carrozzeria è stata studiata e realizzata dalla Pininfarina; precisa che tale prototipo 3.000, come pure il 2.000 - 12 cilindri, è stato costruito per le competizioni; esclude tuttavia qualsiasi forma di partecipazione perdurando le note imposizioni regolamentari che hanno arbitrariamente sovvertito gli elementari criteri della giustizia sportiva nei confronti dei piccoli costruttori e, in particolare, non avendo gli organizzatori di Le Mans dato seguito alla assicurazione fornita alla Ferrari di limitare gli inviti alle Prototipo tre litri e alle Gran Turismo senza limitazione di cilindrata; aggiunge che tale attività non è neppure prevedibile a mezzo delle scuderie commercialmente collegate, le quali a suo tempo furono informate delle ragioni che inducono a tale astensione, e sono state sconsigliate a svolgere qualsiasi attività dato che le loro partecipazioni non potrebbero avvenire che con vetture di vecchio modello, non assistibili e non competitive».

Ed ecco le generalità complete: Autovettura Ferrari 250-P.5.

Carrozzeria: berlinetta; porte: 2; posti: 2.

Motore: posteriore; combustibile: benzina 98/100 NO; numero tempi: 4; numero cilindri: 12 a V di 60 ; numero delle valvole: 48; alesaggio e corsa: mm. 77x53,5; cilindrata cmc. 2989,55; rapporto di compressione 11:1; giri a potenza massima: 9.200; potenza massima: CV 400; alimentazione: iniezione indiretta Lucas; accensione: spinterogeni e bobine Marelli; candele: Champion O 10.

Carreggiata ant.: mm. 1400; carreggiata post.: mm. 1430 basso: mm. 2380; diametro di sterzata: metri 13,2; peso: kg. 664; ruote: fuse in lega leggera.

Pneumatici: Firestone; anteriori: 10.15x15; posteriori: 12,15x15.

Torino: dal 2 al 10 marzo

APERTA LA MOSTRA vetture da competizione

Torino, 4

La terza mostra di vetture da competizione è stata inaugurata ieri l'altro al Museo dell'Automobile di Torino.

Gli espositori — che hanno a disposizione una superficie totale di oltre 2500 metri quadrati — sono 80: 50 per autovetture, telai e motori, 30 per accessori e parti di ricambio.

Nei saloni del Museo, accanto ai modelli di vecchie auto, si allineano con gli ultimi modelli della tecnica automobilistica da competizione o in grado di fornire prestazioni elevate: tra queste ultime le «Fiat 124/S», le «Dino», le Lancia «Fulvia» e le Alfa Romeo «Giulia». Per quanto riguarda il settore delle vetture da corsa in senso assoluto (che va dalle monoposto di Formula alle Sport-Prototipo), di particolare rilievo la «Dino F.2», edizione 1968, che parteciperà alle prove del Trofeo Europeo; l'Alfa «33», prototipo, che in apertura di stagione ha ottenuto i primi tre posti nella classifica di categoria alla «24 Ore di Daytona», e la versione «Coupé», creata per la clientela sportiva che desidera una vettura particolarmente adatta al turismo veloce.

Nello stand dell'«Autodelta» è presentato lo spider dell'Alfa Romeo «Duetto» che, omologato nel Gruppo Tre «Gran Turismo», è stato elaborato per una potenza di 160 cavalli a 7500 giri e una velocità di 215 chilometri orari. Della stessa Casa vi sono due particolari elaborazioni: il motore 1600 per motonautica e per vetture «Formula Due» e il motore 2500 per motonautica e formula «Tasmania».

Al centro dell'attenzione anche la «Abarth» 1000 SP, la «De Sanctis» di «Formula Tre». Molto interessante il prototipo di un nuovo motore per autovettura, esposto da un artigiano varesino, che elimina totalmente albero «a cammes» e valvole, molle di richiamo delle valvole, punterie e relativo castello; l'alimentazione avviene «in testa», tramite una distribuzione rotante per ogni singolo cilindro, azionata ad ingranaggi.

Trazione posteriore; accoppiamento motore-mabio: meccanico; co-



Sopra la berlinetta 850 «Racer» e sotto la Lamborghini 4 pos[ti] entrambe carrozzate da Bertone, in prima assoluta a Ginev[ra]

PROSSIMO INIZIO DELLA PRODUZION[E]

La «Racer» di Berton[e] col motore Fiat 903 c[c]

Nuova «Lamborghini» a quattro pos[ti]

A partire da questo mese la Bertone inizierà la produzione di un interessante, nuovo modello, derivato dall'ormai affermatissima «850 convertibile». La berlinetta, cui è stato abbinati il nome «Racer», a simbolizzare le caratteristiche sportive, è una vettura notevolmente interessante per linea, prestazioni e impiego. Sulla base dell'850 convertibile è stato installato un padiglione, che fornisce alla berlinetta «Racer» forma personale e caratteristica, rivestito in materiale vinilico di colore contrastante rispetto alla parte inferiore vettura.

I modelli Racer saranno venduti direttamente dalla Bertone, che si avvale per la distribuzione in Italia dei Commissionari Fiat. E' prevista per ora l'esportazione in Francia, Svizzera e Belgio. L'assistenza meccanica è pure garantita dall'organizzazione Fiat, mentre per la carrozzeria è da ricordare che Bertone è il solo carrozziere a fornire una tessera, con due tagliandi gratuiti, da utilizzarsi insieme a quelli meccanici.

Una vettura raccolta, composta, impeccabile per quanto concerne l'estetica e con una notevole dose di grinta sportiva, grazie alle eccellenti prestazioni consentite dalla nuova meccanica Fiat di 903 cc., sviluppante 52 HP DIN, tale da consentire alla aerodinamica berlinetta di raggiungere i 155 km/h. La convertibile continuerà naturalmente ad essere anch'essa prodotta, con le caratteristiche meccaniche della berlinetta e con gli aggior[na]menti estetici necessari per un[i]carla a quest'ultima.

Il prezzo di entrambi i mod[elli] «Racer» sarà indicato in occasio[ne] del Salone di Ginevra. Sono pr[evi]sti alcuni opzionali, per la be[rli]netta, fra i quali un divanetto [po]steriore che consente la comoda [si]stemazione di due bambini sino [a] 10 anni, le ruote in lega legger[a], le tinte metallizzate.

Da tempo si parla di una nu[ova] Lamborghini dovuta alla ormai [tra]dizionale collaborazione con Ber[to]ne e che dovrebbe portare [al]la clientela della più intraprende[nte] marca italiana, un prodotto di [al]to prestigio, tale da primeggiare [nel] difficile settore delle vetture [d']élite.

La Lamborghini ha ora que[sto] prodotto. Una vettura nuova [non] solo in linea, ma di concezione, [di] formula, come era logico attende[r]si dopo lo studio realizzato con [la] Marzal, la cui felice esperienza [è] stata rapidamente concretizzata [in] una vettura di produzione, alme[no] per alcuni punti. Si tratta inf[atti] di una vera 4 posti, pur con volu[mi] tradizionali della classe gran tu[ri]smo (lunghezza cm. 472, larghez[za] 181, altezza 117, passo 265).

Per ottenere questo risultato [si] è dovuto anzitutto realizzare [un] nuovo telaio in cui i rapporti [di]mensionali fra pedaliera, volante [e] sedili fossero tali da consentire [il] pieno sfruttamento dello spazio [e] la più razionale sistemazione [dei] passeggeri.

Per quanto riguarda la carro[zze]ria, Bertone ha dato il meglio [di] se stesso per conferire alla vettu[ra] un aspetto sobrio ed estremamen[te] attuale. La linea è volutamente [in]fluenzata dalle ultime creazioni [del] carrozziere, consentendo così, in [ra]pida successione, la disponibilità [per] il cliente di idee avanzatissime, [pro]poste in recenti prototipi.

Le caratteristiche tecniche princ[i]pali sono:

Motore: 12 cilindri a V di 60°, a[n]teriore, alesaggio 82, corsa 62, cili[n]drata 3.929 cc., rapporto di co[m]pressione 9,5:1, potenza massim[a] CV 325 a 6500', 4 assi a camme [in] testa azionati mediante catene, blo[c]co cilindri e testata in allumini[o], supporti dell'albero motore n. [7], n. 6 carburatori Weber 40 DC[OE] orizzontali doppio corpo, alterna[to]ri Bosch 600, batteria 72 Ah 12 Vol[t], raffreddamento ad acqua.

Trasmissione: frizione monodis[co] a comando idraulico, cambio La[m]borghini 5 marce più RM tutte [sin]cronizzate.

Freni a disco sulle 4 ruote [con] due circuiti indipendenti, 2 serv[o]freni Girling, scatole guida ZF [a] vite e settore.

Pneumatici 205-15; serbatoi: c[ar]burante n. 2, capacità compless[iva] di lt. 90; consumo 16-18 litri [per] 100 chilometri; velocit massima c[hi]lometri orari 245.

PRIMA NOVITA' DI PININFARINA

Fiat Dino «Ginevra» berlinetta speciale

Tra le novità che Pininfarina presenterà tra giorni a Ginevra vi è questa berlinetta speciale elegantissima con motore Fiat Dino. Il modello prende il nome del Salone dove verrà esposta

SALONI E FIERE

Marzo 2 - 10, TORINO: *Vetture da competizione*
Marzo 14 - 24, GINEVRA: *Salone dell'Auto*
Aprile 10 - 25, MILANO: *Fiera Campionaria*
Aprile 20 - 28, BELGRADO: *Salone dell'Auto*
Giugno 4 - 12, TORINO: *Salone Aeronautico*
Settembre 10 - 23, BARI: *Fiera del Levante*
Settem. 26 - 29, STRESA: *Conferenza del Traffico*
Settem. 20 - 2 ott., TORINO: *Salone della Tecnica*
Ottobre 3 - 13, PARIGI: *Salone dell'Auto*
Ottobre 16 - 26, LONDRA: *Salone dell'Auto*
Ottobre 30 - 10 nov., TORINO: *Salone dell'Auto*

CONTINUA OGNI GIORNO CON MIGLIAIA DI VOTI IL SIMPATICO E VIVACE REFERENDUM NELLA NOSTRA REGIONE

Nuovi volti nella galleria della commessa ideale


MARISA WOLF
Mode Marisa
Via Combi 21 - Trieste


LUCIANA CUSMA
Magazzini «La Rialto»
Monfalcone


MARISA REGGENTE
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste


EDDA MEDEOSSI
Magazzini Standa
Gorizia


MELITA STEIMBOCK
Marchi Gomma
Via della Zonta - Trieste


ORIETTA VENUTI
Bar Cacciatore
Via S. Antonio - Tricesimo


BREDA BEZIN
Magazzini San Giusto
Corso Saba - Trieste


SONIA IOPPI
Ditta Basevi
Via Mercatovecchio - Udine


LOREDANA MARUSSI
Smolars
Via Roma 22 - Trieste


FIORENZA GORIUP
Magazzini Standa
Gorizia


ANNA MAHNIC
Magazzini Upim
Corso Italia - Trieste


MARINELLA GRUDEN
Magazzini «La Rialto»
Monfalcone


NORIS BORTOLUZZI
«La Portizza»
Piazza della Borsa - Trieste


ANNA CONTI
Ditta Basevi
Via Mercatovecchio - Udine


BARBARA LEO
Bar Astoria
Via S. Francesco 14 - Trieste


MARTA FRANCESCATO
Da Gino
Via Matteotti - Tolmezzo


RITA BASOLO
Magazzini Standa
Viale XX Settembre - Trieste


LOREDANA FRANZOT
Magazzini Standa
Gorizia


ISABELLA GENTILE
Cosulich-Dinelli
Via Carducci 24 - Trieste


ELISA BENAT
Salone Giannina
Via S. Antonio - Tricesimo


RITA MARINI
Confezioni Da Pozzo
Via Del Pin - Tolmezzo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La signora Anna Canini di 28 anni, di San Vito Romano, e il marito, Antonio Mastrantonio, sono partiti ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Houston, nel Texas, dove la signora sarà sottoposta fra giorni a un delicato intervento chirurgico sul cuore dal prof. De Bakey

APPELLI E OFFERTE DI AIUTI DA TUTTO IL MONDO

L'AUSTRALIA ACCOGLIERÀ 1500 SINISTRATI SICILIANI

Viaggeranno gratuitamente fino al quinto continente coloro che desiderano emigrare - Funzionari di Melbourne nell'isola

Melbourne, 4

Il dipartimento per l'immigrazione australiano assisterà almeno 1500 sinistrati del terremoto siciliano che vogliono emigrare in Australia nei prossimi mesi.

Il Ministro per l'emigrazione, B. M. Snedden ha affermato che un gruppo di funzionari del suo dipartimento si trovano nelle zone disastrate per intervistare coloro i quali desiderano emigrare nel continente australiano. Gli emigranti siciliani viaggeranno gratis e raggiungeranno il loro nuovo Paese via mare e via aerea.

Dal canto suo il console italiano a Melbourne, dott. Fornari, ha fatto sapere che la comunità italiana di quella città è pronta ad accogliere il primo gruppo di emigranti.

Il presidente del comitato di coordinamento italiano a Melbourne, Carlo Valmorbida, ha detto che il comitato assisterà i connazionali in arrivo, fornendo loro tutti i generi di prima necessità.

Si apprende intanto da New York che il deputato americano Joseph Resnick parlando oggi alla stampa dopo il suo rientro da una visita alle zone terremotate della Sicilia, ha raccomandato agli americani di inviare più aiuti alle vittime del terremoto.

Il deputato ha chiesto che gli americani inviino frumento, latte, burro e uova dalle loro eccedenze agricole, in quanto — ha detto — in Sicilia il cibo è scarso e attrezzi agricoli e bestiame sono andati distrutti in notevole quantità.

Resnick ha riferito inoltre che vi sono 80 mila senzatetto che vivono in tende, vagoni merci e tra le macerie delle loro vecchie case; ha poi chiesto che gli americani forniscano un prestito per la ricostituzione del capitale dei commercianti siciliani, i quali potrebbero così ricostruire i loro negozi e riattivare i servizi.

L'industria americana potrebbe fornire articoli che, secondo Resnick sono necessari in Sicilia, come vitamine, spazzolini e sapone.

Infine il deputato americano ha affermato che la Pontificia commissione di assistenza gradirebbe avere nelle sue file altri volontari specializzati in servizi sanitari e sociali.

Si ha notizia che la comunità italiana in Turchia, ha fatto una raccolta di fondi a favore dei terremotati siciliani. La somma raccolta è di 43.325 lire turche (pari ad oltre tre milioni di lire italiane) che sarà inviata tramite l'Ambasciata d'Italia ad Ankara al Ministero degli Esteri italiano perchè ne curi la consegna agli organi competenti.

A HOUSTON LA GRANDE SPERANZA PER IL CUORE DI ANNA CANINI

IN VOLO PER L'AMERICA LA DONNA CHE SARÀ OPERATA DA DE BAKEY

Cinque milioni necessari per la degenza sono stati raccolti in gran parte fra i compaesani di San Vito Romano: il grande chirurgo texano presterà la sua opera gratuitamente

Roma, 4

La signora Anna Canini di San Vito Romano e il marito Antonio Mastrantonio sono partiti stamane dall'aeroporto di Fiumicino per Houston nel Texas. A Houston, nel «Baylor university college of medicine» la signora Canini sarà sottoposta nei prossimi giorni a un delicato intervento chirurgico sul cuore dal prof. De Bakey.

La signora Anna Canini, che ha 28 anni, è sofferente dal 1963 di una «steno-insufficienza mitralico aortica» e le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate da tre anni a questa parte. Quando pareva ormai che i signori Mastrantonio dovessero rassegnarsi all'ineluttabilità della malattia, giunse circa un mese fa la notizia della visita in Italia del chirurgo statunitense M.E. De Bakey il quale, informato del caso dal medico condotto di San Vito Romano, acconsentì a visitare la signora Canini.

A Milano il 9 febbraio scorso i coniugi Mastrantonio hanno ricominciato a sperare. Il prof. De Bakey, che ha al suo attivo alcune centinaia di interventi simili a quello necessario per la donna di San Vito Romano, disse che avrebbe operato la signora Canini, aggiungendo che avrebbe offerto le sue prestazioni gratuitamente.

Rimaneva un solo ostacolo che in un primo momento parve insormontabile: le spese per la degenza ospedaliera si sarebbero aggirate sulla cifra di cinquemila dollari.

I Mastrantonio sono gente modesta; Antonio, il capo famiglia, fa il meccanico nella cittadina laziale in società con un amico e per lui la somma di quattro milioni per la sola degenza sembrò addirittura astronomica. Nello stesso momento però in cui a San Vito Romano si venne a conoscenza dell'interessamento del prof. De Bakey e delle buone possibilità per la signora Canini di essere felicemente sottoposta ad un risolutivo intervento chirurgico, tutta la popolazione, spinta da un commovento sentimento di solidarietà, decise di aiutare i Mastrantonio. Mentre i parenti e i compaesani si «tassavano» per una certa cifra, le autorità comunali e religiose interessavano del caso enti ed autorità della capitale, dalle quali ricevevano un primo concreto aiuto. In meno di un mese Antonio Mastrantonio, che nonostante tutto ha dovuto contrarre un cospicuo debito, è stato messo in condizione di accompagnare la moglie a Houston per l'atteso intervento.

Affidati i tre figli — Marco di 7 anni, Massimo di 5 e Paola di 2 — ai nonni e ad alcuni parenti più stretti questa mattina i coniugi Mastrantonio sono stati accompagnati all'aeroporto di Fiumicino da una cinquantina di persone tra parenti e compaesani. Vivissima la commozione di tutti i presenti, tra i quali la mamma della signora Canin, Fernanda Gentili, la sorella Maria e i fratelli Vito e Valentino, il Sindaco di San Vito Romano, Remigio De Paolis. Il signor Antonio Mastrantonio, dopo aver ringraziato per la gara di solidarietà, ha detto: «Adesso è tutto nelle mani di Dio e noi non possiamo che sperare. La nostra fiducia però è grande».

«Ci terremo costantemente in contatto con i coniugi Mastrantonio — ha detto a sua volta il Sindaco di San Vito Romano — e confidiamo di poter raccogliere altri fondi. Abbiamo anche interessato i nostri concittadini emigrati negli Stati Uniti e sono sicuro che anche loro risponderanno all'appello».

Un'altra persona malata di cuore è partita oggi: è il signor Rosario Pluchino, di 50 anni, che da Catania, a bordo di un aereo dell'Alitalia, è partito alla volta di Houston (Texas) per essere sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore dal prof. De Bakey.

Il Pluchino è già stato operato due volte dal prog. Dogliotti, che in un terzo intervento avrebbe dovuto eliminare completamente una grave disfunzione congenita le cui conseguenze sono state aggravate dal trascorrere degli anni. Morto il chirurgo torinese, il signor Pluchino si è ora rivolto a De Bakey, che dovrà asportargli una valvola cardiaca e sostituirgliela con una artificiale.

LE PIETOSE VICENDE di due bimbi a Roma

Roma, 4

Due mamme che non sono degne di essere chiamate così, sono le protagoniste di un pietoso fatto di cronaca, squallidamente diviso in due episodi. Il primo, ha avuto come ambiente il lavatoio di una palazzina che sorge a Monte Mario. Erano le 10 e la portinaia ha accompagnato un idraulico nel locale del lavatoio dove le condutture dell'acqua si erano guastate. Giunti all'ultimo piano i due sono stati attratti dal frignare acuto di un bimbo. Ma non riuscivano ad individuare la provenienza di quei vagiti. Finchè l'idraulico ha scorto, deposto dietro una vasca «qualcosa» avvolto in carta di giornale.

Nel giro di mezz'ora il piccolo era in sala parto al policlinico Gemelli dove era stato trasportato a grande velocità da un'auto della polizia.

I sanitari lo hanno curato; il piccino pesa quattro chili e fortunatamente non ha subito nessuna offesa. Era nato da mezza ora quando è stato trovato. Ora la polizia indaga per ritrovare la madre snaturata che potrebbe abitare in una delle quattro palazzine che formano l'isolato oppure potrebbe essere penetrata nello stabile.

E veniamo al secondo episodio: anche qui protagonista un bimbo, nato però 15 giorni or sono, malridotto perchè la madre identificata in Pierina Ritirossi di 20 anni lo abbandonava quotidianamente per recarsi al lavoro. Il bimbo, solo piangeva e si disperava: sono stati i vicini di casa ad avvertire la polizia che si è vista costretta ad entrare nell'appartamento attraverso una finestra. Il bimbo era nella culla, in uno stato pietoso in quanto a salute e igiene personale. Mentre la polizia era all'opera è giunta in casa una donna che, vedendo le guardie, ha detto di essere una amica della madre del piccino che aveva avuto l'incarico di badare a lui. In realtà era proprio la madre, che per evitare le giuste conseguenze (è stata infatti denunciata per abbandono di minore, per omessa denuncia di nascita e per falsa dichiarazione d'identità personale, ha perfino dichiarato che il piccino si chiama Giorgio Incagnoli) ha infilato una serie di menzogne da Codice penale. Avrà la giusta punizione. Particolare curioso: perfino l'uomo con cui convive, certo G. M. (che nel marzo del '67 fu arrestato per aver trasformato lo appartamento in casa d'appuntamenti) aveva lasciato un biglietto alla donna su cui era scritto: «Pensa al bambino!».

RITROVATO UN BIMBO scomparso in Sardegna

Cagliari, 4

Un bimbo scomparso in Sardegna è stato ritrovato: l'ansiosa ricerca del piccolo Sebastiano Pica di due anni e mezzo nelle campagne e nei boschi di Pula si è conclusa felicemente. Verso le 14 un gruppo di volontari, che insieme con le forze di polizia, i vigili del fuoco e le guardie forestali, aveva perlustrato la zona per tutta la notte e la mattinata ha trovato il bambino seduto accanto a un albero nei pressi di un ruscello.

Alla vista dei suoi soccorritori Sebastiano si è messo a piangere invocando la mamma. Il piccolo è stato subito trasportato all'ospedale civile di Cagliari per una visita di controllo.

Il bambino era rimasto per 22 ore sperduto nei boschi delle colline di Pula, un centro a 30 chilometri da Cagliari. Le condizioni generali del bambino, nonostante la notte trascorsa tra i boschi, appaiono soddisfacenti. Al bimbo mancavano i pantaloncini. Forse gli sono caduti durante il suo girovagare. Al momento del ritrovamento Sebastiano Piga si trovava circa un chilometro e mezzo dal luogo dove, nel pomeriggio di ieri, verso le 16 era scomparso.

SQUILIBRATO ARRESTATO: voleva sposare Jacqueline

New York, 4

La polizia ha arrestato certo Paul Martin di 35 anni, già internato in manicomio, il quale con un'orchidea in mano stava cercando di entrare nell'appartamento di Jacqueline Kennedy nella Quinta Strada. Alla polizia ha detto di voler sposare la vedova del Presidente Kennedy.

L'uomo è entrato nell'edificio al numero 1040 della Quinta Strada, ha preso l'ascensore ma ha suonato il campanello alla porta sbagliata.

Resosi conto dell'errore, ha ridisceso le scale. A questo punto è stato intercettato dall'amministratore che ha chiamato il portiere e questi la polizia.

Quando gli agenti sono arrivati hanno trovato il Martin che se ne stava davanti alla porta dell'appartamento della signora Kennedy.

Gli hanno chiesto cosa facesse lì, e lui ha risposto: «Sono venuto a sposare la signora Kennedy».

Oltre all'orchidea, l'uomo aveva alcune lettere, ma la polizia non ha voluto rivelarne il contenuto. E' stato inviato all'ospedale in osservazione.

MUOIONO FOLGORATI due sposi a Milano

Milano, 4

Sposati solo da quattro mesi Natale Serafin, di 39 anni, e Giuseppina Beretta di 40, sono stati folgorati dalla corrente elettrica nella loro abitazione di Cinisello Balsamo per una banale distrazione. Dalle indagini è risultato che la donna, l'altra sera, ha messo nel bagno una stufetta per meglio riscaldare il locale. Poi è entrata nella vasca da bagno. Quando è uscita ha messo inavvertitamente un piede sul filo della stufetta scoperto ed è rimasta folgorata. Udendo il tonfo, il marito è accorso in bagno, e, benchè elettricista, non ha pensato di staccare prima la corrente: seguendo il prima istinto è corso a soccorrere la moglie ma è rimasto anch'egli folgorato.

Nessuno ha potuto portare soccorso ai due coniugi. Il padre della donna, Raniero, di 77 anni, affetto da sordità, ha continuato a dormire e, solo quando la polizia — chiamata da alcuni familiari — ha abbattuto la porta, si è accorto della disgrazia.

L'ATTIVITA' DELL'ETNA in fase di recrudescenza

Catania, 4

Una recrudescenza dell'attività dell'Etna è stata rilevata dall'istituto di vulcanologia della Università. Sabato l'alimentazione della colata lavica, nella Valle del Bove, ha avuto un leggero aumento. A quota 2350, a circa 300 metri dalla bocca effusiva, si sono formati tre nuovi bracci che si sono riversati verso il fondovalle, raggiungendo una lunghezza di circa 600 metri ciascuno. A quota 2000, nei pressi dei Monti Centenari, la confluenza dei bracci principali e di altri secondari ha provocato una imponente colata.

BARRICATI NEGLI UFFICI DELLA DIREZIONE E NELLA CAPPELLA

Rivolta di venti detenuti in un munito carcere inglese

Fra i ribelli uno dei rapinatori del treno postale Glasgow-Londra «Protestiamo per le condizioni di lavoro» - Dopo 24 ore si sono arresi

Londra, 4

Una ventina di detenuti della prigione di Durham, in Inghilterra, si sono ammutinati ieri sera e si sono barricati in alcuni locali, tra i quali la cappella. I detenuti intendono protestare contro le condizioni di lavoro imposte loro nella prigione di Durham, una delle meglio vigilate d'Inghilterra dove sono rinchiusi alcuni dei più pericolosi criminali inglesi degli ultimi anni. Tra questi vi è Buster Edwards, uno dei rapinatori del treno postale Glasgow-Londra, e Ian Brady, condannato per l'assassinio di parecchi ragazzi.

Uno dei detenuti che si è ammutinato, rinchiusosi con alcuni compagni nell'ufficio del vice direttore della prigione, ha telefonato ad un quotidiano londinese affermando che egli e i suoi compagni non faranno uso di violenza; chiedono soltanto l'apertura di una inchiesta. Numerose forze di polizia hanno circondato la prigione.

Sull'ammutinamento si sono avuti i seguenti particolari. Esso è cominciato nel «braccio» dove sono rinchiusi gli elementi più pericolosi mentre i detenuti stavano seguendo alla televisione uno dei loro programmi favoriti, «Il santo». Alcuni di essi hanno strappato le chiavi a un secondino e, seguiti da altri prigionieri, si sono diretti verso gli uffici del direttore, chiudendosi dentro. Alle 20.16, uno dei detenuti, Dennis Stafford, condannato all'ergastolo per omicidio, ha telefonato al «Daily Mirror». «Ci siamo barricati negli uffici del direttore — egli ha detto — lo abbiamo fatto in segno di protesta contro le condizioni di lavoro nella nostra prigione. Non c'è stata violenza e non intendiamo ricorrervi. La nostra è una dimostrazione pacifica, intesa soltanto ad attirare l'attenzione delle autorità su di noi e sulle nostre condizioni».

A turno hanno quindi preso la parola altri prigionieri e tutti hanno tenuto a ribadire le loro pacifiche intenzioni. Dopo circa un'ora è intervenuta la polizia con alcuni cani, ma i prigionieri si sono rifiutati di aprire la porta e di abbandonare gli uffici.

La prigione è ora difesa come una fortezza, con postazioni di mitragliatrici prima inesistenti nelle prigioni inglesi. Si temeva infatti che qualcuno della famosa banda della rapina al postale Glasgow-Londra potesse tentare la fuga. I rapinatori furono successivamente trasferiti all'isola di Wight.

Le autorità carcerarie nonostante la massiccia presenza di agenti i quali potrebbero fare irruzione nei due locali e riportare in cella i detenuti i quali pare che non siano armati, hanno dichiarato che non intendono compiere una azione di forza. «Aspettiamo che si siano un po' calmati e poi eventualmente agiremo», ha detto il direttore del penitenziario.

I detenuti hanno bloccato gli ingressi dell'ufficio del direttore, della cappella con mobilia e scaffali di ufficio ma i poliziotti e i secondini volendolo non avrebbero difficoltà a sfondare le porte.

A tarda ora si apprendeva che dopo una protesta durata 24 ore, il gruppo dei detenuti si è arreso senza opporre resistenza.

La direzione del carcere ha comunicato che i detenuti di propria iniziativa hanno smantellato le barricate e hanno fatto ritorno a uno a uno alle loro celle. Non vi sono stati episodi di violenza. L'esito della faccenda è stata una vittoria delle autorità carcerarie che avevano deciso di agire con moderazione e calma, e di non impiegare la forza contro i detenuti. Comunque è stato reso noto che i detenuti che hanno preso parte alla rivolta — e tra loro Buster Edwards, uno dei protagonisti della «grande rapina» al treno postale e i fratelli Charles ed Edward Richardson, due capi della malavita londinese — compariranno tra breve davanti a un magistrato nella stessa prigione.

«SUSPENSE» A FIUMICINO per un trenino elettrico

Roma, 4

Il ticchettio proveniente da una valigia che attendeva di essere imbarcata su un aereo diretto a Vienna, ha tenuto per circa mezz'ora con il fiato sospeso forze dell'ordine e passeggeri all'aeroporto di Fiumicino. Il timore che nella valigia fosse contenuta una bomba è cessato solo quando, attraverso lo sconfino bagagli, è stato rintracciato il proprietario che aveva già preso posto sull'aereo. Lui stesso, giunto insieme all'artificiere al quale era stato affidato il delicato compito dell'apertura della valigia, ha potuto chiarire il «mistero». Il presunto ordigno era soltanto un trenino elettrico il cui meccanismo si era messo in moto improvvisamente e inaspettatamente.

IL TRAFFICO SCOPERTO SULL'AUTOSOLE

«Corriere della droga» un ex parroco di Pesaro?

Don Calistri, sospeso a divinis, si è costituito

Como, 4

Don Silvestro Calistri, ex-parroco di Montemaggio di San Leo (Pesaro), sospeso a divinis da alcuni mesi, sarebbe stato il «corriere della droga» della banda di spacciatori sgominata dalla polizia il 23 febbraio. L'azione portò all'arresto di tre persone e al sequestro di 740 grammi di eroina-base purissima. Il sacerdote, a carico del quale la Procura della Repubblica di Como aveva spiccato mandato di cattura, si è costituito alla polizia ed è stato dichiarato in arresto.

Secondo quanto si è potuto apprendere, don Silvestro Calistri sarebbe colui che importava dalla Turchia l'eroina allo stato puro che, attraverso lo scalo di Parigi, doveva poi finire sul ricchissimo mercato clandestino degli USA. All'inizio del movimento di droga poi bloccato, il 23 febbraio, dall'intervento della polizia, lo svizzero Hans Rampa, dopo i primi approcci con l'acquirente francese André Richard, si sarebbe messo in contatto con don Calistri chiedendogli un certo quantitativo di eroina che poi avrebbe dovuto essere consegnata, dietro versamento di 16 milioni di lire, al Richard. La risposta del Calistri — secondo quanto avrebbe confessato il Rampa — fu affermativa e i due combinarono un appuntamento presso un «grill» dell'Autostrada del Sole dove l'ex-parroco consegnò la droga allo svizzero. Qualche giorno dopo, all'albergo «Crotto del Sergente», nei pressi di Como, la polizia sorprendeva i trafficanti mentre stava per avvenire il passaggio della merce nelle mani dell'acquirente francese.

In quell'occasione vennero arrestati Hans Rampa, residente a Brusio, nel Cantone dei Grigioni, Quintino Dadea, abitante a San Pietro Sovera (Como), ed Ezio Gilardoni, residente a Carlazzo (Como).

L'operazione, non dovrebbe essere ancora conclusa.

Francesco Mangiavillano condannato per oltraggio

Roma, 4

Francesco Mangiavillano, il presunto quarto uomo della rapina e del duplice omicidio di via Gatteschi, è stato condannato stamane dalla prima sezione del Tribunale penale (presidente Niutta) a sei mesi di reclusione per oltraggio al brigadiere delle guardie di custodia di Regina Coeli Fiorino D'Angelo. Con la stessa sentenza il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Eugenio Bonardi, imputato di reticenza. Il P. M. dott. Cecere aveva chiesto la condanna di Mangiavillano a un anno e sei mesi e del Bonardi a un anno.

Il 6 ottobre del 1967 Francesco Mangiavillano — secondo l'accusa — nel corso di una discussione avvenuta nell'infermeria del carcere, tentò di aggredire e colpire con gli infissi di una finestra il brigadiere Fiorino D'Angelo.

GIOVANE INCENSURATO CONDANNATO

PER UN FURTO DI 50 LIRE 15 GIORNI DI RECLUSIONE

Il Pubblico Ministero aveva chiesto un mese

Milano, 4

Per avere rubato 50 lire a un giornalaio, un giovane verniciatore incensurato di 23 anni, Ezio Cantadori, è stato condannato oggi a quindici giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa con la sospensione condizionale della pena.

Il processo si è svolto dinanzi al Pretore dott. Pisanti. Il fatto avvenne la sera di Natale del 1966. Verso le 21 il giornalaio Francesco Angarola di 54 anni, sedeva come al solito, davanti al suo banchetto sotto la galleria del corso.

Tre giovani si avvicinarono per leggere i titoli di prima pagina e l'Angarola, qualche minuto dopo, si accorse che una moneta da 50 lire appoggiata sui giornali era scomparsa. Ritenuto che fosse stato uno dei giovani a rubarla, si mise a gridare «al ladro» e rincorse il gruppetto, riuscendo a raggiungere e ad afferrare il Cantadori che, divincolandosi, fuggì. Poco dopo però il giovane fu fermato da un vigile urbano in Corso Europa. Dopo l'interrogatorio e la perquisizione in Questura — dove non gli fu trovato addosso neanche un soldo — il giovane fu denunciato.

Stamane al processo, il Pubblico ministero aveva chiesto per il Cantadori un mese di reclusione ma il Pretore, accogliendo in parte le tesi del difensore avv. Catalano, lo ha condannato ad una pena ridotta.

SI «AVVELENANO» IN 40 per non fare il compito

Angers, 4

Quaranta scolarette di un istituto privato di Angers in Francia, si sono «avvelenate» di comune accordo, ingerendo sia barbiturici, sia una mistura a base di acqua di Colonia e sapone, per sfuggire ad un compito in classe di geografia.

Il compito è stato rinviato, ma le ragazzine hanno trascorso in classe tutta la giornata domenicale.

AVVISI ECONOMICI

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRATICA cucito media età offresi anche giornata. Scrivere Cassetta 42434 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile referenziata, ottimo trattamento familiare. Telefonare 37661. 22223 B

CUOCA cercasi per famiglia, ottimo trattamento. Tel. 37661. 22223 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi, ore 8-17. Presentarsi via Udine 24 porta 9. 22165 B

PRESTASERVIZI cercasi tre volte alla settimana; elettrodomestici. Tel. 90780. 22167 B

PRESTASERVIZI, ore 8-17, nubile, capace, referenziata, ottimo stipendio, cerca piccola famiglia. Tel. 68941. 42432 B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERA pratica offresi stagione. Cassetta 22101 C SPI.

DATTILOGRAFA 16enne, lingua inglese, offresi ufficio. Telefonare 981678, ore 10-12. 755 C

OFFRESI lavorante sarta. Telefonare dalle 9 alle 12 al n. 94048. 23466 C

PERITO edile 21enne patente B, conoscenza inglese milite esente offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 23518 C, SPI.

REFERENZIATA offresi assistenza bambini pomeriggio. Cassetta 42402 C, SPI.

SIGNORA 30enne cerca impiego presso ditta, conoscenza inglese, munita patente, pratica spedizioni. Tel. 30240. 42428 C

22ENNE militesente offresi a ditta come fattorino, autista, eventualmente con mezzo proprio. Tel. 761225. 42626 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. ROLE' legno, plastica, cinghie, riparazioni, coloritura, sostituzioni. Tel. 65840 fino ore 15. 22183 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo&Gaspari, Gambini 27 - A. Tel. 90497. 42242 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 743296. 42332 CC

INFERMIERA offresi assistenza notturna, diurna, ambulanze. Tel. 63272. 22197 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 42438 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 22227 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A pasticcere capacissimo offresi pronto vantaggioso impiego ottime condizioni. Telefono 93839. 8094 D

AIUTO commessa, sappia bene croato, sloveno. Presentarsi via N. Machiavelli 17, Modellina Scarpe. 42406 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo via Istria 212 e viale XX Settembre 5. 22169 D

APPRENDISTA commessa 16enne, conoscenza sloveno, cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 22231 D

ARCHITETTO navale o ingegnere with experience in ship construction and in welding wanted for a world widg inspection company to work in Genoa english language essential — write to Casella 83/A SPI 20121 Milano. 5365 D

BAR centralissimo cerca valido aiuto banconiere. Tel. 37831. 42422 D

CENTRO documentazione legno Trieste cerca esperto economia legno perfetta conoscenza almeno due lingue fra inglese, tedesco francese. Domande dettagliate a Camera commercio Trieste entro 14 marzo 1968. 43375 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento, conoscenza sloveno e croato; ottimo stipendio. Negozio Rino, via Trento 13, telef. 29358. 22003 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Roiano, tel. 61290. 22189 D

CERCASI commessa pratica elettrodomestici. Tel. 725233. 22227 D

CERCASI ragazzo 15enne per laboratorio radio-tv. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3. 101 D

COMMESSA giovane, bella presenza, volonterosa, pratica oreficeria orologeria, buono stipendio, cercasi per oreficeria centrale. Inviare dettagliato curriculum e referenze. Cassetta n. 22175 D, SPI.

CONDUCENTE Ape, cercasi. Magazzino vini c. S. Giacomo 12 mercoledì pomeriggio. 42418 D

FATTORINO 18-20 esente obblighi militari, patente auto cerca ditta medicinali. Presentarsi martedì alle ore 8 in via San Lazzaro 12. 22191 D

OPERAI idraulici in genere o aiutanti cercasi. Presentarsi Società I.C.A.SA, via Monte d'Oro, Zona industriale, Trieste. Chiedere sig. Ogliari Adriano della ditta Fumagalli. 42244 D

PRIMARIA organizzazione cerca elementi seri, volonterosi, possibilità forti guadagni. Matteotti 5, Chimtec. 22129 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, riva N. Sauro 12: cerca donna pulizia e donna per cucina. 42416 D

SOCIETA' importanza nazionale arredamenti metallici ufficio cerca venditori massimo trentenni propria agenzia Trieste L. 60.000 fisso più alte provvigioni. Telefonare 30080, 10-12. 42262 D

F Off. cam. e pens. L. 60

VUOTA, ingresso scale, affittasi uso ufficio o magazzino; via del Toro 1, I, destra. 42414 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese. tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

OPERATORI IBM perforatrici, inizio 8 marzo. Scuole Riunite, Battisti 8. tel. 38139. 43403 G

STUDENTESSA dà ripetizioni greco, latino, italiano, e materie scientifiche. Telef. pomeriggio 63502. 42446 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica lire 1000 ora. Telefono 57398. 23594 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAFOGLI smarrito. Pregasi restituire almeno documenti. Damonte, presso Tomas, Manna 16. 22237 H

PORTAFOGLI velluto neromarrone, smarrito sabato sera. Lauta mancia onesto rinvenitore. Telef. 39782. 22213 H

SMARRITO orologio donna d'oro, Omega. Tel. 36954 ore 12-13. Lauta mancia. 22211 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti centro, 3 camere, cameretta, bagno, servizi. Altro, Carducci V, 5 camere, lavori da farsi. Altro 2 camere, cucina. Magazzini, locali centro, metri 25, 30, 90, 250; appartamento mobiliato centro, due camere, soggiorno, bagno, cucinino. Aurora, Ginnastica 1, Tel. 50323. 22187 I

AFFITTANSI: camera, cucina, gabinetto 13.000, poche spese; camera focolaio 8000. Amministrazione Crispi 9. 22225 I

AFFITTO appartamento mobiliato, camera letto, salotto, soggiorno; nuova costruzione, ogni comfort moderno. Scrivere Cassetta 42408 I, SPI.

APPARTAMENTI Molino Vento stanza, soggiorno-cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 22217 I

APPARTAMENTO Istria, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, stufa a kerosene, soleggiato, bellissimo, AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 42442 I

APPARTAMENTO in palazzina, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42440 I

APPARTAMENTO paraggi NAVALI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore cantina affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42440 I

APPARTAMENTO VIALE, quattro stanze, cucina, bagno, poggiolo, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23550 I

BAIAMONTI, stanza, stanzetta, soggiorno - cucinino, comforts modernissimi, affitta 33.000, Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 22217 I

CAMERA con focolaio 7000; camera, cucina 12.000; camera soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 28.000; affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 42444 I

LOCALE affari mq. 100 nuovo con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 22135 I SPI.

NUOVO 3 stanze, biservizi, centralnafta, affittiamo pressi Slataper. Alabarda, Spiridione 6. 22233 I

SCALASANTA cucina, 2 stanze, salone. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta. PADUINA cucina, 2 stanze, stanzetta. SANLUIGI 3 stanze, comfort. SANGIACOMO locale 2 fori, mq. 130. SANFRANCESCO - PALESTRINA locale mq. 130, nove fori, affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 66 I

ZONA Ippodrono affittansi lire 26.500 bellissimo 2 stanze cucina servizi separati poggiolo. Telefonare 763237. 22179 I

Z. PRONTINGRESSO mobilto tristanze, cucina centralta affittiamo Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 2219

Z. PRONTINGRESSO bistasoggiorno cucinino nuovo affittiamo Impredil S. Francesco Tel. 90582. 221

L Rich. appart. bott. L.

APPARTAMENTINO due stanze cucina paraggi Giulia, Fabio Severo, Cologna cercasi affitto Telefonare 730159. 2217

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, cerca in affitto signora sola, zona Giardino Pubblico. Telefonare 63785. 2223

APPARTAMENTO 1 - 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Tel. 764664. 2222

M Vendite d'occasione L.

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Telefono 725233. 2222

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo prezzi veramente eccezionali. 4243

SERVIZIO tavola dodici persone porcellana «Limoges» vendesi Telefonare 27492. Visitare 14-4242

SPARHERD nuovo «La Sovrana» per carbone e legna con forno vendesi. Telefonare 815 dalle 9-12. 2220

N Acquisti d'occasione L.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo cineserie quadri stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto 3142 4243

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze eredità rie, telefonare 30358. 4242

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 2217

NN Mobili e pianoforti L.

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri, giacenze eredità rie, telefonare 23485. 42424

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli, Petronio 32. 88

ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riproducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordano PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggiolone ombrellini lettini porta Infant seat tricicli biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Brunner Fonderia 3 (largo Barriera). 21518

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 50566. 22229

VENDESI mobilio 80 anni circa co tedesco tinello intinermedi ri. Tel. 25817. 22193

O Commercial. L.

PIANTE casa, giardino, rose conifere arbusti, grande scelta Barcola, Boveto 43-I. Tel. 63 22045

P Rappr piazzisti L.

A produttori età 25-40 anni con automezzo residenti provincie Trieste, Udine, Gorizia, Belluno Treviso, Rovigo, Venezia, Padova, Vicenza, affermata società prodotti largo consumo offre attività in moderna organizzazione vendita dettaglio ingrosso ottimo trattamento economico oltre premi, incentivi, possibilità carriera per elementi dinamici introdotti drogherie coloniali alimentari; curriculum manoscritto, precedenti e referenze Casella 237/D SPI 20121 Milano 5284

INDUSTRIA dolciaria triestina cerca piazzista pratico introdotto per tutto il Friuli. Paga provvigione, rimborso spese macchina, offerte Cassetta 42410 SPI.

INDUSTRIA vernici affiderebbe propria clientela udinese a elemento pratico ramo che volesse allargare zona comprendendo Trieste, Treviso, Belluno. Ottimo trattamento, interessanti possibilità, massima serietà trattandosi di importante azienda. Scrivere cassetta 2054 SPI 10100 Torino. 5363

Q Auto, moto, cicli L.

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor 22103

A. OCCASIONI speciali: Opel Kadett coupé '65, NSU Prinz '65, '63, Taunus 12 M, Giulia TI Fiat 1500 Spider, Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 D, 1500, Austin A 40, Simca 1000 GL, 1300, 1500 Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 22049

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TARDIVO RIPENSAMENTO IN UN'INTERVISTA A «LOOK»

Nasser ritratta le accuse agli S.U.

Un «malinteso» lo indusse a denunciare l'intervento aereo degli americani al fianco di Israele nella guerra di giugno

New York, 4

Il settimanale «Look» pubblica oggi un'intervista del Presidente Nasser, nella quale egli ammette di essersi sbagliato quando affermò che aerei americani appoggiavano le Forze israeliane, nella loro offensiva del giugno scorso. L'intervista è stata concessa al direttore di «Look», William Atwood.

Il Presidente della RAU ha detto che le accuse formulate contro gli Stati Uniti erano provocate da un malinteso basato su informazioni sbagliate. «Dalla parte del mare, dove si trovavano le vostre portaerei — ha detto — arrivavano moltissimi aerei e noi pensammo che il loro numero fosse superiore a quello degli aerei in possesso degli israeliani».

Nasser ha ricordato che, alle 5 del 6 giugno, egli ricevette una telefonata da Re Hussein di Giordania, il quale gli comunicò che circa 400 aerei stavano attaccando il suo Paese. «Così — ha proseguito il Presidente egiziano — diramammo una dichiarazione. Non dicemmo però che l'Egitto era attaccato da aerei americani». Nasser, a questo punto, ha letto ad Atwood il testo della dichiarazione, pubblicata in quei giorni, che accusava la Granbretagna e gli Stati Uniti di avere impiegato aerei decollati da portaerei per appoggiare l'attacco israeliano contro la Giordania.

«Successivamente — ha detto Nasser — Johnson chiamò Kossighin sulla «linea rossa» per dirgli che soltanto due aerei da ricognizione americani avevano preso il volo, per ricercare la nave americana «Liberty», attaccata dalla Marina israeliana. Egli chiese a Kossighin di informarci e il Capo del Governo sovietico lo fece».

Nella sua intervista, Nasser ha riconosciuto, d'altra parte, che nella guerra di giugno lo Egitto ha perduto l'intera aviazione e l'80 per cento del suo Esercito, egli ha aggiunto che gli israeliani continuano ad avere una superiorità aerea in Medio Oriente, e ha espresso il timore che gli Stati Uniti si apprestino a fornire a Israele, entro breve tempo, aerei a reazione «Skyhowk» e «Phantom».

Parlando della questione di eventuali colloqui di pace, Nasser ha affermato che nessun dirigente arabo intende parteciparvi. «Naturalmente — ha aggiunto — se gli israeliani decidessero improvvisamente di riconoscere l'accordo d'armistizio del 1949, noi potremmo partecipare assieme a loro a riunioni della commissione di armistizio». Nasser ha inoltre detto che acconsentirà «forse» a discutere con gli israeliani la questione della neutralizzazione del Sinai.

Per quanto concerne il numero dei «consiglieri militari sovietici» in Egitto, il Presidente egiziano ha dichiarato: «Ho chiesto ai sovietici di inviare ufficiali per partecipare all'addestramento del nostro Esercito dopo la guerra di giugno. Essi non hanno alcun posto di comando. Io ho deciso di farli venire e io deciderò di mandarli via». Riferendosi alle cifre pubblicate da vari giornali (da 1500 a settemila «consiglieri»), Nasser ha detto che «anche la cifra di mille sarebbe esagerata».

AVANZA LA MAREA NERA A PORTORICO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

San Juan di Portorico — Così appaiono i due tronconi della petroliera «Ocean Eagle», spezzatasi in due all'imboccatura del porto: ieri il petrolio fuoruscito si è pericolosamente avvicinato alle spiagge dove si trovano i più lussuosi alberghi

Sui problemi cruciali degli S.U.

McNamara preannuncia uno scottante «memoriale»

New York, 4

L'ex Segretario alla Difesa, Robert McNamara, sta completando un libro in cui espone le sue personali opinioni sulla guerra nel Vietnam e su altri problemi cruciali cui si trovano ora di fronte gli Stati Uniti all'interno e all'estero.

I diritti di pubblicazione sono stati già acquistati dalla casa «Harper and Row», in quello che viene considerato uno dei maggiori «colpi» editoriali della stagione. Non appena McNamara, giovedì scorso, abbandonò il suo ufficio al Pentagono, diversi editori lo avvicinarono per chiedergli di preparare un libro sulle sue esperienze e idee; essi appresero però che il direttore editoriale della «Harper and Row», Cass Canfield, noto per i suoi stretti rapporti con le maggiori autorità politiche del Paese, li aveva già preceduti.

La data di pubblicazione del libro non è stata ancora resa nota, ma il manoscritto è in stadio di avanzato completamento e non è escluso che il libro esca nel pieno della campagna elettorale per la nomina del Presidente, cioè prima del prossimo novembre. A quanto ha dichiarato lo stesso Canfield, uno dei maggiori temi del libro è quello del «ruolo degli Stati Uniti nel mondo».

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA

DIFENDE I ROMENI IL P.C.I. A BUDAPEST

La delegazione italiana ha opposto il veto a ogni mozione di censura contro Bucarest

Budapest, 4

I delegati alla conferenza dei partiti comunisti stanno lavorando attorno al comunicato finale, con cui si chiederà la convocazione di una conferenza comunista mondiale a Mosca e che non farà alcun riferimento all'incidente che ha avuto per protagonista la delegazione romena. Nel darne notizia, Zoltan Komocsin, capo della delegazione ungherese alla conferenza, ha detto che la prossima riunione plenaria di Mosca si limiterà al rafforzamento dell'unità comunista contro lo imperialismo.

Komocsin ha inoltre reso noto che a Mosca non si faranno dichiarazioni, e non si prenderanno posizioni politiche di critica contro un partito comunista. Quanto alla conferenza di Budapest, «sta avviandosi alla conclusione» ha detto il capo della delegazione ungherese, ma si è rifiutato di dire quando realmente si chiuderà.

Secondo notizie, alcune delegazioni, guidate da quella sovietica, avrebbero voluto censurare la Romania nella redazione del comunicato finale, ma le altre delegazioni, guidate da quella italiana, si sono opposte. Komocsin ha affermato che il comunicato finale dovrà essere approvato da tutti, facendo intendere che gli italiani hanno usato del loro potere di veto nei confronti di ogni mozione di censura contro i romeni.

Si pensa che il comunicato dovrebbe essere breve: sarà annunciata la decisione di creare una commissione preparatoria aperta a tutti i partiti, compresi quelli che non sono intervenuti alla conferenza di Budapest, che siederà nella capitale ungherese e preparerà la conferenza plenaria di Mosca entro la fine di quest'anno. E' opinione comune tra i delegati che, dopo la conferenza di Mosca, si prepari per tutti i partiti comunisti una serie di manifestazioni contro l'imperialismo.

Nove persone in pericolo per un'esplosione di gas

Trento, 4

Una grave esplosione provocata dal gas ha distrutto, a Marco, nel pressi di Rovereto, l'abitazione di due famiglie causando danni per parecchi milioni di lire.

Due persone, Renzo Corradini, di 50 anni, operaio della Montedison di Mori, e sua moglie Rita Perottoni, di 44 anni, gravemente ustionati al viso e al corpo, sono stati ricoverati allo ospedale civile di Rovereto. Altre sette persone, e cioè le due figlie dei coniugi Corradini, di 17 e 12 anni, la loro nonna materna e altri quattro parenti al momento dello scoppio hanno tentato di uscire dalla casa, ma sono rimasti bloccati dal crollo di parte del soffitto. Imprigionati tra detriti sono stati liberati poco dopo dai vigili del fuoco, prontamente intervenuti. Nessuno di essi ha riportato ferite.

«Osservatorio geofisico» lanciato dagli americani

Cape Kennedy, 4

Mediante un missile vettore del tipo «Atlas-Agena» è stato lanciato oggi — e apparentemente collocato nella pervista orbita ellittica, o in una molto vicina — un laboratorio spaziale americano del peso complessivo di 1300 libbre (585 chilogrammi) destinato a raccogliere informazioni scientifiche in merito agli spazi e, in particolare modo, alle relazioni tra il Sole e la Terra.

L'«osservatorio geofisico orbitale» («OGO»), che rassomiglia a un grande pallone munito di pannelli solari lunghi sei metri e antenne lunghe 15, è stato collocato dal missile vettore dapprima in un'orbita terrestre, a 160 chilometri di altitudine, e successivamente sospinto verso una seconda orbita ovale. La prima delle due operazioni è avvenuta otto minuti dopo il lancio dal centro spaziale di Cape Kennedy; la seconda è stata compiuta 42 minuti più tardi.

L'esperienza riveste particolare importanza, in quanto l'attuale ciclo solare si va avvicinando al periodo di attività massima, previsto per la fine del 1969. Se tutto andrà bene, questo «osservatorio» compirà 26 esperimenti, per alcuni dei quali sono stati forniti strumenti da laboratori scientifici di Inghilterra, Olanda, Francia.

ERGASTOLO NELLA R.D.T. allo scienziato Frucht

Berlino, 4

L'agenzia di stampa tedesco-orientale «ADN» ha annunciato che un tribunale militare ha condannato all'ergastolo uno scienziato della Germania orientale accusato di spionaggio in favore dell'Occidente: si tratta del dott. Adolf Frucht, direttore dell'Istituto di fisiologia del lavoro, che ha accesso a importanti informazioni militari.

SI AGGRAVA LA FRATTURA TRA LONDRA E IL REGIME RIBELLE DI SMITH

LA RODESIA FARÀ IMPICCARE DUE DEI NEGRI GRAZIATI DALLA REGINA

Negata la competenza di Elisabetta a emanare il provvedimento di clemenza Qualche speranza per il terzo africano condannato - Impotente il Governo inglese

Salisbury, 4

I tre africani condannati a morte da un tribunale rodesiano e graziati sabato dalla Regina Elisabetta, che ha commutato le condanne a morte nell'ergastolo, non sono stati impiccati questa mattina, come era previsto; tuttavia, in serata, l'Alta Corte della Rodesia, in contrasto col provvedimento di clemenza preso dalla sovrana inglese, ha respinto gli appelli di due dei condannati, e ha sancito in tal modo la loro condanna a morte: i due africani che saranno impiccati sono James Dhlamini e Victor Mlambo; per il terzo, Duly Shadreck, è stata presentata dai difensori una richiesta di commutare la condanna capitale in una pena detentiva, che non è stata ancora esaminata.

Stasera, nel leggere la sentenza, il giudice dell'Alta Corte rodesiana, Sir Hugh, ha respinto la competenza della Regina a concedere la grazia ai tre condannati; «Sua Maestà — ha detto — è praticamente senza poteri in questo campo». Come è noto, la Rodesia si è «ribellata» alla Granbretagna, proclamando unilateralmente la propria indipendenza; questo passo ha provocato un gravissimo contrasto tra i due Paesi, che variamente si è cercato finora di placare con negoziati tesi a una «riconciliazione». L'episodio attuale, con la negazione da parte del Governo di Salisbury dei poteri della Regina Elisabetta, porta al culmine il dissidio anglo-rodesiano ed è destinato ad avere gravi ripercussioni.

A lungo il Governo inglese aveva premuto su Smith affinchè ai tre negri — accusati di aver fatto parte di un'organizzazione politica illegale, mirante a rovesciare il regime razzista rodesiano — fosse risparmiata la vita; Londra aveva ammonito che l'impiccagione dei tre sarebbe stata giudicata un «omicidio». Ma tutto invano. Oggi, poi, si è saputo che altri quattro africani sono stati condannati a morte, sotto l'accusa di essere penetrati armati in Rodesia, qualche mese fa, per conto di un'organizzazione fuorilegge; del resto, sono oltre cento le persone che si trovano in carcere dopo essere state condannate all'impiccagione, in attesa dell'esecuzione della sentenza.

Il veto della Regina, anche se ignorato, sembra tuttavia aver turbato una buona parte dell'opinione pubblica rodesiana, incerta tra la mentalità «ribelle» e l'antica fedeltà a «Sua Maestà britannica»: un sintomo di questo dissidio — a quanto pare — sarebbero le dimissioni odierne di un giudice dell'Alta Corte, John Fieldsend. Anche se Fieldsend non ha voluto rendere noti i motivi della sua decisione, è facile l'accostamento della sua rinuncia al caso di coscienza provocato dal provvedimento di Elisabetta.

In Inghilterra, la reazione alla dura decisione dell'Alta Corte rodesiana è stato di smarrimento piuttosto che di energica deplorazione: poche ore prima della notizia da Salisbury, a un deputato che gli chiedeva che cosa sarebbe accaduto se il regime di Smith avesse fatto impiccare nonostante tutto i tre negri, il Ministro del Commonwealth, Thomson, aveva detto: «Spero fermamente che l'esercizio della prerogativa reale sarà rispettato e che quegli uomini non saranno impiccati. Abbiamo già annunciato che le più gravi responsabilità cadranno su chiunque sarà coinvolto nell'omicidio». Speranze che, come si vede, sono clamorosamente cadute. Ora la domanda è: che cosa potrà fare l'Inghilterra? Ed è qui che la questione di principio deve cedere di fronte alla realtà dei fatti: poichè è ben noto che Londra non ha alcun mezzo (se non quello estremo e inconcepibile della guerra) per imporre alla Rodesia le sue idee, le sue interpretazioni, le sue decisioni giudiziarie o costituzionali.

SCOMPARSI IN BAVIERA i due «ultras» austriaci

Vienna, 4

Herwig Nachtmann e Rudolf Watschinger, i due estremisti del gruppo Burger, che il 7 febbraio furono arrestati al confine bavarese-cecoslovacco mentre si dirigevano verso la Romania e che appena due giorni dopo vennero rimessi in libertà in Baviera, sono scomparsi — come segnala il quotidiano viennese «Die Presse» — e dal 19 febbraio non sono più stati rintracciati dalle autorità bavaresi.

DENUNCIATE «SEVIZIE» ai detenuti in Alto Adige

Vienna, 4

Il movimento irredentistico tirolese del «Berg Isel Bund» — come scrivono il settimanale viennese «Wiener Montag» e il quotidiano «Salzburger Volksblatt» di Salisburgo — ha trasmesso al Cancelliere austriaco e al Ministro degli Esteri Waldheim «materiale autentico di documentazione» sulle «sevizie» che sarebbero state inflitte a detenuti «sudtirolesi» e anche austriaci dai carabinieri in Alto Adige.

«Marine» rabdomante a Khe Sanh

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Khe Sanh — Impugnando due bacchette da rabdomante, il sottotenente dei marines «Skipp» Wells cerca di individuare l'esistenza di tunnel sotterranei scavati dai nordvietnamiti nelle vicinanze della base assediata: il metodo è sconcertante, ma ha già dato buoni frutti

PUNGENTI GIUDIZI «PRIVATI» DEL GENERALE

«Un cowboy» Johnson a detta di De Gaulle

Un'altra «cattiveria» sul Presidente americano: «Non si preoccupa neppure di fingere di pensare»

New York, 4

In conversazioni private, il generale De Gaulle avrebbe definito Lyndon Johnson «un cowboy», «un sergente incoronato» e «un uomo efficiente, ma senza alcuno stile»: lo riferisce oggi il settimanale americano «Time», citando il libro «Le Général» di Pierre Galante, che non è stato ancora pubblicato.

Secondo «Time», il libro rivela le opinioni personali di De Gaulle sul Presidente americano. «Se Johnson fosse nato in Europa — avrebbe detto il Capo di Stato francese — se ne sarebbe andato in Africa per cacciare i bufali o in America alla ricerca di oro. Ma, giacchè è nato nella terra del ranch e della "Colt", si è fatto strada a colpi di rivoltella fino a divenire sceriffo».

In un'altra citazione attribuita al Generale da Pierre Galante, De Gaulle avrebbe detto: «Johnson non mi dispiace. Non si preoccupa neppure di fingere di pensare. Roosevelt e Kennedy erano maschere che coprivano il vero volto dell'America. Johnson è il genuino ritratto dell'America. Rivela a noi il Paese com'è, rozzo e crudo. Se egli non esistesse dovremmo inventarlo».

«Time» riferisce che il libro di Pierre Galante verrà pubblicato in Francia il mese prossimo e negli Stati Uniti in autunno.

Firmato un importante accordo

FABBRICA IN COREA della «Fiat-France»

Parigi, 4

La società «Unic», filiale della «Fiat - France», costruirà una fabbrica di veicoli industriali nella Corea del Sud. La notizia è stata annunciata oggi a Parigi: i dirigenti della «Unic» hanno firmato un contratto con la «Asia Motors» di Seul; la fabbrica sarà costruita a Kwangu. Altri contratti sono stati firmati per la fornitura di pezzi staccati e parti meccaniche destinate al montaggio dei camion. La fabbrica produrrà cinquemila veicoli industriali all'anno.

La transazione è coperta da un credito di 160 milioni di franchi (20 miliardi di lire) concesso dalla «Coface» (compagnia francese di assicurazioni per il commercio estero) e garantito dalla «Foreign exchange bank of Korea». Il contratto comporterà una serie di ordinazioni ai costruttori francesi di macchine utensili e di attrezzature industriali per un valore globale di 60 milioni di franchi.

DOCUMENTARIO SULL'IRI alla TV di New York

New York, 4

Il documentario a colori «Una formula per il progresso», che illustra l'attività e gli obiettivi dell'Istituto italiano per la ricostruzione industriale, è stato presentato ieri sera per la prima volta alla televisione degli Stati Uniti, in una trasmissione sul «canale 47», uno dei nuovi canali ad alta frequenza della città di New York.

La proiezione è stata preceduta da un programma introduttivo sugli ultimi sviluppi della situazione economica italiana, programma al quale prendevano parte Erberto Landi, organizzatore della trasmissione, e il capo della sezione commerciale italiana di New York, dott. Toti Lombardozzi. La proiezione è stata accolta con vivo interesse negli ambienti finanziari, industriali e commerciali di New York.

UNA NOTIZIA DELL'AGENZIA DI PRAGA RIPRESA DALLA «TANJUG»

Si sarebbe rifugiato negli S.U. il generale cecoslovacco Sejna

Accusato di malversazioni per 25 milioni, avrebbe raggiunto la Jugoslavia passando poi il confine a Trieste e decollando il 29 febbraio da Fiumicino

Praga, 4

Il maggior generale Jan Sejna, deputato all'Assemblea nazionale cecoslovacca, ricercato per malversazione nei confronti della proprietà sociale, sarebbe fuggito in Italia: lo afferma un dispaccio dell'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka», la quale dice inoltre che, «secondo le informazioni date all'agenzia dal Procuratore generale militare, Sejna avrebbe passato il confine tra la Jugoslavia e l'Italia verso il mezzogiorno del 26 febbraio, assieme al figlio di 18 anni e una certa E. M. di 23 anni. Sono stati compiuti i passi necessari per ottenere l'estradizione in Cecoslovacchia», afferma la nota dell'agenzia.

Sempre secondo la «Ceteka», il generale Sejna avrebbe speculato, assieme al colonnello Moravec (che si trova ora agli arresti), rivendendo a cinque cooperative agricole e a una statale sementi di erba medica, che acquistava per conto della amministrazione militare. Con queste speculazioni, continuate dal marzo al dicembre 1967, egli avrebbe guadagnato 300 mila corone (pari a circa 25 milioni di lire). Indagini sono condotte — conclude la «Ceteka» — per appurare altre eventuali malversazioni».

Da rilevare che anche l'agenzia jugoslava «Tanjug», in un servizio da Praga, ha affermato che «è probabilissimo che il generale si trovi in Italia». Nel dispaccio si rileva inoltre che vi è «il sospetto giustificato» che Sejna si trovi implicato in altri «affari» finanziari, oltre alla sottrazione illecita delle 300 mila corone.

All'ultima ora, si è avuta notizia che, il 26 febbraio, il gen. Sejna sarebbe entrato effettivamente in Italia, nella zona di Trieste, proveniente dalla Jugoslavia. Il 29 avrebbe raggiunto l'aeroporto di Fiumicino, da dove sarebbe partito in aereo, diretto negli Stati Uniti.

DUE ITALIANI MORTI in uno scontro in Svizzera

Ginevra, 4

Due automobili si sono scontrate in Svizzera, nella notte fra domenica e lunedì, sulla strada nazionale fra Sciaffusa e Thayngen, causando la morte di due operai italiani. Si tratta di Pancrazio Lancianese, di 32 anni, e di Giuseppe Lo Cicero di 43.

L'automobile sulla quale viaggiavano i due emigrati è stata investita frontalmente e completamente distrutta da un'altra vettura, diretta a Thayngen, il cui conducente ne aveva perduto il controllo nell'affrontare una curva a forte velocità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 marzo, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carla ved. Illeni nata Fischer

Costernati ne danno il doloroso annuncio la figlia FERNANDA con la famiglia e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici prof. D'Agnolo, dott. Gropuzzo e dott. Marcovich.

I funerali avranno luogo domani 6 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara Zia

Carletta

CESARINA PASCOLUTTI e famiglia.

Prendono parte al lutto le famiglie SESSI e MICHELI.

Si associano al lutto il nipote GUIDO DRESSI e famiglia.

Si associano al lutto TULLIO e LIDIA OLIVOTTO.

Partecipa al lutto la famiglia GIOVANNI FRANDOLI.

†

Il giorno 1 marzo è mancato il mio caro papà

Giovanni Lorenzi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia LICIA, unitamente a tutti gli altri congiunti.

Un ringraziamento all'esimio prof. Carravetta e un grazie particolare al dott. Mileno Prelog, al personale della II Div. Chirurgica e al Reparto Paganti per l'amorevole assistenza.

Per volere dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 2 marzo ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Ettore Perelda

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, il fratello, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. C. Vaccari e a Suor Bona della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il 2 marzo è spirata serenamente dopo lunga malattia la signorina

Beatrice Slataper

Ne danno lo annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti MARIO COSTANTINI e MARIO SLATAPER anche a nome degli altri congiunti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, colpito da inesorabile morbo, cessava di vivere il nostro caro

Giovanni Pace

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ONORINA, i figli, la nuora, i nipotini, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento ieri il nostro caro

Mario Sulini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di S. Croce.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Pietro Monticolo

di anni 83

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Anna Candotti nata Perossa

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA MARIA e NINO con la moglie WANDA e la figlioletta LILIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 5 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito Collega

DOTT. ING.

Giovanni Raccogli

Nel IV anniversario della scomparsa del

DOTT.

Oreste Rozzo

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

† Il 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cosulli

Ne dà il doloroso annuncio la sua ANNA unitamente a WALLY e ANTONIO NANUT, LUCINA e PAOLO de CRISTINI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 4 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari lo

INC.

Amedeo Zanolla

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO, le nuore, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 3 marzo si è spento

Matteo Loretti

pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIERO e ONDINA, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato ai suoi cari

Antonio Del Ben

Ne danno il triste annuncio le figlie con i mariti, i nipotini, l'affezionata sig. FOTTI, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† E' mancata l'anima buona di

Giovanni Fonda

commerciante - di anni 56

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, il cognato, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta addì 2 marzo la nostra cara mamma

Cecilia De Bortoli

di anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti che ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste - S. Foca, 4.3.1968

Sono trascorsi sette anni da quando il nostro buono e adorato

Gino

ci ha lasciati per sempre.

Con accorato rimpianto e profondo dolore Lo ricordano la moglie ANTONIA e la figlia SILVANA.

Una S. Messa in Suo suffragio viene celebrata stamane alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo - Barcola.

Famiglia ROCCO

Nel V anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Alessandro Carli

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

ABARTH 1000 coupé '66, unico proprietario vendesi, autofficina via Ireneo della Croce 7. 22201 Q

CERCASI Vespa 125 buono stato. Tel. 79685. 42412 Q

FIAT 125 garanzia 6 mesi telefonare 25717 ore 13-15. 22205 Q

FORD Taunus 17 M TS lusso quattro porte colore metallizzato 1966 privato vende L. 800.000. Tel. 820153. 22117 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Star, Corso Italia 37. 23484 R

AFFITTO o vendo negozio colori. Tel. 981259 sera. 42400 R

C.A.F.: Facilità prestiti impiegati professionisti commercianti. Minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Tel. 61050 68540. 22181 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 43511 R

FINANZIAMENTI a salariati, impiegati, funzionari, operai improtestati, concede anche in giornata. MERCURY, via Milano 17. 22109 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA 35, visite giornalmente ore 10-12; 14.30-16 vendonsi 1, 2, 3 stanze, soggiorno o cucina, comforts modernissimi. Ottimi prezzi. Esempio: 1 stanza, cucina, contanti 1.200.000, mensili 27.000; 2 stanze, cucina, contanti 1.550.000, mensili 35 mila; 2 stanze, soggiorno, contanti 1.700.000, mensili 38.000. Informazioni «Immobiliare Lorenza», tel. 734257. 22217 S

A. ISTRIA 77, visite giornalmente ore 10-12; 14.30-16. Vendonsi appartamenti bellissimi, panoramici 1, 2, 3 stanze, soggiorno o cucina, comforts, terrazze. Modalità, esempio: 1 stanza, soggiorno, cucinino. Contanti L. 1.300.000, mensili 25.000; 2 stanze, cucina. Contanti 1.900.000, mensili 35.000. 3 stanze, cucina. Contanti 2.500.000, mensili 46 mila. Informazioni, vendite, Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 22217 S

A. OCCASIONE. Appartamenti liberi centro 1, 2 stanze stanzetta, cucina, vendonsi 3.800.000. Condizioni pagamento vantaggiose. Visite VIA MATTEOTTI 52, OGGI - DOMANI ORE 14.30 - 16. 22219 S

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 3 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, poggiolo, autoriscaldamento kerosene, vende 5.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712.

APPARTAMENTO S. LUIGI in palazzina, magnifica vista mare saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 42440 S

ATTICO 5 stanze, stanzetta doppi servizi grande terrazza zona centro vendesi. Tel. 50221. 22195 S

BICAMERE, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. Soleggiato vuoto vendesi 4.700.000. Tel. 93090. 42444 S

CASETTA Longera, con appartamento, negozio, vigna, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22233 S

CERCO appartamento, attico o ultimo piano panoramico, salone, 4-5 stanze, signorile. Cassetta 22209 S, SPI.

TERRENO edificabile o stabile da demolire possibilmente zona residenziale acquisterebbe privato. Cassetta 43693 S, SPI.

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da due tre stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate ai prezzi più bassi di Trieste da L. 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil S. Francesco 11. Telef. 90582. 22199 S

Z. VENDIAMO per rendita lire 22.000.000 gruppo 4 appartamenti da due tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina ascensore centralnafta casa nuova affittati 135.000 mensili. Impredil S. Francesco 11. Telefono 90582. 22199 S

T Villeggiature L. 90

MONTECATINI Terme. Hotel Pensione Locarno-Lugano davanti Stabilimento Termale, ogni comforts, interpellateci. Casella Postale 45. 5306 T

U Matrimoniali L. 120

SIGNORA piacente bella presenza, cerca scopo matrimonio signore età anni 60-65. (Benestante). Si prega lasciare il numero telefonico. Cassetta 22185 U SPI.

55.ENNE vedova desiderosa conoscere signore distinto, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta n. 22203 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.